

W

MAGAZINE

MARZO - APRILE 2019 Anno XII N°70

Moda
CAMOMILLA ITALIA
Fashion made in Naples
tra tradizione e innovazione

Moda
LIU JO UOMO
Nuovo flagship store a Napoli

Moda
KITON
La qualità del made in Naples
amata nel mondo

Bellezza
MIA MAKE UP
Obiettivo diventare
gli unici 100% italiani

Intervista
ANNAMARIA COLAO
“Top italian women scientists”



**MARCO
D'AMORE**





OCTO

finissimo



BVLGARI
ROMA

OCTO
Supermono

BVLGARI.COM #LIFENOTHING





IN COPERTINA



Marco D'Amore
ph Paolo Puopolo

Edito da iM srl

Redazione

tel 081 263508

fax 081 282662

www.immagazine.it

info@immagazine.it

reg. trib. di Napoli n° 47
dell'8.05.2008

Editore

Maurizio Aiello

Direttore responsabile

Ilaria Carloni

Caporedattore

Alessandra Carloni

Collaboratori:

Francesca Andreoli

Sergio Governale

Graphic Design

Francesco Finizio

media.finizio@gmail.com

Fotografo

Marco Rossi

Distribuzione

Idea Marketing

Stampa

Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Sa

Per la pubblicità

ph 081 263508

info@immagazine.it

iM ONLINE

WWW.IMMAGAZINE.IT



Follow us on:

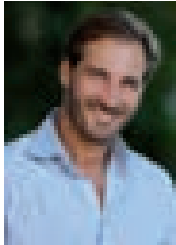


Studio Legale

Avvocati Maione

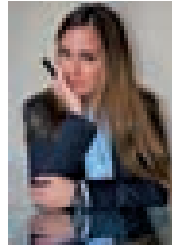
via Stazio n.3 - Napoli

ph 081 7141919



L'Editore

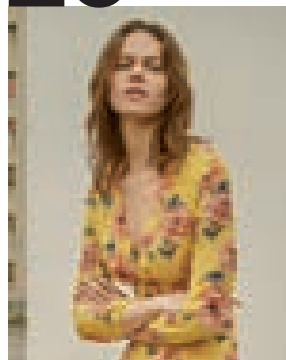
Maurizio Aiello



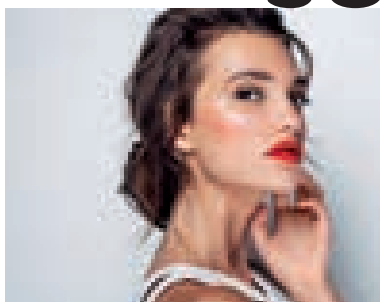
**Il Direttore
Responsabile**

Ilaria Carloni

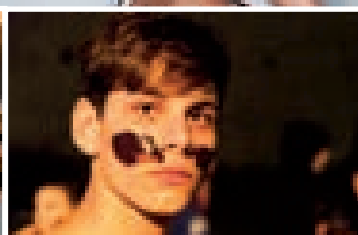
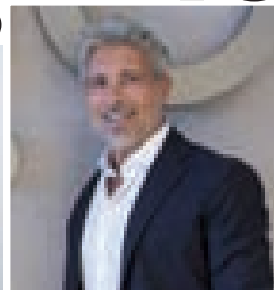
20



38



46



58

78

86

SOMMARIO



20 Camomilla Italia

FASHION MADE IN NAPLES
TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE
DI SERGIO GOVERNALE

38 Mia Make Up

OBIETTIVO DIVENTARE L'UNICO VERO
MAKE UP 100% ITALIANO NEL MONDO
DI SERGIO GOVERNALE

46 Liu-Jo Uomo

NUOVO FLAGSHIP STORE A NAPOLI
DI SERGIO GOVERNALE

58 Kiton

LA QUALITÀ MADE IN NAPLES
AMATA NEL MONDO
DI SERGIO GOVERNALE

64 Marco D'Amore

"HO SANCITO UN PATTO
DI MORALITÀ CON ME STESSO"
DI ILARIA CARLONI

78 Francesco Di Napoli

E "LA PARANZA DEI BAMBINI"
DI ILARIA CARLONI

86 Annamaria Calao

"TOP ITALIAN WOMEN SCIENTISTS"
DI ILARIA CARLONI

64

#BORN TODARE

BLACK BAY
CHRONO



MONETTI

OROLOGIERI E OROLOGIAIO

OROLOGIERI AUTOREGOLATI
NAPOLI - VIA DEI MILLE, 12
NAPOLI - VIA C. D'AMICO, 10/11



TUDOR

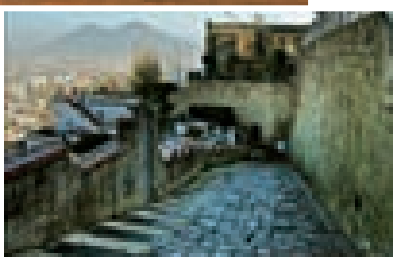


26

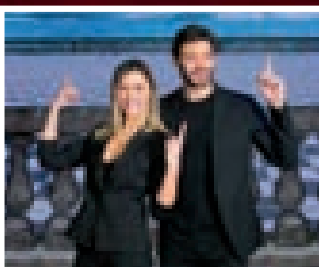
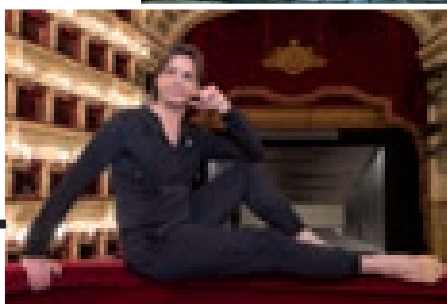


32

52



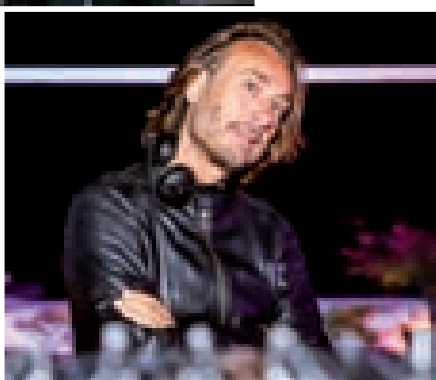
74



84



94



15 *L'opinione*

MARCO VANNINI
DI FABRIZIO CARLONI

16 *Bellezza*

L'EPILAZIONE DEFINITIVA
DI IVAN LA RUSCA

26 *Fashion blogger, influencer e fashion icon*

LA CAMPANIA SPOPOLA SUI SOCIAL
DI ALESSANDRA CARLONI

32 *Palinuro*

LA PERLA DEL CILENTO
DI FRANCESCA ANDREOLI

52 *Le Napoli obliqua*

TRA ANEDDOTI ROMANTICI
E PANORAMI INDIMENTICABILI
DI FRANCESCA ANDREOLI

74 *Giuseppe Picone*

IL SAN CARLO DAGLI OCCHI
DEL DIRETTORE DEL CORPO DI BALLO

84 *Il nuovo Made in Sud*

92 *MSC Crociere*

ARRIVA ZOE, LA PRIMA ASSISTENTE VIRTUALE

94 *I'M Model*

FEDERICA CALEMME

101 *Professionisti al top*

IL DJ DARIO GUIDA
DI ALESSANDRA CARLONI

106 *Fotonotizie*

110 *"Un mondo di solidarietà"*

112 *Ad Altaroma in scena "Flakes" di Nino Lettieri*

114 *Finissage di Napoli Eden*

116 *Bluduemila*

17ª EDIZIONE

118 *Nauticsud*

GRAN SUCCESSO DELLA 46ª EDIZIONE

SOMMARIO

101



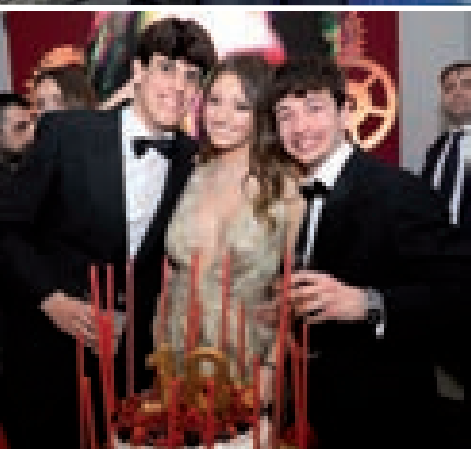
HOGAN



120



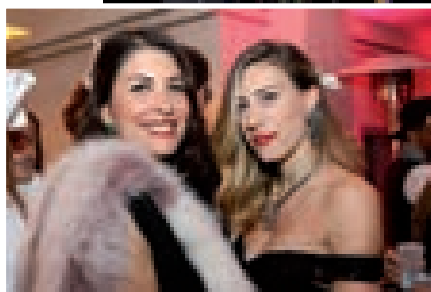
126



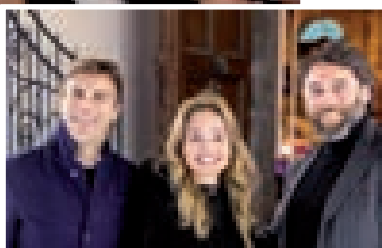
130



136



138



142

SOMMARIO

120 Macan Party

124 Spa Party per Lina

126 Trifuoggi's Party

130 Gold party al circolo La Staffa

**134 Party settecentesco
per Nicola Rocco di Torrepadula**

**136 Compleanno al centro storico
per Monica Vita**

138 Tarantino party

142 Svelata la nuova Evoque Land Rover



Blumarine



Chopard

EYEWEAR

HUGO BOSS - Via dei Mille, 41 / 80121, Napoli

MARCO VANNINI

DI FABRIZIO CARLONI



La vicenda di Marco Vannini, il ventenne di Cerveteri, figlio unico, ucciso nella casa della famiglia della fidanzata in circostanze che non appaiono debitamente approfondite, costituisce la conferma della presenza in Italia di un'ulteriore patologia invasiva che da tempo ha prodotto vaste conseguenze.

Elemento consolatorio che fa pensare che l'organismo malato possa avere qualche possibilità di riprendersi, è l'indignazione degli italiani, e non solo, che appare unanime e senza eccezioni. Tutti, in particolare di fronte alla sentenza di appello che ha molto ridotto la pena inflitta ai colpevoli, peraltro derubricando il reato da omicidio volontario in colposo, sono insorti come un sol uomo.

In particolare, è venuto da riflettere sulla potestà assoluta di esprimere giudizi che possono distruggere vite di intere famiglie e delle loro future generazioni, delegata a dipendenti dello Stato che, in gran parte delle circostanze, confermano di vestire i panni appropriati ed hanno il carisma di chi di decidere in punta di diritto appare avere pieno titolo.

In molte altre situazioni, connotate di evidente ingiustizia e di estrema approssimazione, è di contro emersa, in maniera solare, la difficoltà per i cittadini e per gli interessati diretti, di accettare verdetti iniqui o frutto di indagini che avrebbero potuto svolgere, con maggiore competenza, degli sprovveduti o dei neofiti.

Non facciamo nomi, anche se quelli che ci verrebbero potrebbero richiamare alla memoria uomini di legge, per esempio, con grandi difficoltà ad esprimersi in un italiano che avesse delle affinità con la lingua in cui si sono espressi i giuristi sui cui testi avrebbero presumibilmente studiato.

Così come ci accorrono alla mente altri che hanno modificato la nostra storia, la cui imparzialità era da loro stessi apertamente contraddetta con le dichiarazioni, distribuite senza reticenze o pudori, urbi et orbi, e relative alla loro appartenenza politica.

Come è stato possibile che alcuni magistrati possano aver alternato nella vita la carriera giudiziaria con quella partitica e con la militanza per un'ideologia che li abbia fatti apparire al pubblico, agli indagati, ai testimoni ed ai giudicati, i seguaci di questa o di quella consorzeria? In

particolare se, come previsto dall'ordinamento giudiziario e dalla Costituzione, avevano il titolo per emettere verdetti demolitivi anche a carico di imputati di delitti politici?

Chi, tra chi ci legge, ha mai sentito parlare, con riferimento ad altri mestieri altrettanto impegnativi e prestigiosi, di associazioni professionali di categoria o corporative che facessero riferimento al pensiero politico degli associati? Esiste forse Notariato "Indipendente" o quello "Democratico"? Peraltro in contrapposizione a cosa? Ad omologhi Notariati "Dipendenti" o "Dittatoriali"? Dove sono i sodalizzi dei chirurghi identificati sulla base delle simpatie ideologiche degli iscritti, piuttosto che sulla specializzazione o sulla predilezione per le dottrine che sono alla base della loro professione?

Come è possibile che nelle vicende giudiziarie del povero Marco, così come in quella della disgraziatissima Serena Mollicone, uccisa, sembra ormai acclarato, nei locali della Stazione dei Carabinieri di Arce, le indagini siano state effettuate e dirette con un'approssimazione che fa pensare, anche al grande pubblico, a superficialità e ad ombre?

Per quanto ancora le autorità di Pubblica Sicurezza, una volta eccellenza della Nazione, dovranno essere alle dipendenze di magistrati privi in campo investigativo di ogni esperienza e che, come nell'ambito della medicina, non hanno sostenuto alcuna verifica psico attitudinale che ne confermasse l'equilibrio e l'attitudine?

E fino a quando i presidi delle Forze dell'Ordine e le Prefetture saranno i terminali, sul territorio, della soffocante burocrazia statale, dove il cittadino volenteroso che vuol denunciare illeciti o collaborare, è visto come un pericoloso seccatore da tenere fuori alla porta o da punire?

Come è credibile un Paese in cui si può dire civilmente quello che si pensa dell'attività di un medico, di un ingegnere, di un'ostetrica, e in cui per dogma, che viene ricondotto alla Costituzione, non si può esprimere con costumanza ciò che si

pensa di una sentenza?

Anche se ad esprimere giudizi a caldo è la mamma disperata di un figlio unico bellissimo, onesto ed operoso, ucciso in una casa i cui abitanti hanno atteso ore prima di fornire ai medici la verità che poteva restituirlo all'amore dei genitori ed alla vita? ■

carloni.f2@gmail.com

Come è credibile un Paese in cui si può dire civilmente quello che si pensa dell'attività di un medico, di un ingegnere, di un'ostetrica, e in cui per dogma, che viene ricondotto alla Costituzione, non si può esprimere con costumanza ciò che si pensa di una sentenza?

Bellezza

L'EPILAZIONE DEFINITIVA

DOTT. IVAN LA RUSCA



L'epilazione viene praticata con laser con tecnologia Elos, ovvero combinazione di energia ottica (laser o pulsata) e corrente di radiofrequenza garantisce risultati stabili nel tempo già a partire dalle prime sedute.

Nella nostra società, l'estetica ricopre sicuramente un ruolo importante e la presenza di peli in eccesso o disposti in aree del corpo dove creano imbarazzo, è un disagio per le donne ma attualmente anche per gli uomini. Le donne preferiscono avere una pelle liscia e delicata, e associano la presenza dei peli ad una poca cura di sé: le metodiche classicamente utilizzate per eliminare i peli non sono definitive, spesso sono dolorose e possono essere poco tollerate dalla pelle. Ma anche gli uomini ad oggi preferiscono vedersi con poca peluria o addirittura senza: a volte per esigenze professionali ma più spesso per motivi estetici e di immagine. Nel caso maschile, la depilazione è vissuta con molta sofferenza perché la quantità di peli è generalmente maggiore rispetto ad una donna. Ad oggi la soluzione ideale è l'epilazione definitiva che viene eseguita con strumenti esclusivi di ultima generazione. Quella praticata con laser con tecnologia Elos, ovvero combinazione di energia ottica (laser o pulsata) e corrente di radiofrequenza garantisce risultati stabili nel tempo già a partire dalle prime sedute. Ovviamente questi laser non si trovano nei centri estetici ma sono di pertinenza medica specialistica e pertanto sono disponibili solo presso centri medici altamente specializzati. Le caratteristiche positive dell'epilazione laser sono:



stabilità del risultato, trattamento indolore e tasso di complicanze minimo. Potendosi applicare inoltre su qualsiasi area del corpo, può eliminare ogni tipologia di peli superflui, in sicurezza e in tempi programmabili. È una metodica che ottiene sempre la compliance del paziente perché non invasiva e risolutiva, e anche perché, grazie al rapporto di fiducia instaurato, ogni dubbio o perplessità può essere espresso e affrontato con me in fase di indagine. I risultati migliori si ottengono sempre quando si utilizzano laser di ultima generazione adoperati da personale medico qualificato. ■

A full-page advertisement for Hugo Boss. It features a man with short, dark, curly hair, wearing a dark navy blue or black suit. He is looking off to the side, away from the camera, with a serious expression. The background is a bright blue sky with soft, white clouds. The word "BOSS" is written in large, white, sans-serif capital letters across the center of the image, partially obscuring the man's torso.

BOSS

HUGO BOSS - Via dei Mille, 41 / 80121, Napoli

BOSS
HUGO BOSS

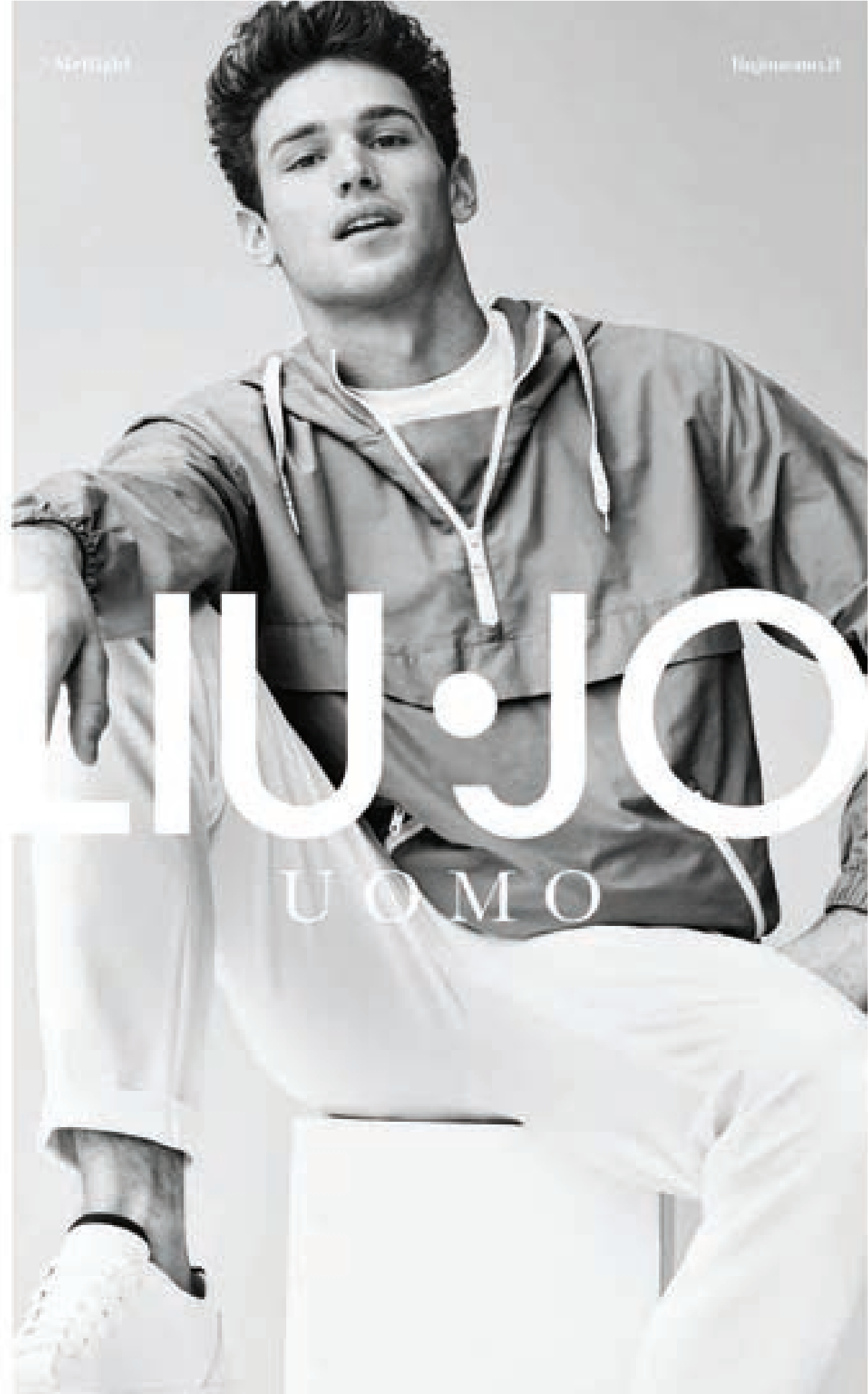


LUJO

UOMO

> All rights reserved

© 2023



LIU JO

UOMO

I'M *made in Naples*



CAMOMILLA ITALIA

*Fashion made in Naples
tra tradizione e innovazione*

*Digitalizzazione e sviluppo in Russia
e nei Paesi arabi sono le parole d'ordine
per il brand partenopeo che vanta 45 anni
di esperienza nel mondo della moda*

DI SERGIO GOVERNALE

Camomilla Italia: fashion made in Naples tra tradizione e innovazione. Nato nel 1974 dall'intuito dell'imprenditore napoletano Luigi Pierro, il brand conta oggi quarantacinque anni di storia e circa 220 punti vendita in tutta Italia. In queste ultime quattro decadi e un lustro l'azienda Cmt-Compagnia manifatture tessili proprietaria del marchio, oggi guidata dai tre figli Annamaria, Giorgia e Mario, è stata in grado di essere sempre al passo con le evoluzioni del mercato, rinnovandosi ogni giorno e innovando.

Ripercorriamo i passi più significativi. Quattro, in particolare, sono gli anni che hanno segnato la storia del brand made in Naples. Innanzitutto il 1997, quando è partito il progetto franchising. La sua formula vincente ha fatto sì che, ad oggi, circa il 51% della rete retail sia composta da punti vendita in franchising. Poi il 2011, quando è decollato il Fidelity Program di Camomilla Italia, che attualmente ha raggiunto quota 1,2 milioni di clienti fidelizzate. E, ancora, il 2016, quando è stato lanciato il claim "Women Never Stop". La campagna autunno-inverno 2016-17 è stata all'insegna di questo concept, non soltanto un semplice claim, ma un vero e proprio inno alle donne in continuo movimento, diventato filosofia del brand. Infine il 2018 quando, con il progetto Omnichannel, è stata eliminata ogni barriera tra lo store fisico e quello online. Oggi Camomilla Italia





massimizza la customer experience delle sue clienti, dando loro la possibilità di acquistare comodamente da casa e ritirare in negozio. L'anno scorso è stato importante anche perché è stato inaugurato il primo showroom a Mosca. Il piano di internazionalizzazione del brand è stato avviato già alcuni anni fa, ma con il debutto sul mercato russo ha trovato un suo primo fondamentale punto di arrivo.

Ma cosa caratterizza il marchio napoletano? Femminilità, dinamismo e continua evoluzione sono le parole chiave che contraddistinguono da sempre il brand value dell'azienda partenopea, valori che si riflettono anche sulla cliente di Camomilla Italia, una donna consapevole del proprio essere sempre alla ricerca di nuove tendenze che possano valorizzarla al meglio. Questi stessi valori si concretizzano anche nella nuova collezione primavera-estate 2019. Colori della natura, texture leggere e ispirazioni di luoghi esotici danno vita, infatti, a una collezione nata per emozionare. Questa collezione trova la sua massima espressione grazie alla campagna che anche quest'anno porta la firma d'autore del fotografo Riccardo Vimercati, che ha già siglato la precedente campagna autunno-inverno 2018-19.

Femminilità, dinamismo e continua evoluzione sono le parole chiave che contraddistinguono da sempre il brand value dell'azienda partenopea, valori che si riflettono anche sulla cliente di Camomilla Italia, una donna consapevole del proprio essere sempre alla ricerca di nuove tendenze che possano valorizzarla al meglio.



BIRGIT
PIAZZA DELLA SCALA
MILANO, ITALY
SPRING-SUMMER 2019

#WELCOMEMILANO  TWINSETOFFICIAL

TWINSET

MILANO

Ma la moda, si sa, oggi non è fatta più soltanto da glamour e scintillio, ma soprattutto di numeri e questi numeri, vincenti, Camomilla Italia li ha tutti. A snocciolarli è la società, spiegando che il giro d'affari ha raggiunto gli 80 milioni di euro. Un milione sono poi i capi prodotti ogni stagione, di cui il 40% con una produzione made in Italy. E 2,5 milioni sono inoltre i capi venduti ogni anno. Numeri possibili, questi, soltanto se si ha una visione ben chiara di chi si è e quale dev'essere la strada da percorrere per il futuro, sottolinea l'azienda partenopea. Una strategia visionaria, dunque, è la base per la definizione di progetti futuri e Camomilla Italia punta su due carte vincenti: innovazione e sviluppo, senza ovviamente dimenticare la tradizione. Il processo di innovazione si condensa in una parola: digitalizzazione. Con il processo di Click & Collect, ovvero con le attività di digital communication e public relation, il brand riduce ogni distanza tra il mondo online e quello offline, mettendo al centro la cliente e le sue esigenze.

Per quanto riguarda invece il processo di sviluppo, sono due le strade che l'azienda sta perseguendo: espansione internazionale e travel retail. Nel primo caso i principali mercati di sbocco al momento vagliati dall'azienda sono la Russia, dove nel 2018 come detto è stato aperto il primo showroom nella piazza Rossa della capitale, e i Paesi Arabi. Nel mercato italiano, dove Camomilla Italia è molto forte, la società si sta focalizzando sulla strategia di penetrazione del settore travel retail. Il brand made in Naples è, infatti, una delle poche realtà ad avere propri punti vendita monomarca presenti in modo così capillare in tutto il comparto travel. Tra le nuove opening si annoverano la riapertura dello storico punto vendita presso l'aeroporto di Capodichino, inaugurato con un nuovo concept e un moderno layout interno, e l'apertura presso lo scalo di Venezia, entrambi posizionati in zona gold. E per il futuro, conclude l'azienda, non resta dunque che aspettarsi, come sempre, grandi cose da questo brand che porta alta la bandiera del made in Italy. ■



Tra le nuove opening si annoverano la riapertura dello storico punto vendita presso l'aeroporto di Capodichino, inaugurato con un nuovo concept e un moderno layout interno, e l'apertura presso lo scalo di Venezia, entrambi posizionati in zona gold.



briglia1949.com

BRIGLIA
•1949•



Chiara Nasti

Fashion blogger, influencer e fashion icon: la Campania spopola sui social

26

DI ALESSANDRA CARLONI

I'M MARZO-APRILE 2019

La rivoluzione digitale ha radicalmente cambiato il mondo della comunicazione, in particolare l'avvento dei social media ha creato nuove generazioni di consumatori in grado di essere online 24 ore su 24 e di essere raggiunti da un numero infinito di stimoli. Il nuovo consumatore, a sua volta, sta rivoluzionando l'economia con un approccio completamente differente al mercato rispetto al passato: lo smartphone è diventato lo strumento elettivo per tutte le attività di consumo e l'acquisto online è caratterizzato da un maggiore grado di impulsività e immediatezza. È in questo contesto che ha assunto un ruolo centrale la figura dell'Influencer. Oggi più che mai la capacità di "influenzare" i comportamenti e le scelte di un determinato gruppo di utenti viene impiegata con successo nell'ambito delle strategie di comunicazione e di marketing da parte delle aziende. La maggior parte dei brand sul mercato si avvale della collaborazione di influencer, di questo nuovo tipo di pubblicità capillare, anzi "virale". Chiara Ferragni è la numero uno tra gli imprenditori digitali italiani con i suoi 16 milioni di followers che non fanno che aumentare da quando lei e il marito Fedez documentano su Instagram la propria quotidianità condivisa con l'hashtag "TheFerragnez". Fatta questa premessa, quello che ci ha incuriosito e che ci fa piacere condividere con i nostri lettori è che il fenomeno dei web influencers sta interessando molto da vicino la nostra amata Partenope. La comunità degli influencer vesuviani è in costante crescita e l'M ha selezionato per voi i "profili" più noti.

I più giovani sapranno che anche la Napoli del web ha la sua "Chiara", non sarà la Ferragni, ma è pur sempre un'influencer da 1 milione e 600mila followers. Il suo nome è **Chiara Nasti**, su Instagram "Nastilove", è in cima alla classifica degli imprenditori digitali nostrani, ma anche italiani. Molti ricorderanno la sua partecipazione lampo come "naufraga" al reality L'Isola dei Famosi, dal quale la fashion blogger si è ritirata a distanza di una settimana dall'esordio. A suo dire non furono i morsi della fame ma della nostalgia verso il fidanzato Ugo Abbamonte, discendente di una famiglia di imprenditori napoletani, appassionato giocatore di poker, con un consistente seguito "social" da 76mila followers. Dopo di lei, nella nostra classifica c'è



Teresanna Pugliese



Rosa Perrotta

Oggi più che mai la capacità di "influenzare" i comportamenti e le scelte di un determinato gruppo di utenti viene impiegata con successo nell'ambito delle strategie di comunicazione e di marketing da parte delle aziende.



*Tutte hanno in comune
l'origine campana,
ma soprattutto la capacità
di influenzare le scelte
di chi li segue sui social,
esercitando semplicemente
il proprio carisma.*

una modella ed ex tronista di Uomini e Donne, **Rosa Perrotta**, con un milione e 200mila followers. Anche la sensuale salernitana è stata una "naufraga", ma molto più tenace e anzi una protagonista dell'edizione 2018 del famoso reality. Rosa di recente è stata ospite nel salotto televisivo di Barbara D'urso per annunciare in esclusiva la sua gravidanza. Il compagno Pietro Tartaglione, è un avvocato originario di Marcianise, anche lui con un folto seguito su Instagram con ben 694mila seguaci e scatti da 55mila like che diventano 140mila quando la foto ritrae la coppia e 215mila quando la foto annuncia che diventeranno "Mamma e papà". La Perrotta condivide con i suoi seguaci outfit e beauty routine, ma anche molto della sua vita di coppia con Pietro. Continuiamo il nostro viaggio nella classifica delle maggiori influencer vesuviane, a seguire troviamo **Teresanna Pugliese**, con 750mila followers. Facciamo un passo indietro: Teresanna è stata una delle più amate troniste del programma Uomini e Donne. In quel contesto è nata la sua travagliata storia d'amore con l'attore e modello pugliese, Francesco Monte, allora illustre sconosciuto. Oggi la bellissima napoletana, che su Instagram si chiama "teresannabel-lambriana", è davvero una "bella 'mbriana", moglie e madre radiosa. Il suo profilo è ben curato con scatti molto intensi dai quali traspare il grande senso di appartenenza alla sua cultura.

Nella nostra classifica non poteva mancare una stella che brilla in modo particolare nel firmamento del "web" campano: è **Gilda Ambrosio**, la it-girl di origini napoletane che negli ultimi tempi viene considerata una vera e propria fashion-icon nonostante abbia "soltanto" 484mila followers. Si è cominciato a parlare di lei per una presunta relazione con Stefano De Martino, mai smentita né confermata dagli interessati. A Gilda è stato riconosciuto nell'ambiente della





TAGLIATORE

tagliatore.com



Ludovica Coscione

moda un vero talento sin da quando ha fondato il brand Attico insieme all'amica Giorgia Tordini, ottenendo così tanto successo che il suo nome campeggia a caratteri cubitali nella lista dei 30 Under 30 più influenti del 2018 stilata da Forbes.

Terminiamo, per ora, il nostro percorso tra le star vesuviane del web con **Ludovica Coscione**, la più giovane della nostra classifica. Nonostante si sia riappropriata del suo account Instagram dopo che era stato violato, la bella influencer e attrice napoletana non si è data per vinta ed è ripartita più forte di prima. Il suo profilo è brioso e giovane come vuole la sua età, Ludovica ha 20 anni, vanta 106mila followers e scatti da oltre 20mila like. La passione per la recitazione l'accompagna fin da bambina. Dopo essere stata notata ad un workshop organizzato dalla Scuola di cinema "La ribalta", si presenta ai provini della fiction "Non dirlo al mio capo", prodotta da Rai Fiction e Lux Vide riuscendo a ottenere la parte di Mia, un'adolescente ribelle figlia della protagonista, interpretata da Vanessa Incontrada. Ludovica è molto ambiziosa e siamo certi che leggerete ancora di lei.

La nostra classifica ha preso in considerazione cinque donne dai 20 ai 30 anni tra le più amate nel cosmo social, per una popolarità acquisita in ambito televisivo, per il talento nel comunicare emozioni, o nel disegnare e indossare abiti. Tutte hanno in comune l'origine campana, ma soprattutto la capacità di influenzare le scelte di chi li segue sui social, esercitando semplicemente il proprio carisma. La classifica stavolta ha preso in considerazione influencer la cui attività verte sulla moda e la bellezza, ma se includiamo anche i blogger che trattano di cibo, viaggi o che semplicemente condividono il proprio "life style", la lista è davvero lunghissima. Allora diciamolo, il Vesuvio sembra avere una certa "influenza" nel forgiare imprenditori digitali. ■

La maggior parte dei brand sul mercato si avvale della collaborazione di influencer, di questo nuovo tipo di pubblicità capillare, anzi "virale".



Spring / Summer 2019





Palinuro

La perla del Cilento

DI FRANCESCA ANDREOLI



Una magnifica località balneare, premiata ininterrottamente da ormai diciotto anni con la Bandiera Blu, per le sue incontaminate acque cristalline. Il suo promontorio che, come una mano aperta (ha infatti 5 punte), si allunga in mare per circa 2 km, è famoso in tutto il mondo per le bellezze paesaggistiche, per la sua storia, per la buona cucina e per le leggende nelle quali è avvolta la terra del Cilento. La più famosa è quella narrata da Virgilio nell'Eneide, in cui si racconta che Palinuro era il nocchiero di Enea. Una notte, per volere divino, il sonno, irresistibile, si impadronì del suo corpo e della sua mente, tant'è che ruzzolò in mare, lasciando la nave a zigzagare tra le onde del golfo di Policastro. Il mare non lo ghermì. Tre giorni vagò tra le onde fino a che raggiunse la costa, dove gli abitanti indigeni della zona, scambiandolo per un terrifico mostro dei flutti, lo ammazzarono senza

pietà, lasciandone il corpo insepolto.

Fu soltanto in seguito a prodigi e drammatiche sventure, tutte a lui rapportate, che i suoi assassini eressero un cenotafio in onore alla sua memoria. E il destino di Palinuro trasforma quella roccia, conosciuta come il Cenotafio del nocchiero, in una esclusiva destinazione balneare.

Ancora oggi la suggestione di una visita sulla sue coste, devolve rievocazioni difficili da dimenticare e delle quali si è sempre un po' nostalgici.

Le sue selvatiche bellezze sono il risultato del fenomeno di carsismo che hanno interessato la roccia calcarea di cui è costituito il promontorio cilentano. La natura e gli anni hanno creato lo spettacolo di oltre 35 grotte marine, emerse e sommerse, che si aprono lungo le sue pareti a strapiombo, un paradiso per i subacquei di tutto il mondo.

Partendo dal porto alla volta di escursioni, si visita la Grotta Azzurra, con le sue indimenticabili sfumature di blu. Meno famosa dell'omonima caprese,



Sulle pareti rocciose, tra cespugli di mirto ed erica, cresce una delle vegetazioni più importanti del mondo: la primula palinuri, simbolo del parco del Cilento, vero e proprio relitto endemico vivente. Oggi è probabilmente l'unica superstite di una famiglia di primule, originariamente diffuse sulle montagne dell'Italia meridionale, ma anche l'unica che cresce in un ambiente non montano.

a quest'ultima non ha nulla da invidiare.

Situata nei pressi di Cala Lanterna, quella parte di Capo Palinuro che guarda a Sud-Ovest, si trova la Grotta del Sangue che deve il suo nome al conturbante colore delle pareti interne, accese da un sorprendente rosso che riflettendosi sul mare lo colora di una sfumatura rossastra molto suggestiva.

Di particolare interesse all'interno della Grotta del Sangue sono le formazioni calcaree, tra queste una sorprendente forma simile ad una conchiglia e, appena sopra il livello del mare, un'altra formazione che ricorda la testa di un coccodrillo.

L'antico promontorio della Molpa è invece testimone dei primi insediamenti e villaggi di uomini preistorici del Cilento. Qui infatti, nella cosiddetta Grotta delle ossa, sono stati ritrovati resti di uomini e animali, riconducibili all'epoca quaternaria. La punta del Mammone è il ventre della caratteristica Grotta d'argento, così chiamata per via dell'acqua che assume una colorazione azzurra, quasi metallica. Oltre la punta del Mammone, nella cosiddetta Cala Fetente, si trova la Grotta Sulfurea,

massima espressione del fenomeno idrotermale di Capo Palinuro. Il suo fondale e le sue pareti sprigionano vapori di acido solfidrico che danno alla zona il caratteristico odore di zolfo.

Continuando l'escursione, si incontra la Grotta dei Monaci, denominata così per delle curiose formazioni stalagmitiche che ricordano dei monaci incapucciati. La Baia del Buondormire, antica e suggestiva dimora delle sirene, conclude lo straordinario itinerario. Si tratta di una cala incastonata tra il mare e la parete rocciosa sovrastante, un luogo di indescrivibile bellezza e quiete, nascosto tra gli anfratti di Capo Palinuro.

Tralasciando l'incanto della costa, anche l'entroterra, dove incontrastata regna la macchia mediterranea, è offerente di spettacoli di indiscussa amenità.

Sulle pareti rocciose, tra cespugli di mirto ed erica, cresce una delle vegetazioni più importanti del mondo: la primula palinuri, simbolo del parco del Cilento, vero e proprio relitto endemico vivente. Oggi è probabilmente l'unica superstite di una fa-



BARONIO.SPACE ■ ■ ■



BARONIO
perfect trousers



miglia di primule, originariamente diffuse sulle montagne dell'Italia meridionale, ma anche l'unica che cresce in un ambiente non montano.

Lontano dai dirupi, nell'antica Magna Grecia, dove i ritmi sono "slow" per fiera scelta di vita, si estende il centro storico. Sopra un colle a oltre 300 metri sul livello del mare, ospita numerosi reperti e monumenti che coprono un intervallo temporale piuttosto vasto, dal XI secolo fino ai tempi più recenti, e tra i quali si ricordano il Castello di Molpa (un antico abitato non più esistente), i Palazzi baronali (Cocozzelli, Lupo, Rinaldi) e la Chiesa di San Nicola di Mira con la sua torre campanaria. Visitando quest'ultima non si può non rimanere colpiti dall'acquasantiera, all'ingresso della navata centrale, costituita in pietra calcarea e risalente al primo '500. Palinuro è arte dentro e fuori palazzi: nella piccola area del centro, si fanno spazio vicoli labirintici, gatti paffuti, panni stesi, palazzi nobiliari, dimore storiche ed una vegetazione che dirada armoniosamente verso il mare. La vista sul sole che scompare nel blu e l'atmosfera rilassante sono gli elementi suggestivi delle ore al tramonto.

Non c'è che dire: in questo tratto di costa, un tempo temuto dai greci per l'intensità delle correnti, il turismo ristretto contribuisce a preservare, come un forziere, la selvaggia bellezza di eccelsi luoghi, lasciando questa mirabile sub-regione della Campania agli intenditori delle vacanze dove l'essere è anteposto all'apparire. ■

*Nell'Eneide si racconta che
Palinuro era il nocchiero di Enea.
Una notte, per volere divino, il
sonno, irresistibile, si impadronì
del suo corpo e della sua mente,
tant'è che ruzzolò in mare,
lasciando la nave a zigzagare
tra le onde del golfo di Policastro.
Il mare non lo ghermì. Tre giorni
vagò tra le onde fino a che
raggiunse la costa, dove
gli abitanti indigeni della zona,
scambiandolo per un terrifico
mostro dei flutti,
lo ammazzarono senza pietà,
lasciandone il corpo insepolto.*



EMARINELLA
NAPOLI

NAPOLI MILANO ROMA TOKYO

L'obiettivo di **MIA MAKE UP:** *diventare il vero make up 100% italiano nel mondo*

Il brand innovativo dallo stile glamour che fa capo a Luigi D'Amore punta a raddoppiare gli store in Italia e all'estero in location di prestigio, in arrivo una serie di accordi internazionali

DI SERGIO GOVERNALE

Cosmetica innovativa made in Naples dallo stile glamour, che ha come obiettivo quello di diventare l'unico vero make up 100% italiano nel mondo. È quello di Mia Make Up, che nel 2019 arriverà a raddoppiare il numero di store sul territorio italiano, attualmente pari a trenta, e all'estero, dove è già presente in gran parte del Medio Oriente, dal Libano al Kuwait, dall'Arabia Saudita al Bahrein, dal Marocco alla Grecia. Parola di Luigi D'Amore, patron della giovane società partenopea. "Per l'estero stiamo concludendo una serie di accordi internazionali con partner e cordate di investitori di altissimo profilo e potenza economica. Nei prossimi sei mesi saremo in Olanda, Finlandia, Singapore, Oman, Iran ed Emirati Arabi", spiega.

Partiamo dall'inizio: quando e come nasce il brand?

Mia Make Up viene fondata nel 2014, grazie alle competenze prima nel settore delle farmacie e poi nella produzione e commercializzazione della cosmetica professionale. Con oltre quindici anni di esperienza e il giusto intuito, ho pensato di coniugare e racchiudere tutto il mio background in un concept del tutto nuovo, dallo stile glamour con un profilo merceologico ad alto impatto. L'idea, che poi è diventata oggi una realtà affermata, era quella di inserirsi nel mercato retail delle cosmesi monomarca,

puntando a raggiungere le donne che volessero dal make up qualcosa in più, un valore aggiunto in qualità e attenzione alle esigenze di ognuna di loro.

Cosa rappresenta oggi Mia Make Up?

Il marchio oggi rappresenta l'espressione della bellezza al 100% italiana in tutto il mondo. Il nostro marchio è sinonimo del sentirsi bella con uno stile glamour, fashion, elegante e innovativo. Rappresentiamo, con i nostri prodotti, l'ideale di bellezza iconica italiana, partita con Sofia Loren, poi portata avanti da Monica Bellucci e oggi apprezzata con la modella Bianca Balti, con i loro stili inconfondibili italiani. Siamo innovazione e diamo attenzione a tutte le nuove esigenze che le nostre clienti ci pongono, rispondendo con collezioni all'avanguardia e performanti. Vorrei aggiungere una cosa.

Prego.

Siamo presenti nelle più grandi fiere di cosmetica internazionali, dove riusciamo ad affermare il nostro concept e ci ispiriamo a tutte le novità del non plus ultra dell'innovazione cosmetica.

Qual è la vostra mission aziendale?

La nostra mission è quella di far sentire bella ogni donna, nella sua unicità e particolarità, esaltando le sue caratteristiche e singolarità. Per noi, la più grande soddisfazione aziendale è quella di essere





“

Il marchio oggi rappresenta l'espressione della bellezza al 100% italiana in tutto il mondo. Il nostro marchio è sinonimo del sentirsi bella con uno stile glamour, fashion, elegante e innovativo.

”

scelti dalle donne in tutti i loro momenti di vita, nel sentirsi sicure con noi, più belle e pronte ad affrontare tutto. Immagini che piacere possa essere per noi sapere che una donna ha nel suo beauty case un prodotto a marchio Mia Make Up, che lo indossi prima di una giornata di lavoro importante, per un primo appuntamento con l'uomo della sua vita o per il semplice piacere di sentirsi più bella. Una donna che affida la sua bellezza alla nostra esperienza e competenza è tanto, ma veramente tanto, perché tutti conosciamo come le donne scelgono e sanno scegliere bene. Pensiamo alle ore di attesa che tutti noi facciamo fuori le vetrine dei negozi mentre le nostre donne acquistano qualcosa! Sì, è questa la nostra mission: essere nella vita delle donne.

Cosa caratterizza il marchio dai competitors?

Il nostro marchio si differenzia da tutti per concetto fondamentale: la customer satisfaction. La cliente è al centro del nostro sistema d'offerta e il suo valore d'uso deve essere concordante con il suo valore percepito. La nostra idea è quella di offrire un'esperienza di acquisto che permetta alla cliente di sentirsi accompagnata e guidata nel modo più adatto



alle sue esigenze. Noi la definiamo “one-to-one experience”. Come lo store e la linea di prodotti vadano ad adattarsi alle specifiche esigenze di ogni donna, con le sue problematiche e insicurezze. In ogni shop per Mia Make Up che gira per le strade o per un mall non ci sono prodotti, ma soluzioni di bellezza, sensazioni e la certezza di essere più bella ogni giorno. Ogni donna non acquista un prodotto, ma una versione migliore di sé ed è proprio questo che noi ci impegniamo ogni giorno a offrire alle nostre clienti. Questo concetto lo riportiamo anche on-line, dove c'è un servizio di beauty advisor su WhatsApp, grazie al quale ogni cliente può chiederci consigli sul look che vuole adottare o per scegliere i prodotti al meglio. La soddisfazione la offriamo anche con la qualità dei nostri prodotti, 100% italiani certificati. Inoltre

siamo attenti a tutte le sensibilità delle nostre clienti offrendo prodotti ipoallergenici, senza nichel e assolutamente combattiamo ogni forma di test su animali.

Dov'è presente nel mondo?

Siamo presenti con trenta store sul territorio italiano, toccando quasi tutte le regioni, tra store di





FRACOMINA

SHOP AT FRACOMINA.IT

retti, franchising o distribuzione attraverso altri canali. Il marchio e i prodotti sono diffusi secondo un criterio ben preciso, città con almeno 80mila abitanti e posizionamento in strade o centri commerciali con affluenza di passaggio molto alta. All'estero siamo presenti in Libano, Kuwait, Arabia Saudita, Bahrein, Marocco, Grecia con vari store in ogni regione.

Cosa prevede il piano di espansione?

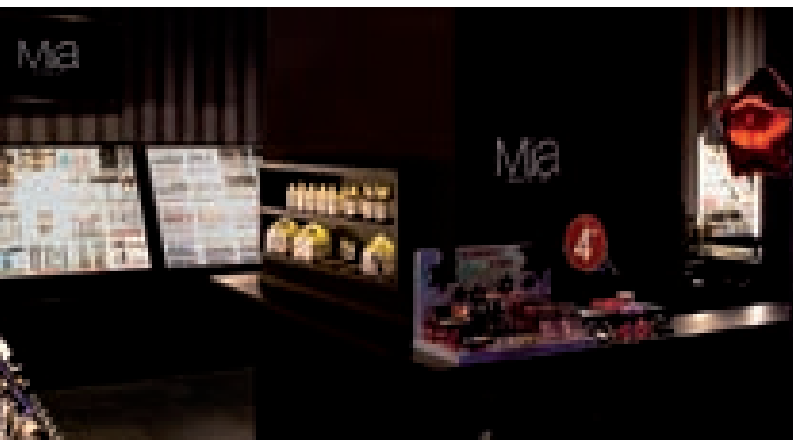
Il piano di espansione italiano è diverso da quello estero, ma l'obiettivo comune è uno: puntare a un incremento del 100% del numero degli store. In Italia puntiamo ad aprire store vetrina nelle più grandi vie commerciali italiane tra Torino, Milano, Roma e Napoli, accompagnati da una serie di store satellite nelle città che, secondo nostri studi di geomarketing, ad oggi risultano essere territori altamente profittevoli e ancora non raggiunti dalla concorrenza. Per l'estero stiamo sviluppando il progetto con partner e investitori di alto profilo. Nei prossimi mesi saremo in Olanda, Finlandia, Singapore, Oman, Iran ed Emirati Arabi. Ma le novità, top secret, sono in continuo divenire”...

Ci parli delle partnership per crescere all'estero?

Le partnership ci hanno sempre interessato, ma devono avere delle caratteristiche specifiche: devono essere intersettoriali e scientifiche, cioè finalizzate allo scambio di know-how, networking, risorse materiali e finanziarie secondo un accordo ben stipulato e basato su benchmark misurabili. La durata ottimale è sicuramente medio-lunga, ma non potrebbe essere altrimenti per un piano di espansione comune. Credo che ad oggi, per noi, sia l'unico modo di mitigare il rischio e definire precisamente gli obiettivi comuni di una collaborazione strategica. Su queste basi molti mesi siamo stati al lavoro per chiudere accordi e siamo ad oggi in ballo con molte trattative per l'espansione estera. Sicuramente da molti accordi emergeranno tantissimi progetti interessanti. Conoscere e credere in un partner è il primo step per un buon piano lavoro.

Quali sono i prossimi obiettivi?

I prossimi obiettivi sono due. Uno riguarda l'aumento della brand recognition, ben focalizzata sul-



“ *La nostra mission è quella di far sentire bella ogni donna esaltando le sue caratteristiche. Per noi, la più grande soddisfazione è quella di essere scelti dalle donne in tutti i loro momenti di vita, nel sentirsi sicure con noi, più belle e pronte ad affrontare tutto.* ”

Avete ricevuto offerte di ingresso nel capitale da parte di investitori industriali e finanziari?

Da start up quale siamo, vogliamo al momento strutturarci seguendo una strada ben precisa delineata da me in collaborazione con il management aziendale. Vogliamo evitare interferenze di investitori finanziari o industriali, che spesso hanno come goals annuali l'aumento del valore delle loro quote e ritorni di breve periodo, con operazioni anche poco commerciali o non prettamente della gestione caratteristica. Questo va contro la nostra filosofia della lungimiranza e del lungo periodo. La governance è una materia delicata, che spesso influisce sulla gestione aziendale in modo molto forte, quindi preferiamo crescere con i cicli di autofinanziamento che riusciamo a portare avanti ogni anno con un bilancio sano, attivo e in crescita di oltre il 30%.



l'affermazione di una brand image chiara e senza distorsioni da quella che è la nostra identità. Il secondo è l'incremento del fatturato on-line con una ristrutturazione radicale del sito Internet e un focus sulla user experience. Un progetto ambizioso che permetterà a ogni donna di scegliere come se fosse in negozio: offriremo una nuova esperienza on-line. I content saranno mirati e i protagonisti di una strategia integrata a 360 gradi con fine unico la conversione e la fidelizzazione.

Come immagina il futuro della società nei prossimi cinque anni?

Nei prossimi cinque anni immagino, dopo una forte presenza italiana del brand riconosciuto come sinonimo di qualità e creato per la bellezza di ogni donna, uno step successivo. Voglio raggiungere l'affermazione di Mia Make Up all'estero, con un'immagine ben chiara e avvalorata da tutti: essere il vero make up 100% italiano nel mondo. ■

GAZZARRINI





Ideas for My Home

MADIA C WOOD - SPECCHIO PANDORA
LAMPADE MERIDIAN
POLTRONCINE CARMEN - TAVOLINO LUMIERE
TAVOLO TREBLE - SEDIE ANGY



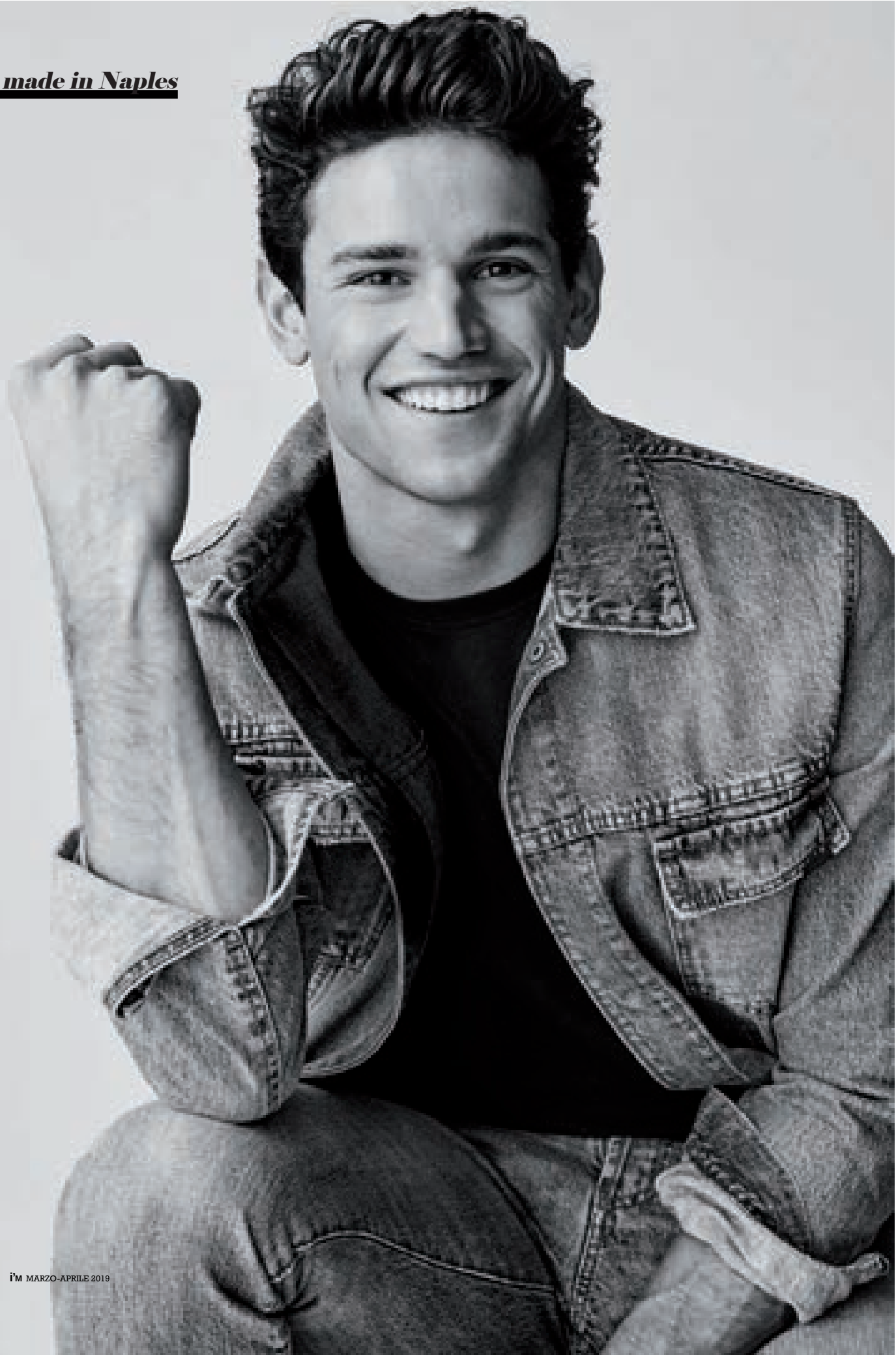
STORE
MILANO PIAZZA VELASCA 6
ROMA VIA PO 1H
NAPOLI VIALE KENNEDY 415/419
BARI P.ZZA GARIBOLDI 75/A
BERGAMO VIA SUARDI 7
REGGIO CALABRIA C. 50 GARIBOLDI 545

RIFLESSI®

DESIGNED AND MADE IN ITALY

riflessi.it

I'M *made in Naples*



LIU·JO UOMO

*Nuovo flagship
store a Napoli*

*Aperta la vetrina di via dei Mille
all'insegna dello smart urbanwear
con un'identità più fashion.
Nuova opening anche a Barcellona*

DI SERGIO GOVERNALE

Era appena iniziato il 2018 quando Giuseppe Nardelli, proprietario e fondatore di CoCaMa Srl nonché licenziatario del marchio Liu Jo Uomo, si era seduto al tavolo con i suoi diretti collaboratori insieme con un'importante società di consulenza per discutere il piano industriale 2019-2022. Alle spalle un 2017 chiuso a 64 milioni di euro di vendite nel canale retail e un più 32% rispetto all'anno precedente, assieme a un consolidamento della brand awareness che ha reso il brand una label di riferimento nel menswear. Proprio in questa occasione è stato definito l'obiettivo di un riposizionamento del marchio, propedeutico al suo sviluppo e funzionale alla necessità di un maggiore allineamento all'universo della donna Liu Jo, al fine di facilitare un domani l'avvio di un unico progetto trasversale a tutti gli effetti.

Partito nel 2012 con una proposta contemporanea riconducibile a una fascia entry level del segmento premium dell'abbigliamento, si è di fatto lavorato nel corso di tutto il 2018 per riposizionare Liu Jo Uomo come marchio premium smart urbanwear con un'identità più fashion. Una vera e propria brand strategy che ha coinvolto tutti gli asset del marchio, dalla comunicazione al prodotto, fino alla rivisitazione dell'intero contenitore retail.

Lo scorso giugno è stata così lanciata la nuova campagna #MrRight, replicata a gennaio per la collezione primavera-estate 2019, con la collaborazione di Giampaolo Sgura, obiettivo prestigioso nel panorama fotografico della moda attuale e autore di numerose copertine internazionali.

Un uomo in armonia con se stesso e in sintonia con il mondo, capace di adattarsi a ogni situazione con la massima facilità e interpretare con personalità e stile le diverse sfaccettature della città. Mr. Right è un uomo aggiornato e consapevole del suo tempo, dal carattere risolto con quella



*Cuore di partenza della proposta
è il denim, che si conferma la
“base” per un guardaroba
più trasversale e smart.
Con pezzi seasonless destinati
a durare nel tempo. Elemento
chiave della collezione è invece
la pelle, che si spalma
su capispalla sorprendenti,
frutto di ricerca e lavorazione.*



nonchalance che lo rende decisamente interessante.

Valori che costituiscono il Dna del brand e che il fotografo è riuscito a rendere perfettamente in una storia di scatti iconici dove si alternano ritratti in bianco e nero e immagini a colori. Il risultato è tanto moderno quanto senza tempo. Essenziale ma d'impatto, con quell'attenzione al particolare che coglie nel segno e conquista, come lo sguardo seducente, audace e in fondo trasparente del protagonista della campagna: Mr. Right alias Giacomo Cavalli.

Giacomo, modello italiano in ascesa nel panorama fashion, ambizioso e appassionato di sport, incarna in maniera perfetta e assolutamente naturale tutte le caratteristiche dell'uomo Liu Jo: autentico, sicuro di sé e al passo coi tempi. Con quel tocco di sex appeal che rimane impresso. L'immagine di un uomo che non ha bisogno di altro se non della sua personalità per comunicare un vero e proprio mantra, un perfetto equilibrio in tutti gli aspetti della propria vita.

#MrRight non rappresenta soltanto il tentativo di alzare l'asticella nella comunicazione del brand, ma testimonia l'upgrade a tutti gli effetti del prodotto. L'ufficio stile ha lavorato ispirandosi a un consumatore metropolitano attento alle tendenze e alla propria immagine, di età tra i 25 e i 45 anni, che vuole contare su un guardaroba multifunzionale. La nuova collezione si spalma infatti su cinque macro trend più il coté sport e mixa sostanzialmente l'atletico con il sartoriale attraverso capi trasformabili e versatili per look dall'appeal contemporaneo. Ed ecco che il jogging si sposa nel quotidiano con il cappotto formale.

I mood principali attingono dal mondo nautico con capi waterproof perfetti anche per il casual friday, visitano il tropicale-coloniale, riprendono il vintage dust alla James Dean, atterrano a Panama ed esplodono con toni acid wave nel pieno dell'estate. Si aggiunge una palette cromatica che abbraccia il blue-ice, i bianchi, il dark jadette per lasciarsi avvolgere poi dai toni della terra, del tabacco, del mattone, del sabbia, fino allo sky blu e al giallo limone più acido.



Giuseppe Nardelli




TRAMONTANO
NAPOLI

NAPOLI - VIA CHIAIA, 143-144 / VIA SCARLATTI, 174



Ha aperto a Napoli il nuovo flagship store con un concept tutto rinnovato. Il negozio si trova nel palazzo storico di via dei Mille 10: uno spazio di quasi 300 metri quadrati che si articola su due piani, collegati tra loro da una scala in metallo dorato e legno.

Cuore di partenza della proposta è il denim, che si conferma la “base” per un guardaroba più trasversale e smart. Con pezzi seasonless destinati a durare nel tempo. Elemento chiave della collezione è invece la pelle, che si spalma su capispalla sorprendenti, frutto di ricerca e lavorazione. I giubbotti, ad esempio, sono trattati su base vegetale, sono morbidi al tatto e diversificati in una serie di modelli di forte richiamo: scamosciati in versione sahariana, con cappuccio esterno, dall'effetto vintage o reversibili con nylon. Il focus della collezione è sicuramente l'esplorazione nei tempi e negli spazi. Gli anni '50 e certe atmosfere sudamericane sono alcune delle fonti di ispirazione che definiscono i tratti di uno urban traveller tra l'athleticwear e il sartoriale. Coerentemente con il processo di riposizionamento del marchio in un segmento premium dall'allure più fashion e urbano, lo scorso 9 febbraio ha aperto a Napoli il nuovo flagship store L'Uomo Uomo con un concept tutto rinnovato. Il negozio si trova nel palazzo storico di via dei Mille 10, nel quartiere Chiaia, percorso del lusso e dello shopping di alta moda del capoluogo campano. Uno spazio di quasi 300 metri quadrati che si articola su due piani, collegati tra loro da una scala in metallo dorato e legno. Le sue forme armoniose ed eleganti costituiscono un forte segnale per il percorso visivo e fisico del cliente, aiutandolo a percepire sin da subito i diversi ambienti del negozio e guidandolo fino al piano inferiore.

Il piano terra è allestito con elementi espositivi tutti rivisitati, realizzati in un mix materico caratterizzato da metalli in tonalità light gold, legni chiari e specchi in bronzo satinato. Forme semplici ed eleganti, pensate per evidenziare e valorizzare il prodotto esposto.

Sul fondale del negozio si percepiscono le tre finestre di affaccio sulla corte interna del palazzo. Da queste si intravedono piante secolari e una fontana ottocentesca, facendo filtrare all'interno una luce naturale molto bella e di atmosfera.

Il piano interrato si articola in tre zone espositive distinte. La zona centrale, occupata dal corner orologi e gioielli con banco espositivo dedicato. Sulla sinistra e sulla destra si alternano esposizione e zone prova con relativi salottini, fino a raggiungere l'area living. Qui l'esposizione del prodotto si dilata per lasciare spazio a un ambiente casa confortevole e accogliente, composto di divani, tappeti e oggetti di design. Un ambiente studiato per raccontare il mondo L'Uomo Uomo, in cui stile e contemporaneità si allineano ai valori della collezione e alla sua identità più moda.

Il flagship store partenopeo non racconta solo una storia di restyling e riposizionamento, ma fa da apripista a un processo di sviluppo retail che, oltre a vedere un ampliamento della rete vendite in Italia, inizia a puntare le bandierine nei mercati esteri. Attualmente, L'Uomo Uomo è distribuito nei mercati dell'Est Europa, in Russia e in Medio Oriente da una rete di rivenditori. A marzo invece l'apertura della cinquantatreesima insegna nella via Diagonal di Barcellona, una delle maggiori strade cittadine del capoluogo spagnolo. Una zona strategica che, grazie anche alla struttura del negozio coi suoi 80 metri quadrati di superficie, permette da un lato di beneficiare del traffico qualitativo della principale arteria urbana, mentre dall'altro sfrutta una vetrina ingresso al centro commerciale L'Illa Diagonal con la sua proposta di oltre cento negozi.

Nel prossimo triennio, dopo aver chiuso il 2018 con un fatturato di vendita nel canale retail di circa 70 milioni di euro (più 8% rispetto al 2017) e con 1,9 milioni di capi venduti, l'espansione all'estero resta un obiettivo sfidante nel proseguimento dei piani di sviluppo del brand, che a partire da una maggiore attenzione all'offerta dovrà recepire le esigenze e i volumi dei consumatori stranieri. ■





Importato in Italia da

Distribuzione Automobili in Italia S.p.A. - Milano



DE MEO
fondatore dal 1933

Concessionario di fiducia (C.N.)
Piazza Principe Umberto, 7
www.gioielliendimeo.com

BAUME & MERCIER
MAISON D'HORLOGERIE GENEVE 1830



La Salita della Pedamentina

Le Napoli obliqua

Tra aneddoti romantici e panorami indimenticabili

DI FRANCESCA ANDREOLI

Il cono distintivo di Napoli, che le valgono il titolo di città obliqua, aneddoti romantici e un po' d'antan alla frenetica pigrizia urbana, le scale a Napoli vengono percorse ed utilizzate da migliaia di persone al giorno. Adoperate anche dagli amanti del jogging, sono oltre 200. Questi antichi percorsi pedonali sono nati per esigenze urbanistiche ed oggi sono considerati dei veri e propri capolavori. Attraversano quartieri cittadini, alla volta di monasteri e chiese ed offrono passeggiate dal panorama indimenticabile. La loro comparsa si deve all'espansione della città oltre le mura, dove un tempo scorrevano, generosi, torrenti e sorgenti. Dapprincipio, la costruzione di queste vere e proprie - inconsapevoli - opere d'arte era dovuta soprattutto alla necessità di collegare facilmente le varie emergenze monumentali, soprattutto religiose: monasteri, ritiri, chiese.

I primi esemplari appaiono già nel XVI secolo quando il viceré Don Pedro Álvarez de Toledo, oltre a creare una vasta zona esclusivamente per le guarnigioni spagnole (oggi corrispondente alla zona di Montecalvario), decise di espandere la città verso la collina del Vomero. Per congiungere la città bassa e la nascente città alta vennero realizzati i **Gradoni di Chiaia** e le **Rampe Brancaccio**, le prime vie gradinate di Napoli. Percorrendo i Gradoni in salita si attraversano i Quartieri Spagnoli e si giunge al Corso Vittorio Emanuele: un percorso pedonale caratteristico, capace di offrire la più pittoresca fotografia della vita quotidiana nei popolari quartieri, la cartolina della città più famosa al mondo: quella dei panni stesi al sole. In discesa dai Quartieri, abbandonando le strade addosso sole nun se vere, si giunge alle Rampe Brancaccio (e ai loro meravigliosi scorci su Napoli) attraverso le quali si arriva nel pieno centro di Chiaia, a via dei Mille, tra

suntuose boutique di moda, eleganti edifici in stile Liberty e i siti più famosi della città, il lungomare con Castel dell'Ovo, la Riviera di Chiaia.

La storia delle scalinate, che inizia nel XVI secolo, prosegue fino al XX secolo; molte sono scomparse e ricordate solo nei libri di storia o nelle antiche tele con vedute della città. Alcune di queste ultime furono interrate o trasformate in semplici discese per dar maggior viabilità alle carrozze e, in un secondo momento, anche al traffico automobilistico. Comunque sia, oltre a quelle più vaste e storicamente rilevanti, numerosissime altre sono tutt'oggi esistenti costituendo oggi come allora, un tipico elemento caratterizzante l'urbanistica di Napoli.

La **Salita della Pedamentina**, ad esempio, è un complesso sistema di discese gradinate, 414 scalini Patrimonio dell'Umanità, che collegano la Certosa di San Martino al Corso Vittorio Emanuele. Percorsa in discesa, offre pregevoli vedute sulla Baia di Napoli, mentre costeggia gli orti e i giardini dell'adiacente Certosa.

Altro gioiello verticale di Napoli, le **Rampe del Petraio**, che prendono il loro nome dalla natura estremamente pietrosa del territorio su cui sono sorte. Da Sant'Elmo a Castel dell'Ovo in 25 minuti, un percorso curvilineo che curva dopo curva conduce in Largo del Petraio, lo spiazzo col tabernacolo di una Madonna sorridente e di fronte la fontanella col lavandino, poco dopo due sedie sono state aggiunte alle panchine al sole vista Capri.

Anche la **Calata San Francesco** è punteggiata di edicole votive con Santi e Madonne. Con le sue mura dai colori pastello, dove il sole si ferma ai piani superiori, ma di sopra un cielo azzurro, resistere è impossibile.

Quando la si imbecca, sembra che punti dritta verso il mare di Castel dell'Ovo, una "viuzza" ricca di sorprese e misteri, che volge ad est e svela preziosi giardini mediterranei ricchi di aranci, olivi e fichi d'India.

La salita Cacciottoli risulta la meno percorribile: con la sua eccessiva ripidità, è l'alter ego quasi - sempre scartato - del percorso che va da San Martino a Piazza Montesanto. La scalinata passa anche sotto il ponte di via Girolamo Santacroce e sotto il ponte di Corso Vittorio Emanuele, entrambi costruiti in epoca posteriore.

Sant'Antonio ai Monti è una suggestiva rampa nascosta dietro un palazzo del Corso Vittorio Emanuele che conduce



Le Rampe del Petraio

La storia delle scalinate, che inizia nel XVI secolo, prosegue fino al XX secolo; molte sono scomparse e ricordate solo nei libri di storia, altre sono tutt'oggi esistenti costituendo oggi come allora, un tipico elemento caratterizzante dell'urbanistica.



Via Vetriera



La Chiesa delle Grazie e Sant'Antonio da Padova alla Calata San Francesco

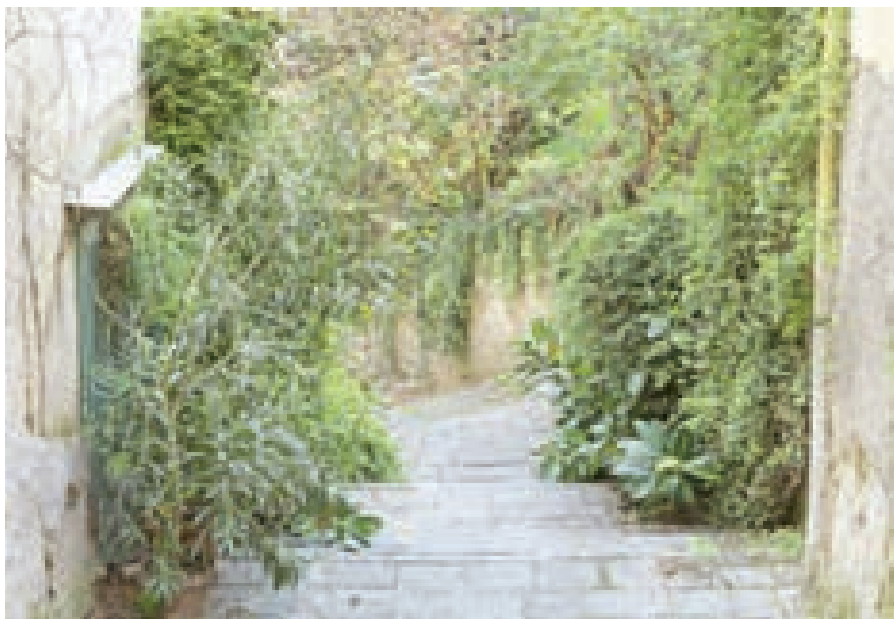
fino alla metropolitana di Montesanto, a piazzetta Olivella. Lontane da caos e viabilità congestionata, queste scale ospitano la chiesa di Sant'Antonio ai Monti (1607), di notevole interesse artistico; vennero erette per motivi urbanistici e brevemente assunsero anche una veste monumentale, per il loro diramarsi in un andamento ripido e sinuoso, sviluppandosi tra cortine ed edifici.

Su e giù per le scale di Napoli, si snoda la **salita del Moiarriello**, un percorso che collega via Foria a Capodimonte, partendo dalla Veterinaria, alle spalle dell'Orto Botanico.

Pur essendo situata in una delle zone più popolate della città, questa scalinata è lontana dai rumori urbani e dallo smog, ed è per questo motivo che non tutti conoscono questo grazioso borgo. Le scale conducono infine all'Osservatorio di Capodimonte, da dove parte un altro percorso consigliato: la salita Miradois, che coi suoi terrazzi verdi ed ex vigneti che scendono da Capodimonte al centro, consente ancor oggi di assistere allo spettacolo della natura rurale di un tempo; tra tutte le scale di Napoli, infatti, questa salita è quella che è rimasta inalterata nel tempo e fedele alla costruzione originale, coi suoi blocchi di pietra scivolosi.



Adoperate anche dagli amanti del jogging, sono oltre 200. Questi antichi percorsi pedonali sono nati per esigenze urbanistiche ed oggi sono considerati dei veri e propri capolavori.





Chantecler
CAPRI

chantecler.it

NAPPAGIOIELLI

Via Filangieri 65 • Napoli
Tel. 081.413.143 • www.nappagioielli.it



L'ultima scala che parte dal Vomero è quella di **via Cupa Vecchia**. Un percorso intermedio tra la Pedamentina di San Martino e Salita Cacciottoli, per le sue caratteristiche strutturali: a tratti sembra una scala a chiocciola che si snoda verso le viscere della città.

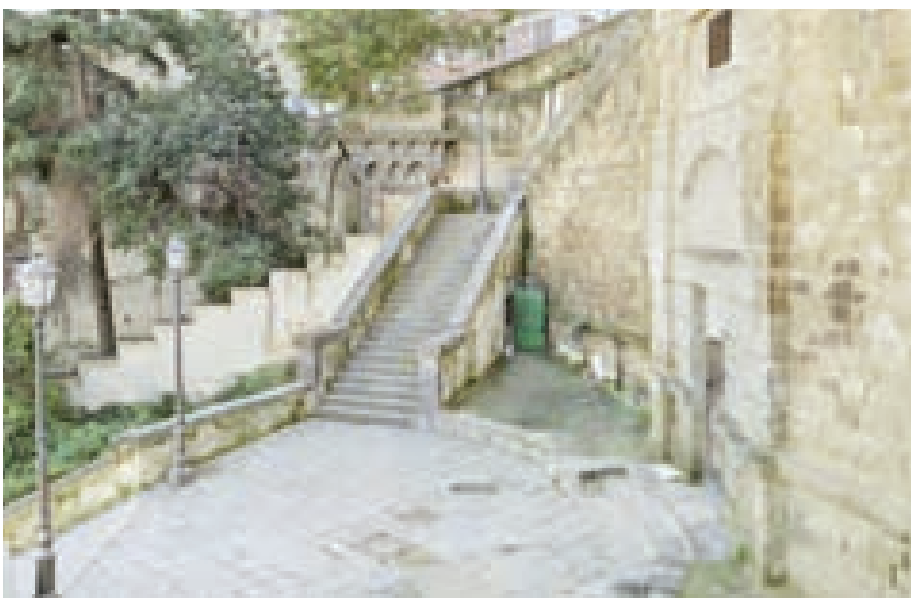
Altra storia sono le **scale di Santa Maria Apparente** che conducono, zigzagando tra i vicoli, alle strade eleganti di Chiaia. Racchiuse da venusti palazzi, caratterizzano la "Napoli Bene" e nascondono un piccolo borgo, dove la vita di un tempo sembra essersi conservata, e il caos del traffico e le luci della metropoli non riescono a penetrare il muro di tranquillità. Ad impreziosire la passeggiata vi è la Chiesa di Santa Maria Apparente, fondata nel 1581 per ospitare l'immagine sacra della Vergine precedentemente conservata in una edicola votiva. Una tradizione orale collega il titolo dell'edificio ecclesiastico ad un fatto misterioso: il titolo di "apparente" è stato indicato sempre dal popolo, dopo che alcuni pescatori, dispersi a mare in una notte burrascosa, videro "apparire" una luce proprio dalla posizione dove sarebbe poi stata edificata la chiesa, e dove si trova ancora oggi.

Nell'obliquità di Napoli, ritroviamo la **Scala monumentale di Montesanto** (chiamata anche scala Filangieri): famosa per aver fatto da cornice ad alcune sequenze del film "Giudizio universale" di Vittorio De Sica.

Il **Pendino Santa Barbara** è una ripida gradinata medievale che collega il sedile di Porto con la sede ottocentesca della Borsa di Napoli alla parte antica della città. Al termine della salita si arriva davanti a Palazzo Penne, il "Palazzo di Belzebù".

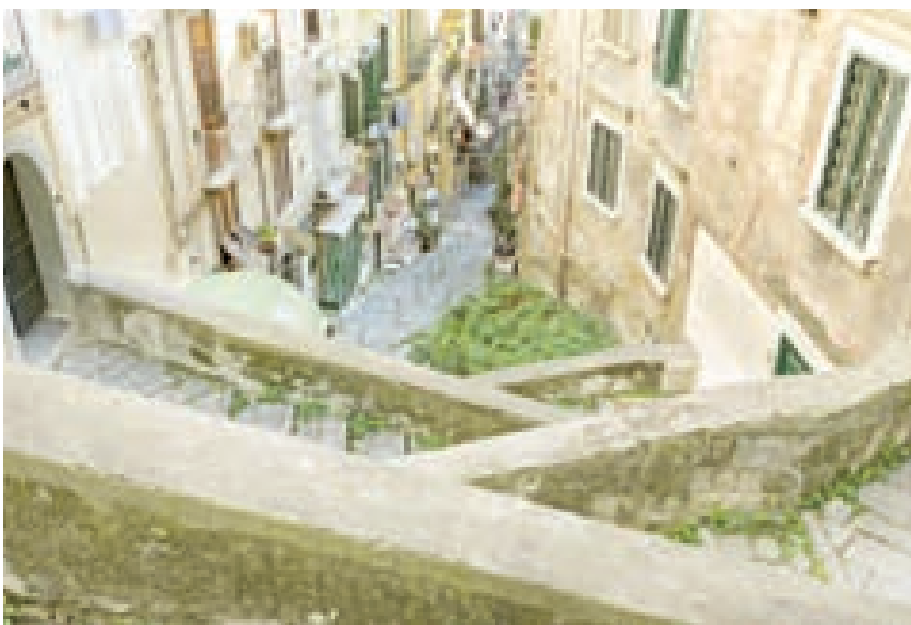
Da il meglio di se la sera, la **Calata Santi Cosma e Damiano**, illuminata dal giallo dei vecchi lampioni, nasconde le antiche ricchezze del centro storico, non sempre valorizzate come meritano. Sono ricchezze fatte di palazzi nobiliari, chiese ed immancabili edicole votive di ogni epoca.

Ognuna di queste scale è uno scrigno ortogonale di ricchezze e misteri, quelle che erano un piccolo borgo rurale in mezzo alla collina verde oggi sono la cerniera di collegamento tra il centro storico e i progrediti quartieri, tra l'intramontabile tradizione e il riscatto della modernità. Due Napoli che ancora si fronteggiano. ■



La Scala Monumentale di Montesanto

Ognuna di queste scale è uno scrigno ortogonale di ricchezze e misteri, quelle che erano un piccolo borgo rurale in mezzo alla collina verde oggi sono la cerniera di collegamento tra il centro storico e i progrediti quartieri, tra l'intramontabile tradizione e il riscatto della modernità. Due Napoli che ancora si fronteggiano.





Amina Rubinacci

NAPOLI - CAPRI - FORTE DEI MARMI - MILANO - ROMA - ISCHIA

A man with dark, curly hair is wearing a vibrant red blazer over a white t-shirt. He is looking upwards and to the right with a slight smile, his hands clasped in front of him. The background is a solid, dark grey.

KITON

*La qualità made in Naples
amata nel mondo*

Il vice presidente Antonio Paone: "Molti fanno lusso, pochi come noi offrono l'eccellenza". Il gruppo si espanderà ancora negli Stati Uniti e in Cina, guardando anche alle principali capitali europee: previste almeno tre-quattro nuove aperture all'anno

DI SERGIO GOVERNALE

La qualità prima del lusso. Una qualità riconosciuta in tutto il mondo che, unita ai valori della famiglia di una tipica azienda made in Italy, è alla base della filosofia e della storia di Kiton, eccellenza partenopea del fashion uomo e donna. Antonio Paone, vice presidente di Kiton e numero uno di Kiton Corporation – la controllata a stelle e strisce del gruppo che si occupa di gestire gli affari negli States – sintetizza così lo spirito della società, che nei prossimi anni continuerà a crescere in modo “garbato”, tipico dello stile made in Naples, espandendosi ancora negli Stati Uniti e in Cina e guardando alle principali capitali europee. “Saranno almeno tre o quattro le nuove aperture all’anno”, spiega l’imprenditore partenopeo.

Partiamo dai dati economici: come avete archiviato il 2018?

Si è chiuso con 128 milioni di euro di fatturato, che ha registrato una crescita del 5% rispetto all’esercizio precedente, e con 15 milioni di utile netto.

Quali sono le previsioni per il 2019?

Abbiamo appena concluso le campagne di vendita. Il giro d’affari previsto dovrebbe aumentare quest’anno del 10% in media.

La società è ormai presente da anni nel programma Élite di Borsa Italiana, il programma dedicato alle aziende ad alto potenziale di crescita: qual è stato l’impatto su Kiton?

Sicuramente positivo, ma la nostra crescita in questi anni deriva in massima parte dalla nostra squadra e dalla qualità che proponiamo.

La quotazione resta un obiettivo dell’azienda o potreste prendere in considerazione l’ingresso nel capitale di un socio finanziario, come ad esempio un fondo di private equity?

Non ancora. Direi che guardiamo con interesse alla Borsa, anche se è ancora prematuro. I fondi vengono da noi tutti i giorni, ma ci limitiamo a dire loro semplicemente: “No, grazie”. Siamo ormai alla quinta generazione in azienda e non siamo interessati a soci finanziari.

Prendereste allora in considerazione la vendita del gruppo a un partner industriale?

Io ho 47 anni e mio cugino Antonio De Matteis, amministratore delegato del gruppo, ne ha 55. Siamo ancora giovani per vendere e ai nostri figli e nipoti, che sono davvero molto bravi e capaci, questo mestiere piace, perché lo facciamo con passione.

Avete ricevuto offerte in tal senso da parte



“

La nostra filosofia è uno stile di vita, un modo di pensare.

Comprare Kiton significa avvicinarsi ai maggiori brand, come Ferrari, Bentley, Riva.

Parliamo di grandissima qualità prima del lusso. I nostri clienti amano la qualità e, di conseguenza, il lusso.

”



Antonio Paone



di operatori italiani?

Ogni giorno. Siamo un'azienda d'élite e facciamo gola ai grossi gruppi, soprattutto quelli internazionali. Nel frattempo noi e i nostri figli continuiamo a lavorare e questo ci dà speranza.

Vuole ricordare i membri della vostra famiglia che lavorano in azienda?

Oltre a me e ad Antonio, lavorano in azienda le mie cugine Maria Giovanna – vice presidente e amministratore delegato del gruppo – e Raffaella, responsabile delle risorse umane. Mio fratello Silverio è il responsabile dei siti produttivi, nonché amministratore delegato della Wonderland, la linea sportiva, un altro marchio della linea uomo. Poi ci sono i miei nipoti gemelli, Walter e Mariano, che seguono la linea KNT, che sta per Kiton New Texture, una linea streetwear rivolta ai giovani. E ancora: la new entry Martina, figlia di Maria Giovanna, che segue la donna. Le due figlie di Raffaella, Adelaide e Margherita, stanno ancora stu-

“

La linea KNT sta registrando l'apprezzamento del mercato sia da parte degli operatori del settore che del cliente finale. Il riscontro internazionale è ottimo.

”



diando, assieme a Ulderico, figlio di Maria Giovanna. Anche loro entreranno in azienda. Poi toccherà alle figlie di Silverio, Vittoria e Ginevra, e a mio figlio Alexander, che sono ancora piccoli. Non dimentichiamo il fondatore Ciro Paone, mio zio e papà di Maria Giovanna e Raffaella.

Quanti siti produttivi avete?

Il primo a Napoli, poi a Fidenza per la maglieria, a Parma per i giubbini e lo sportwear, a Marcianise per i jeans e a Biella c'è il lanificio Carlo Barbera, acquisito anni fa.

Che cosa prevede il piano industriale in termini di espansione?

L'apertura di negozi monobrand sia diretti che in franchising in Asia e negli Stati Uniti. Nei prossimi tre anni sono previste tre-quattro aperture in Cina e due negli Usa. Stiamo inoltre valutando opening nelle capitali europee dove ancora non siamo





CAMOMILLA[®]
italia

presenti. Saranno nel complesso almeno tre o quattro le nuove aperture all'anno.

E in termini di fatturato?

Direi che la nostra crescita sarà garbata.

Dove siete presenti in Italia?

Con i negozi a Roma, a Milano e a Capri, poi in piccole boutique multi-brand.

E all'estero?

Abbiamo oltreconfine ventisei negozi, più quindici punti vendita in franchising. I principali si trovano a Parigi, Mosca, New York, Londra, Düsseldorf, Amburgo, Houston, San Francisco, Miami, Las Vegas, Hong Kong, Pechino, Tokyo, San Pietroburgo e ora anche a Palm Beach.

Passiamo alla filosofia di Kiton: la vuole riassumere, ricordando brevemente la storia della società?

La nostra filosofia è uno stile di vita, un modo di pensare. Comprare Kiton significa avvicinarsi ai maggiori brand, come Ferrari, Bentley, Riva. Parliamo di grandissima qualità prima del lusso. I nostri clienti amano la qualità e, di conseguenza, il lusso. Siamo nati come produttori di tessuti. Nel 1956 nasce l'azienda di confezioni Cipa, che prende il nome dalle iniziali di mio zio. Nel 1968 è nata Kiton.

Che cosa caratterizza il brand made in Naples rispetto ai competitors?

Io lavoro da 25 anni in azienda. I nostri valori sono la qualità e la famiglia, tipici delle aziende made in Italy e affermati in tutto il mondo.

Quali sono le novità in termini di prodotto per l'uomo?

La linea KNT, ormai presente nelle nostre collezioni da tre stagioni, sta registrando l'apprezzamento del mercato sia da parte degli operatori del settore che del cliente finale. Il riscontro internazionale è ottimo.

E per la donna?

Mi limito a dire che la crescita è grandissima, grazie all'intuizione di Maria Giovanna, che ha saputo dare nuovo impulso attraverso la riorganizzazione dell'intero sistema commerciale. ■



“

Guardiamo con interesse alla Borsa, anche se è ancora prematuro. I fondi vengono da noi tutti i giorni, ma ci limitiamo a dire loro semplicemente: “No, grazie”. Non siamo interessati a soci finanziari.

”



Antonio Paone, Walter De Matteis, Silverio Paone, Mariano De Matteis, Maria Giovanna Paone, Antonio De Matteis, Ciro Paone e Raffaella Paone.



Un occhiale cult. Da sempre e per sempre.

LOZZA
Originale dal 1878.

MARCO D'AMORE

“Ho sancito un patto di moralità con me stesso”

DI ILARIA CARLONI

FOTO DI PAOLO PUOPOLO

MAKE UP AMIRA

LOCATION VILLA PIGNATELLI

Marco D'Amore, l'immortale Ciriaco De Luca di *"Gomorra"*, si racconta svelando una anima piena di sfaccettature ed una grande cultura intrisa di sensibilità. Merito della sua famiglia, vissuta nel culto della bellezza, tra dischi, libri e amore per il cinema. Stimoli ed opportunità che Marco ha saputo cogliere, iniziando a fare una lunga gavetta a soli 18 anni, ed un percorso intenso che lo ha portato oggi ad essere uno degli attori più richiesti, ma anche autore, produttore e regista.

Attore, autore, produttore, regista. Cosa vedremo prossimamente dei suoi nuovi progetti?

"Drive me home" in uscita a inizio maggio girato al fianco di Vinicio Marchioni, con cui siamo diventati inseparabili. Un road movie in cui interpreto un camionista belga con un caschetto biondo come Nino D'Angelo e venti kg in più. Una storia molto bella, il racconto di una amicizia fortissima nata da bambini, ma che si interrompe in adolescenza. I due amici si ritrovano da adulti, ma più che un incontro è uno scontro di vite, di pensieri. Compiono un viaggio insieme dal Belgio alla Sicilia che li mette alle prese con il passato e con il desiderio mai sopito di ritrovarsi. Il fulcro di questo film è il termine *"casa"* in tutte le sue declinazioni: come luogo da cui scappi, luogo in cui vorresti ritornare, luogo che ti accoglie, che ti dà nuove possibilità, una nuova vita, che non ti fa sentire straniero in un paese straniero.

Una storia comune a quella della sua famiglia paterna...

Sì, mio padre aveva dieci fratelli, tutti emigrati tra Belgio, Olanda e Germania. Lo stesso mio padre, emigrò a soli 16 anni a Torino, per poi tornare al Sud a studiare.

A settembre, invece, uscirà *"Dolcissime"* un film

prodotto con la sua *"Piccola società"*. Ce ne parla?

È il secondo film prodotto con la mia società, dopo *"Un Posto sicuro"*, che mi è valso un Nastro D'argento al valor civile, e che ha vinto tanti premi. *"Dolcissime"* l'ho scritto con il mio *"partner in crime"* Francesco Ghiaccio. È la storia di quattro adolescenti, racconta l'accettazione di se stessi, il concetto di diversità, la fragilità. Tra i protagonisti ci saranno Vinicio Marchioni e Valeria Solarino.

Come mai la scelta dell'adolescenza femminile?

Nulla avviene a caso nel mio gruppo di lavoro. Per *"Un posto sicuro"* abbiamo girato le scuole d'Italia per più di 100 proiezioni e ci siamo resi conto che le reazioni più sentite arrivavano proprio da un pubblico di adolescenti, soprattutto dall'universo femminile. Questa età, sempre un po' vessata, criticata, giudicata, ci ha sorpreso perché è piena di potenziale ed ha solo bisogno di avere spazio per esprimersi. Il film vuol renderle omaggio.

Come e quando è nata la passione per la scrittura?

Ho sempre avuto il bisogno di mettere su carta i temi. A vent'anni l'incontro con Francesco Ghiaccio è stata una fortuna e ci siamo fatti scuola a vicenda. La scrittura è sempre stata una pulsione sin da piccolo, infatti ho sempre tenuto un diario. Anche quando affronto un personaggio, faccio un lavoro personale, come se raccontassi attraverso la scrittura tutto il suo background, che non c'è né in sceneggiatura, né nel testo, e approfondisco dei lati del suo carattere che non emergono dalla storia, ma servono a me per fare uno studio di scoperta.

Di recente si è prestato anche alla regia. Il mestiere dell'attore non la appaga al cento per cento?

Ho una tale stima del mestiere dell'attore, che sono io



Marco D'Amore. Nato a Napoli, il 12 giugno 1981. Ha esordito giovanissimo in teatro con Tony Servillo e dopo una lunga gavetta teatrale, è diventato noto al grande pubblico con il ruolo di Marzio in "Gomorra". Di questa 4 serie, in onda dal 29 marzo, sarà il regista di due episodi. A maggio lo vedremo nel film "Drive me home" nel ruolo di un camionista belga. Ha prodotto "Dolcissime", in uscita a settembre al cinema, ed a maggio inizierà a girare il suo primo film da regista, "L'immortale", uno spin off sulla vita di Marzio.



“

*Non ho mai pensato che
quello che faccio sia
speciale o mi renda
diverso dagli altri.
Il mio lavoro sta in mezzo
a tanti altri molto
più importanti,
con persone che fanno
percorsi ben più alti e utili.*

”



a sentirmi incapace di essere un attore pronto a tutto. Gli attori vivono di desideri legati a caratteristiche dei vari personaggi, sognano di rivestire vari ruoli, di trasformarsi...Io non ho mai avuto questo desiderio, a me è interessato sempre raccontare delle storie. Non a caso ho fatto pochissime cose nella mia vita perché se non sento una perfetta coincidenza con il racconto in cui devo essere innestato, non ce la faccio. Devo sentire che la storia in cui vengo compreso come attore, si fa portatrice di un messaggio che mi appartiene, che mi riguarda, altrimenti mi sento incapace di farlo.

La smentirebbe il ruolo di *Ciro di Marzio*, così lontano da lei...

In "Gomorra" ho sentito che quella serie aveva delle grandi ambizioni dal punto di vista del linguaggio e narrativo. Ma anche dal punto di vista etico: "Gomorra" ha portato una rivoluzione in Italia dal punto di vista produttivo facendo nascere delle figure nuove, ha imposto di creare un gruppo di scrittura con più autori, con più registi. Di mettere al servizio di un racconto televisivo, alcune delle migliori figure professionali più importanti del cinema italiano. Dal punto di vista narrativo ha fatto la scelta netta, potente, di raccontare la realtà attraverso gli occhi dei criminali. Chi critica questo, lo fa perché non è capace di leggere e di confrontarsi con la narrazione. Da un punto di vista etico "Gomorra" pone tra i suoi obiettivi di raccontare uno spaccato di una realtà che è la metafora del Male, del mondo criminale, che non riguarda solo la nostra Regione. Quindi si fa portatore di un messaggio universale.

Ciro Di Marzio risorgerà o no?

Chi lo sa, "stamm sott o ciel".

È vero che lei e Salvatore Esposito alias Genny Savastano avete pianto per la fine del suo personaggio?

Io e Salvatore abbiamo pianto perché quella notte su quella barca, segnava comunque la fine di un percorso che io e lui abbiamo condiviso per oltre cinque anni a strettissimo contatto, prendendoci tutto il bene e tutto il male di questa esperienza. Il nostro mestiere mischia alla professione, la vita, e sapevamo che da quel giorno non avremmo più potuto condividere tante giornate insieme. Noi siamo proprio fratelli. Sento più lui che mia madre.

Il suo personaggio è finito sul fondo del Golfo di Napoli, ma lei è finito dietro la macchina da presa. Come è avvenuto questo passaggio?

Ho diretto il quinto e il sesto episodio di questa quarta serie in onda dal 29 marzo. Passare alla macchina da presa è stato fisiologico. "Gomorra" è come una grande "cantera", un vivaio in cui sono cresciute tante professionalità: ci sono fonici di presa diretta che sono diventati direttori del suono, operatori diventati direttori della fotografia, assistenti scenografi diventati scenografi. "Gomorra" ha allevato tanti giovani professionisti che grazie a questo progetto hanno potuto assumersi importanti responsabilità. Sul set da attore ho sempre manifestato le mie attitudini, partecipato con i registi alla messa in scena, ho sempre potuto dire la mia sul percorso autorale della serie e la produzione ha sempre gestito questa mia pulsione. Così, quando sono andato a proporre questo passaggio, anche per loro è risultato naturale.

Quanto ama "Gomorra"?

È veramente difficile rispondere, ma la difendo e la difenderò sempre con le unghie e con i denti. E soprattutto non smetterò mai di manifestare la mia gratitudine verso chi, in tempi non sospetti, ha saputo scegliermi, affidarmi questa responsabilità, farmi crescere, ascoltare le mie istanze e darmi la grande possibilità di uscire con quello che so fare, al di fuori dai confini di questo paese. Perché questa serie è venduta in 200 paesi del mondo e nella mecca del cinema non c'è un attore, un produttore o un regista che non la abbia amata: da Brad Pitt, Benicio Del Toro, Bradley Cooper, Martin Scorsese...





“*Il mio più grande ostacolo è aver sancito un patto di moralità con me stesso quando ho cominciato. Questo mi fa fare scelte molto drastiche, mi fa rinunciare a tante cose e mi mette nella condizione difficile di voler portare avanti ostinatamente dei progetti che è difficile oggi veder realizzati.*”

Come ha vissuto la notorietà che le ha dato la serie?

L'ho vissuta e la vivo da una parte con grande moderazione perché non ho mai pensato che quello che faccio sia speciale o mi renda diverso dagli altri. Il mio lavoro sta in mezzo a tanti altri molto più importanti, con persone che fanno percorsi ben più alti e utili. Resta il fatto meraviglioso che quando un signore di 70 anni attraversa due carrozze sul treno per venire a stringerti la mano. Questo è un regalo della vita.

Il rapporto con le donne è alterato dalla notorietà?

Non è solo con le donne, ma in generale, c'è la fascinazione di primo acchito che ti pone agli occhi degli altri come qualcosa di diverso, ma io tendo sempre a smontare questo preconceito e a mostrarmi con la mia assoluta semplicità. Poi rispetto alle donne, ho la fortuna di avere un rapporto stabilissimo da otto anni, con una persona come me (Daniela ndr), che non esiterebbe a prendermi a sberle ove mai avessi degli attimi fuggenti di frenesia o di vanità. Lei è totalmente fuori dall'ambiente dello spettacolo ed è per me una bussola. Abbiamo uno strano equilibrio che ci regola, fatto di vite molto diverse, di lontananze, di bellissimi ritorni, di condivisione...

E la sua famiglia come ha preso il suo successo?

La loro gioia è venire a scoprire cosa faccio, ma non c'è nessuna esaltazione, né spinta. Anzi. In un momento cruciale della mia vita, quando a 18 anni decisi di partire perché Tony Servillo mi scelse per la tournée, loro mi osteggiarono. Ed io anche grazie a questo ho testato la mia passione decidendo, anche contro di loro, di continuare. Di questo gli sarò sempre grato. La passione

si testa soprattutto sui fallimenti. Perché più riesci a superarli e ad andare avanti, più nessuno ti ferma.

Qual è stato il suo più grande ostacolo?

Il mio più grande ostacolo è aver sancito un patto di moralità con me stesso quando ho cominciato. Questo mi fa fare scelte molto drastiche, mi fa rinunciare a tante cose e mi mette nella condizione difficile di voler portare avanti ostinatamente dei progetti che è difficile oggi veder realizzati.

Cosa significherebbe per lei derogare?

Derogare significherebbe disistimare la mia professione, fare degli spettacoli e dei film per un mero ritorno economico, fare tante cose durante un anno solare non facendo bene niente. Io invece scelgo di fare un solo progetto all'anno. Significa lavorare in seno alla mia società con grande fatica scrivendo e producendo progetti che parlino di temi importanti. Ma vivo questa difficoltà con gioia perché è quello che sono e non tradisco la mia natura e i miei sentimenti.

Non pensa che con l'arrivo di un figlio le sue priorità potrebbero cambiare, con responsabilità economiche diverse?

Penso di no e lo dico anche alla luce del fatto che faccio una vita di provincia, in un piccolo paesino che si chiama San Nicola, senza grosse pretese. Sarei molto più felice se mio figlio condividesse con me dei sacrifici, ma che fosse fiero che suo padre non cede a certe lusinghe.

Il suo rapporto con Napoli.

Come diceva il poeta, odi et amo. Napoli è il Nord della mia bussola, è il riferimento per ogni cosa, e lo dico con



Stardust
collection



www.superga.com

 **SUPERGA®**
WATCHES

“

Napoli è il nord della mia bussola, è il riferimento per ogni cosa, e lo dico con un po' di superbia perché ne conosco profondamente la storia, gli attori, i poeti, gli architetti, i pittori che la hanno attraversata; gli anfratti, le leggende, i limiti, le potenzialità, i percorsi più inconsueti.

un po' di superbia perché io conosco profondamente Napoli. Non sono uno di quelli che dice che la difende perché va allo stadio a tifare la squadra. Io ne conosco la storia, gli attori, i poeti, gli architetti, i pittori che la hanno attraversata; gli anfratti, le leggende, i limiti, le potenzialità, i percorsi più inconsueti. Ma allo stesso tempo, le grido dietro e cerco di raccontarla col mio mestiere con professionalità. Perché Napoli non ha bisogno semplicemente di racconti che dicano quanto è bella, ma di esempi di persone che con il loro talento e le capacità, portino Napoli in alto.

Lei si definisce napoletano nell'anima. In che senso?

Penso in Napoletano e poi traduco in italiano! Il nostro vernacolo è la voce della mia anima. Un insegnante in accademia a Milano mi disse "Quando la smetterai di essere così napoletano?" ed io dinanzi a tutti risposi "Mai".

Come vive la sua vita?

Sono andato via di casa a 18 anni, e fino a cinque anni fa, da quando ho iniziato "Gomorra", non ho mai smesso di girare il mondo. Ho sempre inteso la mia vita - con una accezione positiva - con grande precarietà. Questo mi ha restituito la gioia di godermi, giorno dopo giorno, quello che viene, di non esaltarmi nelle vittorie e non deprimermi nelle sconfitte. Ma di vedere sempre il buono e ringraziare di potermi svegliare la mattina e poter fare quello che mi piace.

Lei ha una grande cultura generale. Autodidatta?

È l'eredità più importante che ho raccolto dalla mia famiglia. Se venisse a casa mia, si renderebbe conto che in ogni angolo ci sono libri e dischi. Mio padre dice sempre "l'unica cosa che ti lascio sono i libri". Un attore deve essere una spugna e saper cogliere qualsiasi tipo di stimolo e nozione anche apparentemente lontani da sé. Poi l'incontro a 18 anni con Tony Servillo è stato un altro dono della vita. Lui è un maestro inconsapevole perché attraverso la vicinanza con lui attingi tantissime cose. È esattamente l'esempio di artista che io vorrei diventare.

Pensa che il suo percorso sia tutto merito suo, o anche un disegno fortunato del destino?



Sono un Gemelli: in me convive il sacro e il profano, la fede e la laicità, la scienza e la fantasia. Penso che da una parte siamo noi gli artefici, ma dall'altra parte mi piace pensare che il destino si diverta a costruire degli incroci. Ma sta sempre a noi coglierli.

Quanto, invece, ha contato la fortuna?

Non dico fortuna, ma a differenza di tanti ragazzi, io ho avuto tante possibilità: di conoscere, di viaggiare, di lavorare... Credo che le possibilità dovrebbero averle tutti. Poi in base al talento e alle capacità si fanno percorsi diversi. Il dramma più grande della nostra Regione è proprio la mancanza di opportunità. A Napoli si dice sempre "Tenimm a speranz", ma la speranza pone in uno stato di passività, in una condizione di attesa.

Le nuove generazioni sembrano non avere sogni. Come mai?

Credo che questo discorso fatto da noi oggi, a 40 anni, sia lo stesso che facevano i nostri genitori quando noi eravamo ragazzini. Con lo sviluppo e le generazioni che cambiano si perde sempre qualcosa, ma dall'altra parte ci sono anche dei moltiplicatori. Cioè ci sono cose che agiscono su questa generazione che noi non siamo in grado di cogliere e di vedere. Loro sapranno altre cose, avranno altri talenti e altri desideri che non coincidono con i nostri e quindi non riusciamo a considerarli validi o meritevoli.

A maggio sarà sul set del suo primo film da regista. Ce ne parla?

È uno spin off legato alle origini di *Ciro Di Marzio* e si chiamerà "L'immortale". C'è tutto il pregresso del personaggio di *Ciro*. ■



LIU·JO



MODULNOVA



TROMBETTA ARREDAMENTI

Corso Garibaldi - 180 - Grumo Nevano - NA
TEL. 0818337494 MAIL trombetta.arreda@libero.it



Giuseppe Picone

Il San Carlo dagli occhi del Direttore del corpo di ballo

Il Teatro San Carlo, simbolo della città di Napoli, e tempio lirico italiano con una data di nascita che anticipa di 41 anni la Scala di Milano e di 55 la Fenice di Venezia, ha un patrimonio così esteso che va tutelato, valorizzato e fruito nel modo migliore. Tutto ciò sta vedendo il grande impegno di molti napoletani, che con la regia di Veronica Maya, Carla Travierso e Francesca Frendo, stanno sostenendo molte iniziative pro arte con progetti e attività culturali, artistiche e formative. Una sinergia tra istituzioni culturali e imprenditoria.

74 Uno degli ultimi traguardi, è stato un pavimento specifico per la danza, ammortizzante, che per-

mette di ridurre il rischio di lesioni tendinee, muscolari ed ossee causate dai pavimenti troppo duri, l'Harlequin, fortemente voluto da Giuseppe Picone, nuovo direttore del corpo di ballo del Teatro San Carlo dal 2016.

Una richiesta che non poteva essere accolta dall'istituzione a causa della mancanza di fondi e che con la risposta della collettività, è stata esaudibile. Ed è proprio il direttore Picone che sta contribuendo a ridare al lirico il prestigio di un tempo, portando in scena col suo corpo di ballo, importanti opere, come quella in scena a marzo, "Il Lago dei cigni", che mancava da oltre un decennio. Abbiamo chiesto proprio al Direttore Giuseppe Pi-

cone, le prospettive del lirico e del suo prestigioso corpo di ballo.

Che momento è per il lirico napoletano?

Un momento certamente positivo. Il ballo del Teatro San Carlo ha preso in questo momento una forma completamente diversa rispetto al passato, anche per le tournée internazionali che abbiamo fatto in Cina, Argentina, Spagna, e Italia riscuotendo grandi successi. Sono molto soddisfatto del lavoro del mio corpo di ballo.

Le ladies Carla Travierso, Veronica Maya e Francesca Frendo stanno dando un importante contributo al Teatro...

Sì, siamo riusciti insieme con un gran Ballo di Cenerentola a sponsorizzare le nuove sale da ballo con una ristrutturazione vera e propria. Loro cercano sempre di realizzare i miei desideri: addirittura il corpo di ballo avrà delle tute firmate Liu Jo grazie all'imprenditore Peppe Nardelli.

In scena "Il lago dei cigni" dopo 12 anni. È una soddisfazione il tutto esaurito...

Quando nel 2016 ho preso la direzione, ho detto al corpo di ballo che avrei riportato a Napoli "Il lago dei cigni", ed eccoci qua. L'ultima volta è stato nel 2007 all'Arena Flegrea, quindi erano passati tanti anni. C'è stato un tutto esaurito di biglietti, infatti torneremo con delle date a giugno.

Il corpo di ballo si arricchisce ogni anno di ballerini?

Sì, annualmente faccio delle audizioni prendendo nuove leve, per lo più napoletani, ma anche ballerini da tutta Italia. Dall'estero sono io in genere a reclutarli. Purtroppo non ci sono molti fondi, altrimenti potremmo fare veramente moltissimo.

Pensa il Sud sia penalizzato?

Siamo penalizzati certamente ri-



“

Il ballo del Teatro San Carlo ha preso in questo momento una forma completamente diversa rispetto al passato, anche per le tournée internazionali che abbiamo fatto in Cina, Argentina, Spagna, e Italia riscuotendo grandi successi.

”



“*Napoli è casa mia e dopo vent'anni all'estero sono voluto tornare qui. La mia base sapevo sarebbe tornata ad essere l'Italia e come è venuto fuori questo concorso per direttore del corpo di ballo del San Carlo, ho colto l'occasione.*”

petto all'estero. Siamo un po' indietro, ma io penso che dove ci sono i problemi vadano risolti e bisogna impegnarsi per farlo. Magari qua ci vuole solo più tempo.

Il suo legame con Napoli.

Napoli è casa mia e dopo vent'anni all'estero sono voluto tornare qui. La mia base sapevo sarebbe tornata ad essere l'Italia e come è venuto fuori questo concorso per direttore del corpo di ballo del San Carlo, ho colto l'occasione.

Cosa rappresenta per lei Napoli?

È casa mia, ci sono nato, e quando nasci in un posto te lo porti dentro. Le canzoni di Pino Daniele mi hanno accompagnato in tutto il mondo.

La danza classica è rimasta la stessa di un tempo?

Sì, nella sua rigidità non è cambiata.

Che direttore è Picone?

Io sono un direttore molto esigente ma anche empatico e comprensivo. Bastone e zuccherino, ma più spesso zuccherino, anche perché ci sono passato e so cosa significhi stare dall'altra parte.

Ha incontrato qualche ballerino talentuoso ma ribelle?

Quello ero io quando ho iniziato!

E tra i suoi “allievi”?

Sono molto soddisfatto del mio corpo di ballo. Sono tutti ballerini disciplinati e che danno il massimo. Anche perché io sono comprensivo e abbastanza morbido come direttore, ma in scena pretendo il massimo. ■



ROU**TIQUE** NAPOLI

Via Luca Giordano, 78

Piazza Santa Caterina a Chiaia, 12

Francesco Di Napoli. Nato a Napoli il 24 giugno 2001. È l'attore esordiente del film "La paranza dei bambini" scritto da Roberto Saviano e diretto da Claudio Giovannesi. È stato scelto tra 4000 ragazzi dei quartieri di Napoli, a seguito di un imponente lavoro di street casting. Il film ha vinto "L'Orso d'Argento" a Berlino lo scorso febbraio.



FRANCESCO DI NAPOLI

e *“La paranza dei bambini”*

*Una favola nata
nel cuore di Napoli*

DI ILARIA CARLONI

Una favola di Cenerentola al maschile, quella di Francesco Di Napoli, l'attore protagonista del film *“La paranza dei bambini”*, vincitore dell'orso d'argento a Berlino. Il film, diretto dal bravissimo regista Claudio Giovannesi, scannizza una ad una tutte le emozioni di Francesco, alias Nicola, prime tra tutte, la perdita dell'innocenza. Ed è incredibile pensare che questo caleidoscopio di emozioni su cui poggia un intero film, venga da un esordiente diciassettenne, che fino al giorno prima lavorava dentro una pasticceria del suo quartiere.

Un quartiere dove molti purtroppo, a causa delle difficoltà economiche e della mancanza di riferimenti positivi, imboccano cattive strade. Lui no, Francesco è sempre stato un bravissimo ragazzo, figlio di un ambulante molto amato nel quartiere Chiaia, Ciro, dove tiene la sua bancarella di bijouteria in Via Vittoria Colonna da oltre un ventennio.

Francesco non ha mai ceduto alle strade sbagliate e non si è fatto ammaliare dai guadagni facili, ma dopo una bocciatura alla scuola alberghiera ha subito iniziato a lavorare per non pesare sulla famiglia, svegliandosi alle 5 del mattino, per 100 euro a settimana.

Mai avrebbe immaginato che proprio in quella pasticceria si sarebbe presentata una delle più importanti casting italiane, Chiara Polizzi, che ha scelto lui tra 4000 ragazzi individuati a seguito di un impegnativo lavoro di street casting.

Mi racconti come è iniziata questa avventura?

È nato tutto per caso. La produzione del film faceva street casting nel mio quartiere, Rione Traiano. La casting Chiara Polizzi, ha beccato mio cugino per strada e gli ha chiesto di spulciare nel suo cellulare tra i contatti Facebook. Si è soffermata sul mio profilo ed è venuta in pasticceria chiedendo di presentarmi il giorno dopo ad un provino, ma io non ci sono andato, credendo si trattasse di una cosa da poco. Ma loro sono venuti a prendermi fino a casa. Così ho iniziato a fare provini per sette mesi, e piano piano vedevo presentarsi sempre meno ragazzi, ma non ho saputo di essere stato preso fino all'ultimo.

Quando hai capito che eri vicino al traguardo? E come è stato il percorso prima di iniziare a girare?

Quando siamo rimasti in venti. Dai venti siamo diventati otto, gli otto componenti della *“paranza”*. Dopo aver superato i provini, abbiamo seguito due laboratori: il primo con Eleonora Danco nel quale abbiamo dovuto fare cose stranissime e imbarazzanti, come stendersi e fare il tappeto, il vaso... A me chiese di mettermi su una sedia ed urlare davanti a tutti *“Io sono Zeus”*. Da lì, è scomparsa la mia vergogna come per magia.

Poi due mesi dopo un laboratorio con Tatiana Lepore, che ha lavorato molto sulle emozioni, in particolar modo su me e Viviana Aprea (l'attrice che ha interpretato Letizia ndr). Ci ha fatto fare esercizi di coordinazione tra di noi, tra i quali marciare



insieme come soldati, e altri per creare intimità tra me e la mia partner nel film.

Sul set ti sentivi a tuo agio?

L'ansia c'era ai provini, invece sul set mi sentivo sereno, come stessi nella realtà.

È stata dura?

Una volta Claudio Giovannesi ci ha fatto fare 40 ciak, perché esige che tutto sia perfetto, ma umanamente c'era un bel clima, lui non ci ha mai giudicati.

La scena più difficile?

Il pianto dopo l'omicidio. Claudio non mi ha mai chiesto di piangere, ma mi ha spiegato l'emozione che dovevo vivere. Ed ho pianto. Non in tutti i 20 ciak ma in alcuni sì. Ho pensato a certe cose, mi sono concentrato, e mi sono uscite le lacrime.

Chi ti segue in questa nuova realtà?

Io mi sono affidato al regista e a Chiara Polizzi perché mi fido tanto di loro. Chiara è stata semplicemente geniale. Quando Claudio Giovannesi ha visto la mia foto su Facebook, credeva fossi un Emo per il mio look, ma Chiara lo ha convinto a vedermi.

I tuoi genitori come hanno reagito a questo successo?

Sono felicissimi. Mia madre l'ho portata a Berlino con me. Ma non voglio che si illudano. Sono troppo gasati, invece io credo che bisogna restare con i piedi per terra.

Papà Ciro ha una banca di bijoux da tantissimi anni ereditata dal nonno. Dovevi seguire le sue orme?

Me lo ha chiesto più volte di andare lì, ma io ho detto "ma c'aggia fa!!!" Lui ha avuto anche la possibilità di

“

Quando un padre di famiglia inizia ad avere difficoltà economiche e a non avere più i soldi per le rate del mutuo, perde autorevolezza e così i figli imbocciano strade pericolose.

”

Ti hanno creato imbarazzo le scene intime?

No. Anche perché prima di fare la scena sul letto ci hanno fatto abbracciare a torso nudo per prendere confidenza tra noi. La scena che mi ha creato imbarazzo è stato vestirmi da donna!

Come è stata l'esperienza di Berlino?

Molto emozionante. Il giorno più bello della mia vita è stato il 12 febbraio, quando è stato presentato il film a Berlino. È stata unica l'emozione che ho provato quando ho alzato il dito per dire "ok" e ho sentito la mitragliata di scatti delle macchine fotografiche, come se fossi stato un divo. Mi sono sentito importante.

cambiare lavoro, ma si è sempre rifiutato perché vuole portare avanti la tradizione di famiglia.

Con il compenso del film ti sei tolto qualche sfizio?

Sì, il motorino! Ne avevo uno ma me lo hanno rubato dopo venti giorni. È bellissimo comprare qualcosa con i propri soldi.

Hai fatto qualche regalo ai tuoi genitori?

Sì, a mamma una cucinina per esterno, quando vuole cucinare sul balcone per non impuzzolentire casa, e a papà ho dato un contributo per comprarsi il motorino.





Harmont & Blaine
junior



SHOP ONLINE AT
harmontblaine.com

I soldi li hai spesi tutti?

I miei colleghi sì, io ho cercato di tenere qualcosa da parte.

La pasticceria l'hai lasciata?

Per ora sì perché sono sempre in giro, Roma, Berlino, Milano...

Che prospettive hai?

Sto facendo dei provini, ma non so come andrà. Non voglio illudermi.

Quanto il film è vicino alla realtà?

Metà e metà. Sono realtà che però ci sono in molte città. Una abitudine che è strettamente napoletana è la "stesa", ossia sparare alle finestre per intimorire.

Come hanno fatto i tuoi genitori a tenerti lontano dal male?

Io ho fatto molto da solo, nel senso che venendo da un quartiere difficile, ho visto molti ragazzi finire male e ho sempre pensato che non ne valeva la pena. Meglio imparare un mestiere e vivere di lavoro, come ha sempre fatto mio padre.

Qual è la motivazione che porta i ragazzi sulla cattiva strada?

Quando un padre di famiglia inizia ad avere difficoltà economiche e a non avere più i soldi per le rate del mutuo, perde autorevolezza e così i figli imbocciano strade pericolose.

Chi è il tuo idolo del cinema?

Da piccolo Boldi e De Sica. Adesso, che sto scoprendo il cinema d'autore, adoro Alessandro Borghi. Sento che vincerà il David di Donatello.

Francesco post film?

Io sono sempre lo stesso. Nel quartiere ci sono molti più ragazzi che cercano la mia amicizia e le fan che mi scrivono.

Sei fidanzato da due anni con una ragazza di sedici anni. Lei è gelosa?

Sì, infatti stiamo litigando spesso perché lei pretende di rispondere ai messaggi che mi arrivano, ma sia mia madre che la sua le hanno spiegato che questo è un lavoro e che per me è una occasione importante.

Credi che tutto questo sia frutto del destino?

Sì, credo molto nel destino. Pensa se non avessero fermato mio cugino, se non fossi stato in quella pasticceria quando sono venuti a cercarmi...

Cosa significa per te recitare?

Quando recito sono me stesso. Per me recitare significa vivere. Mi sento vivo. Se faccio una scena in cui non sono me stesso me ne accorgo e mi sento finto.

Francesco e Nicola. Cosa vi accomuna?

L'affetto per la mamma, per la fidanzata, per il fratello. L'innocenza, l'ingenuità, l'autorevolezza. Le emozioni, i sentimenti. Non le scelte ed i comportamenti perché io ho sempre lavorato. ■



“

Il giorno più bello della mia vita è stato il 12 febbraio, quando è stato presentato il film a Berlino. È stata unica l'emozione che ho provato quando ho alzato il dito per dire "ok" e ho sentito la mitragliata di scatti delle macchine fotografiche, come se fossi stato un divo. Mi sono sentito importante.

”



Mia
MAKE UP

APRI IL TUO MAKE UP STORE



- ✓ PROGETTAZIONE GRATUITA
- ✓ SENZA MINIMO D'ORDINE
- ✓ ZONA IN ESCLUSIVA

INFO FRANCHISING
081 5029629
www.miamakeup.it

- ✓ +30% INT. FATTURATO INT. 2018
- ✓ PRESENTI IN 12 PAESI
- ✓ 100% MADE IN ITALY

Made in
SUD



Fatima Trotta e Stefano De Martino

FOTO DI MARCO SOMMELLA

*Picco di ascolti per il ritorno di **Made in Sud***

*Al timone **Fatima Trotta**
e la new entry **Stefano De Martino***



I comici della nuova stagione di "Made in Sud"

Da poco è tornato su Raidue, dopo ben due anni di assenza, in prima serata, lo storico show "Made in Sud", facendo registrare all'esordio ottimi ascolti con il 9,3% di share ed oltre due milioni di spettatori, e che ci terrà compagnia tutti i lunedì per ben dieci puntate con grandi novità.

Questa edizione numero 9 è infatti caratterizzata da nuovi comici, un nuovo corpo di ballo, nuova sigla, nuova scenografia, nuovi personaggi, un nuovo conduttore, e ospiti fissi di puntata.

Al timone Fatima Trotta affiancata da un inedito e amatissimo Stefano De Martino, naturalmente amalgamatosi nel contesto grazie alle sue indissolubili radici partenopee. Ad arricchire il ventaglio di comici, i big della comicità Biagio Izzo, Simone Schettino, Peppe Iodice e "I Ditelo Voi". Vi saranno poi delle incursioni della bellissima Elisabetta Gregoraci.

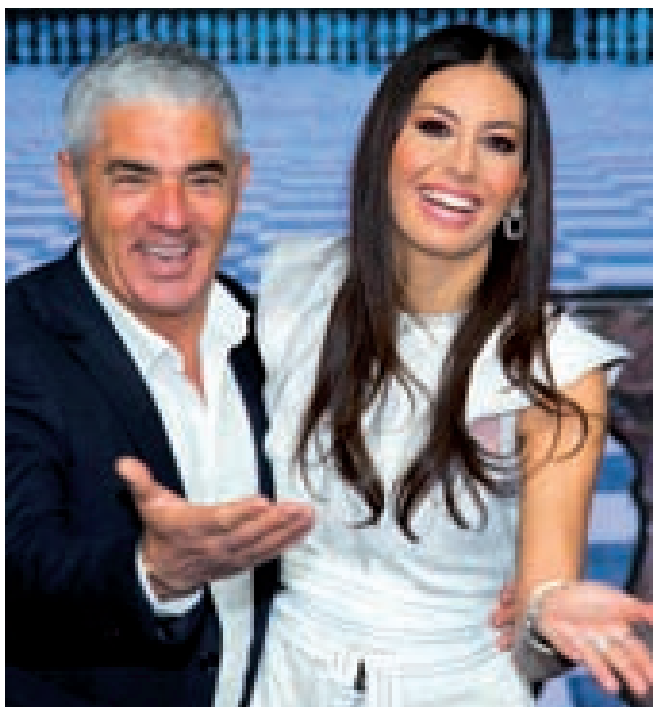
La nuova scenografia, che rievoca una Napoli barocca, è di Alida Cappellini e Giovanni Licheri, che hanno dato alla location un tocco pop e allegro, specchio del grande entusiasmo che ha accompagnato questo ritorno, a partire dal direttore Francesco Pinto che ha detto "Finché Napoli riderà, sarà una grande città". E la capacità di ridere, anche nelle situazioni meno felici, ai napoletani non è mai mancata...

Dopo otto edizioni, siamo al cospetto di un nuovo "Made in Sud", che non vuole essere solamente uno show, ma una filosofia di vita, ha affermato Fatima Trotta, veterana del programma. Il segreto di questa edizione sono il ritmo, la velocità, la gioventù che sfata i pregiudizi sul sud.

Tra i comici: Mino Abbacuccio, Arteteca, Maria Bolignano, Mariano Bruno, Paolo Caiazzo, Enzo e Sal, Gino Fastidio, Ciro Giustiniani, Antonio D'Ausilio, Nello Iorio, Peppe Laurato, Rosaria Miele, Francesco Albanese, Max Cavallari.

La sigla ha come ospiti Franco Ricciardi, Edoardo Bennato, e Rocco Hunt. ■

Dopo otto edizioni, siamo al cospetto di un nuovo "Made in Sud", che non vuole essere solamente uno show, ma una filosofia di vita, ha affermato Fatima Trotta, veterana del programma. Il segreto di questa edizione sono il ritmo, la velocità, la gioventù che sfata i pregiudizi sul sud.



Biagio Izzo ed Elisabetta Gregoraci

ANNAMARIA COLAO

*“Top italian
women scientists”*

86

DI ILARIA CARLONI
FOTO DI ANNALISA CARBONE



Annamaria Colao. Nata a Napoli il 4/9/58. È professore ordinario di endocrinologia; direttore della sezione autonoma di endocrinologia e vicedirettore del dipartimento di gastroenterologia, endocrinologia e chirurgia generale, Università Federico II di Napoli; membro della commissione nazionale Ecm; membro della commissione per il piano nazionale della ricerca; presidente del progetto di coordinamento regionale in rete della Regione Campania (progettocare.it); creatore e responsabile scientifico del Campus Salute Onlus (campussalute.it); che ha lo scopo di visitare gratuitamente la popolazione per la prevenzione delle malattie, e suo presidente nazionale dal 5 giugno 2015; membro del comitato nazionale dei garanti per la ricerca italiana, settore biomedico dal 28-4-2012. È sposata con il politico Stefano Caldoro da cui ha una figlia, Alessia.

Annamaria Colao, napoletana classe '58, mamma, moglie e prima scienziata al mondo nelle malattie dell'ipofisi e nella lista dei 100 scienziati migliori a livello internazionale. Una carriera stellata: professore ordinario di endocrinologia; direttore della sezione autonoma di endocrinologia e vicedirettore del dipartimento di gastroenterologia, endocrinologia e chirurgia generale, Università Federico II di Napoli; membro della commissione nazionale Ecm; membro della commissione per il piano nazionale della ricerca; presidente del progetto di coordinamento regionale in rete della Regione Campania (progettocare.it); creatore e responsabile scientifico del Campus Salute Onlus (campussalute.it.), che ha lo scopo di visitare gratuitamente la popolazione per la prevenzione delle malattie, e suo presidente nazionale dal 5 giugno 2015; membro del comitato nazionale dei garanti per la ricerca italiana, settore biomedico dal 28-4-2012.

Come ha fatto in così breve tempo a raggiungere tutti questi traguardi professionali?

In breve tempo non direi! Ho festeggiato i miei 35 anni dalla laurea in Medicina e Chirurgia ed ho iniziato a lavorare in endocrinologia 2 anni prima di laurearmi... quindi è tanto tempo che sono all'Università e come diceva Eduardo "gli esami non finiscono mai"! Ringrazio molto per il complimento sui miei traguardi professionali. In verità credo che il meglio debba ancora venire.

Investire tutta la vita nello studio le ha tolto qualcosa?

Da quando sono molto piccola ho capito che studiare era una delle cose che mi piacciono di più. Pertanto studiare non solo mi è sempre venuto estremamente facile ma mi ha anche molto divertito. Quando una cosa ci diverte, evidentemente ci arricchisce e non ci pesa.

Come ha fatto a conciliare la vita di madre, moglie, e quella di donna in carriera?

Sono stata molto aiutata sia da mio marito Stefano che da mia figlia Alessia. Non mi hanno mai fatto pesare le mie lunghe assenze. Quando mia figlia era piccola sono stata molto aiutata anche da mia madre, da mia suocera e da Netta, una cara amica di mia suocera che dal giorno in cui è andata in pensione come insegnante di lettere si è trasferita da me e mi ha aiutato moltissimo.

Crede che le donne che desiderano intraprendere una carriera brillante essendo madri, siano ancora svantaggiate nella società?

Sì, credo che la nostra società non sia organizzata per venire in soccorso delle madri lavoratrici. Pochi asili nido, poco doposcuola. Questo è un grave problema sociale che si riflette sulla scarsa natalità che si vede negli ultimi due decenni. Io sono stata molto fortunata, come dicevo. Se anche non avessi avuto la famiglia alle spalle, avrei, comunque, potuto contare su un lavoro economicamente solido. Non so come si possa fare senza un lavoro che ti permetta di pagare un aiuto per i tuoi figli. È del tutto necessario che lo Stato aiuti le mamme a coltivare il lavoro permettendo loro la tranquillità di sapere che i loro figli sono al sicuro.

È tra i migliori cento scienziati al mondo ed è la prima al mondo per le malattie ipofisarie. Come mai scelse questa branca poco diffusa?

Quando scelsi di occuparmi di endocrinologia nel 1981, la scuola federiciana era già famosa per gli studi sulla fisiopatologia della tiroide. Quasi tutti gli studenti, come me all'epoca, si impegnavano a seguire la patologia tiroidea, che ancora oggi è certamente prevalente nella nostra popolazione. Devo ammettere che non è nel mio carattere restare all'interno della maggioranza, e quindi decisi immediatamente di dedicarmi ad un argomento negletto come la patologia ipofisaria che all'epoca non aveva



alcuna terapia medica ma solo la chirurgia (pionieristica a quei tempi) e la radioterapia. Ho quindi potuto partecipare allo sviluppo di tutte terapie che abbiamo avuto a disposizione negli ultimi 30 anni per i pazienti con tumori dell'ipofisi e alterazioni della secrezione ipofisaria... una sfida molto stimolante a cui ho potuto dare un contributo personale che mi viene riconosciuto a livello mondiale. Fossi rimasta insieme ai tanti che si occupavano di tiroide, forse, non avrei avuto lo stesso successo. Inoltre, l'enorme soddisfazione di poter dare una soluzione a pazienti che pensavano all'epoca (e talvolta ancora oggi) di non avere nessuna possibilità di guarire è qualcosa che non si può quantificare.

Ci spiega la scelta di restare a Napoli quando tutto il mondo la corteggia?

Ricevo spesso richieste di dirigere centri di cura e ricerca in endocrinologia e metabolismo da Università americane, australiane e canadesi. Non ho mai pensato di allontanarmi da Napoli perché ho ricevuto moltissimo dalla scuola di Medicina dell'Università Federico II di Napoli e penso di dover restituire quando ho ricevuto alle prossime generazioni. Sono molto felice di essere rimasta... anche se di tanto in tanto le nostre ristrettezze mi fanno soffrire...

E quella di restare ancorata alla struttura pubblica come il policlinico federiciano, di non poche difficoltà?

Effettivamente le difficoltà sono moltissime. Io faccio tutto quello che posso per aiutare i pazienti ma anche la struttura in cui lavoro a superare i limiti e le restrizioni che il piano di rientro regionale ci impongono. Infatti, la mia associazione il Campus Salute mi aiuta molto proprio nella gestione delle questioni quotidiane, tenendo aperti sportelli per i pazienti che altrimenti dovrebbero restare chiusi. L'endocrinologia non ha tanti spazi nelle altre strutture ospedaliere e se anche noi alla Federico II dovessimo chiudere a molti pazienti non resterebbe che andare fuori regione. Io ho potuto aprire diversi sportelli dedicati a patologie rare e meno rare che hanno ricevuto il sigillo di eccellenza dalle principali società scientifiche internazionali: il centro di eccellenza europeo per le malattie rare endocrine (ENDO-ERN), il centro di eccellenza europeo per i tumori neuroendocrini ENETS, nel quale confluiscono anche il Pascale, il Cardarelli, il Monaldi e da pochissimo anche l'Azienda Vanvitelli, il centro di eccellenza italiano per l'Obesità CIBO, il centro di eccellenza per l'Andrologia e la Medicina della Sessualità per la SIAMS e il centro regionale per la terapia con ormone della crescita. Se andassi via, parte di questo lavoro trentennale sarebbe perso. Il mio mentore, Gaetano Lombardi, non me lo perdonerebbe mai!

Da scienziata è una donna molto razionale e concreta. Come si relaziona alle sofferenze dei pazienti e alle diagnosi infauste?

È una delle situazioni più complesse professionalmente ed emotivamente. Ho con i miei pazienti un rapporto molto empatico. Dare diagnosi infauste mi dispiace profondamente.



“ Ricevo spesso richieste di dirigere centri di cura e ricerca in endocrinologia e metabolismo da Università americane, australiane e canadesi. Non ho mai pensato di allontanarmi da Napoli perché ho ricevuto moltissimo dalla scuola di Medicina dell'Università Federico II di Napoli e penso di dover restituire quando ho ricevuto alle prossime generazioni. ”

Aida Yespica



Dorabella

dorabella.it

[dorabellaofficial](#) [dorabellaofficial](#)

“

La cattedra UNESCO è un bellissimo regalo. Appena il progetto avrà inizio avremo modo di riparlare in dettaglio. Per ora, incrocio le dita che tutte le firme arrivino in tempo per lanciare un grande progetto che parta da Napoli e si espanda in tutto il mondo.

”



Spesso i medici si proiettano molto sugli altri, avendo poca cura di se stessi. Lei è una persona che cura la propria salute?

Moltissimo. Faccio molta prevenzione ed attuo stili di vita sani. Da alcuni mesi ho anche ripreso a fare ginnastica ogni mattina...faccio del mio meglio. Non posso ammalarmi... Troppi pazienti contano su di me.

La ricerca è il fulcro del suo lavoro. Crede che in Italia siamo a buon punto? Che speranze ci sono nel prossimo futuro?

La ricerca è la nostra unica speranza di un futuro migliore. L'Italia ha menti straordinarie impegnate in tutti i settori della ricerca. Spero che le istituzioni governative nazionali e regionali, facciano sempre del loro meglio per assicurare ai ricercatori i finanziamenti di cui hanno bisogno.

L'esterofilia di molti pazienti italiani che si fanno operare all'estero la trova ingiusta e ingiustificata?

Completamente ingiustificata. A Napoli abbiamo operatori di grandissimo livello: l'organizzazione sanitaria può migliorare se si hanno maggiori finanziamenti.

Il Sud è penalizzato nella ricerca?

Non mi piace parlare del Sud Italia come se stessimo sempre lagnando una mancanza di attenzione. Noi abbiamo cervelli, idee e progetti. Ci manca molto l'istinto a fare rete, su questo dobbiamo migliorare. Poi, devo dire che i finanziamenti sono pochi per tutti.

Lei è stata l'ideatrice e promotrice del Campus della Salute, in cui si effettua uno screening gratuito delle principali patologie. Ci rammenta i dati di quest'anno?

Nel 2018 abbiamo effettuato oltre 30000 visite, effettuando gli ospedali da campo in Veneto, Valle d'Aosta, Abruzzo, Puglia, Sicilia e Campania. Circa il 2% di tutte le visite effettuate hanno dato riscontro di problemi seri per i quali, per fortuna, abbiamo potuto por-

tare soluzioni. È una gioia per tutti noi volontari che in questa iniziativa ci mettiamo tutto il nostro cuore. Siamo già pronti per il calendario di eventi del 2019 e quest'anno ci sarà anche la Calabria.

Avrebbe voluto che sua figlia Alessia seguisse le sue orme?

Alessia aveva 9 anni quando mi disse che avrebbe fatto l'avvocato e non ha mai cambiato idea! I figli devono fare quello che sentono. Il poter dare ad un figlio il destino che desidera è la più grande manifestazione di amore.

I ragazzi di oggi sono spesso privi di sogni e aspirazioni. Cosa consiglia a loro, ed ai genitori?

Questa è una domanda molto difficile per la quale non ho risposte né consigli da dare. Fare i genitori è il mestiere più difficile del mondo. Io con Alessia ho sempre parlato molto, e abbiamo un bellissimo rapporto.

Le è stata assegnata la prestigiosissima cattedra Unesco. Ce ne parla?

La cattedra UNESCO è un bellissimo regalo per un progetto che ho presentato insieme a due colleghi, i dottori Prisco Piscitelli e Alfredo Mazza. Sono in attesa della firma dell'ambasciatore UNESCO ma il Rettore dell'Università Federico II, sede della Cattedra che è affidata a me, ha già firmato tutti i documenti. L'argomento del progetto è molto ampio "Ambiente e salute dell'uomo". Appena il progetto avrà inizio avremo modo di riparlare in dettaglio. Per ora, incrocio le dita che tutte le firme arrivino in tempo per lanciare un grande progetto che parta da Napoli e si espanda in tutto il mondo.

Quali altri traguardi si prefigge nella carriera e nella vita privata?

Ho un solo progetto. Essere felice. Per me e per tutte le persone a cui voglio bene.

Come si immagina in pensione?

E chi ci va in pensione? ■



NIKAMO

SCAN AND SHOP WWW.NIKAMO.T



Arriva Zoe, la prima assistente virtuale, a bordo delle navi MSC

Zoe – la prima assistente virtuale di crociera al mondo – è pronta a portare i servizi per gli ospiti delle navi MSC Crociere a nuovi entusiasmanti standard di innovazione tecnologica incentrata sul cliente. Sviluppata in collaborazione con Harman e Samsung Electronics, Zoe è un'intelligenza artificiale (AI) dotata di un sistema vocale all'avanguardia in grado di interagire in sette lingue differenti e si troverà all'interno di ogni cabina. Può rispondere a più di un centinaio di domande relative all'esperienza in crociera, fornendo informazioni sui servizi a bordo, guidando il crocierista nella scelta dei servizi e aiutandolo nelle prenotazioni. Semplice da usare: infatti i crocieristi devono solo dire "Ok Zoe", e l'assistente virtuale è pronta a dare il suo aiuto. La tecnologia di riconoscimento vocale rende facile l'accesso a tutte le informazioni con l'unico ausilio dei comandi audio.

Zoe rappresenta un unicum nel campo dell'industria crocieristica, ed è un ulteriore esempio di come MSC continui ad essere all'avanguardia nell'impiego della tecnologia per migliorare l'esperienza a bordo.

Gianni Onorato, Ceo MSC Crociere, ha affermato: "L'esperienza in crociera è in costante evoluzione e l'offerta si arricchisce con una scelta sempre più ampia di strutture e servizi. Nel 2017 abbiamo introdotto MSC for Me, una piattaforma di innovazione digitale leader del settore che ha rivoluzionato l'esperienza personale del viaggio in mare. Tale tecnologia è stata progettata per combaciare con il design delle nuove navi, e incorporata e considerata in ogni step del processo di creazione del prototipo, dalla nascita del concept fino alla sua realizzazione. Ma ha rappresentato soltanto la fase iniziale del progetto di crociera high-tech. Era necessario incontrare il vero bisogno degli ospiti, e cioè quello di rispondere alle loro domande in modo semplice e rapido, permettendogli così di trarre tutto il meglio dalla propria esperienza a bordo. Abbiamo studiato e analizzato le più moderne tecnologie e abbiamo identificato l'assistenza vocale e l'Intelligenza Artificiale come la soluzione ottimale. Così è nata Zoe."

Questo incredibile servizio per gli ospiti è stato sviluppato in collaborazione tra il team Business Innovation di MSC Crociere e Harman Interna-



tional, compagnia del circuito Samsung Electronics. La partnership ha dato vita alla più raffinata tecnologia vocale nonché alla più elevata expertise in tema di vacanze in nave, condividendo l'idea di vivere sempre connessi, anche durante il viaggio.

Per assicurarsi che Zoe possa incontrare ogni necessità dell'ospite, l'assistente virtuale è stata programmata e provata per rispondere prontamente a più di 800 domande. Testata sulla base di conversazioni reali, ha la capacità di riconoscere l'eloquio naturale, oltre all'abilità di trasformare le parole in testo e viceversa (il tutto provato per mezzo di verifiche comportamentali, esperienziali e performative).

Zoe è un'intelligenza digitale ed è in costante evoluzione, è pensata per continuare ad imparare e migliorare le sue risposte che si basa sulla reale interazione con gli ospiti. Va da sé che, nonostante Zoe sia presente 24 ore su 24, 7 giorni su 7, la sua tecnologia non intende assolutamente rimpiazzare l'interazione umana tra lo staff a bordo e i crocieristi, ma solo permettere agli stessi di disporre di una comunicazione più flessibile senza abbandonare il comfort delle cabine. ■

Sviluppata in collaborazione con Harman e Samsung Electronics, Zoe è un'intelligenza artificiale (AI) dotata di un sistema vocale all'avanguardia in grado di interagire in sette lingue diverse e si troverà all'interno di ogni cabina.



ELES
COUTURE



BOUTIQUE ELES

Via Merliani, 1/C - 80127 Napoli - Tel. 0815582374

Via Carducci, 48 - Napoli - Tel. 081 18251224

estergatta@hotmail.com

www.elesnapoli.com

i'M

MODEL

**A
D
E** *in Naples*

FEDERICA CALEMME

FOTO DI LORENZO PANDAROLO

L'IDENTIKIT

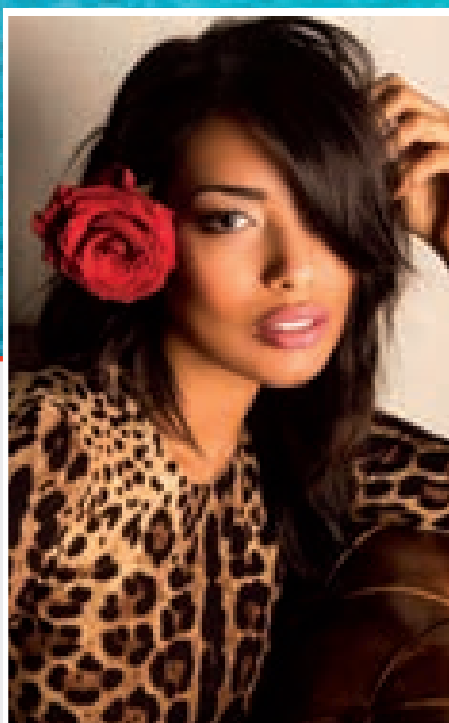
Occhi: **castani**

Capelli: **castani**

Altezza: **170 cm**

Misure: **88-65-94**

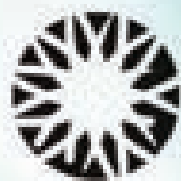
Titolo di studio: **diploma**
liceo linguistico







Ha iniziato a fare la modella a soli 13 anni, ma dopo poco ha interrotto perché era troppo piccola per fare provini tra Napoli e Roma. Ha però ripreso a 18 anni esordendo a Miss Italia nel 2014, che le ha aperto le porte della moda e della tv. Ha preso parte al programma su Raidue "Stasera tutto è possibile".



NARDELLI

Chevalier

Merano 1874



nardelligioielli.it

La sua presenza sui social è nata come un gioco e si è trasformata in un lavoro perché da semplice modella è diventata pian piano una influencer grazie all'enorme seguito di followers. La sua arma segreta la schiettezza, perché per Federica esporsi e dire la propria opinione anche se impopolare, è la cosa più importante. Posta molti scatti della sua quotidianità, ma il privato cerca di tenerlo per sé.





**Un'ottava stagione
che non potrai smettere di guidare.**

**Nuova 911. Timeless Machine.
Scopri di più nei Centri Porsche di Napoli e Salerno.**

Centro Porsche Napoli
Sport Car Service S.r.l.
Via Antoniana 2, Poggioreale (NA)
Tel. 081 6100376
www.napoli.porsche.it

Centro Porsche Salerno
S. Del Priore S.r.l.
Via Parmense 260, Salerno
Tel. 089 302700
www.salerno.porsche.it

Dati riferiti ai modelli 911 Coupé. Consumi ciclo combinato: 9,9 - 8,9 l/100km. Emissioni CO₂ combinate: 206-205 g/km



PORSCHE

luce de imielocchi

AP

Monumenti

PA
SSI
ONE



luce de imielocchi.com



Styl: L. De Santis / Hair: A. Neri / Makeup: M. Neri / Photo: L. De Santis / Model: M. Neri / Location: Rome / Italy / www.luce de imielocchi.com



IL DJ DARIO GUIDA

“Follow my passion”

DI ALESSANDRA CARLONI

PROFESSIONISTI AL TOP

È Dario Guida è un dj e producer napoletano con una trentennale esperienza nel mondo della musica, un carisma indiscusso che catalizza le energie del dance floor, specie da quando anima party esclusivi con il suo "Music Please Orchestra". C'è tanto da raccontare sulla sua personalità prima ancora che sulla sua carriera, ma iniziamo proprio dalla sua "creatura": "Music Please Orchestra" è un nuovo format internazionale, una band composta da Dario Guida, un violino elettrico, un sax tenore e un percussionista, in rotazione si integrano anche un piano Rhoades e un bassista. La band suona un mix di house e happy house, di tropical e tech house. Il coraggio di sperimentare è stato premiato e la band infiamma le piste dei party più esclusivi sia in Italia che all'estero. Dario Guida ha respirato la musica sin da ragazzino, avendo un fratello maggiore appassionato collezionista di vinili. Il principio che orienta le sue scelte di vita potremmo riassumerlo in un motto: "follow my passion". Così, seguendo una passione che sembra essere nata insieme a lui, negli anni '90 ha rinunciato alla professione bancaria, tra lo stupore di amici e parenti, per fare il dj. "Mi sono dovuto scontrare con pregiudizi e convenzioni ancora molto radicati in quegli anni" - spiega il dj - "allora ancora non esisteva la mia figura professionale, in più i miei genitori appartenevano alla generazione di quelli che recitavano la litania "Devi studiare"". Dario Guida, infatti, si è laureato in Economia, ha studiato marketing, ma quella vocina non si è mai spenta: "follow my passion". Oggi, a distanza di trent'anni da quella proiezione nel futuro - perchè non si può dire che non sia stato lungimirante diventando dj quando in molti prendevano "un impiego in banca", come cantava Gino Paoli - Guida ammette: "ho rischiato sulla mia pelle, ma sono stato anche fortunato".



Negli anni '80 e '90 ogni vinile costava 13 mila lire, uscivano venti dischi a settimana, faccia i suoi calcoli: per fare il dj ci volevano soldi veri, per questo erano pochi i professionisti. Era un impegno lavorare con i piatti, non soltanto economico ma anche tecnico. Oggi vai in un centro commerciale, acquisti un computer, scarichi due tracce da internet, vai in consolle e alzi una mano al cielo: il gioco è fatto.

Se lui è stato considerato un utopista, oggi chi non vuole fare il dj? La categoria è debordante e lo faccio notare al nostro "dj al top" che mi fa un interessante parallelismo tra ieri e oggi: "negli anni '80 e '90 ogni vinile costava 13 mila lire, uscivano venti dischi a settimana, faccia i suoi calcoli: per fare il dj ci volevano soldi veri, per questo erano pochi i professionisti. Era un impegno lavorare con i piatti, non soltanto economico ma anche tecnico. Oggi vai in un centro commerciale, acquisti un computer, scarichi due tracce da internet, vai in consolle e alzi una mano al cielo: il gioco è fatto". Dario Guida è lontano anni luce dal dj che alza la mano al cielo e abbassa la testa per guardare il monitor. Anzi, ha proprio la fobia del monitor. Per lui, "un vero dj è come un regista del calcio, riceve la palla con la testa alzata e la smista con la testa alzata. Non dovrebbe mai guardare lo schermo, ma penetrare la folla per recepire gli umori del dance floor e portare nella mischia anche quelle venti persone che non ballano e se ne stanno attaccate alle colonne". Questa è un'abilità che può avere solo chi ha un back-

ground forte come il suo, un conoscitore del popolo della notte, un professionista che si distingue anche nell'ambito delle produzioni musicali nel quale, insieme al socio Luca Gianfrancesco Aka Manyus, collabora con molteplici label. Senza dubbio un dj e producer che ha scelto la qualità, un comunicatore che mette al primo posto le emozioni, e infine uno stratega del marketing se si pensa che è stato tra i primi ad indossare una t-shirt con sponsor o a creare un gemellaggio tra locali e brand. Di Napoli dice: "è una piazza di grande cultura musicale e tutti i top dj mondiali amano venire a suonare a Napoli". Del rapporto con i social dice: "comando io, se non li gestisci con professionalità e la giusta distanza emotiva, sono delle app demoniache". Di se stesso dice: "la gente credeva che mi drogassi ma io bevo tre litri di acqua al giorno e la musica è la mia adrenalina, io sono invaso dalla musica, una dimensione spirituale che sprigiona in me un'energia incredibile". Provo a indagare ma non parla della sua vita privata. Allora un'ultima cosa ve la dico io: è scaramantico ed è un gentiluomo. ■



MSC YACHT CLUB



IL VOSTRO RELAX, LA NOSTRA PASSIONE.

C'è un luogo unico al mondo, in cui il servizio è solo il punto di partenza. Dove la nostra ragion d'essere è la passione. E dove anche i vostri più piccoli desideri sono le nostre soddisfazioni. MSC Yacht Club è l'esperienza massima di privacy, esclusività e opportunità a bordo di MSC Crociere.

Il miglior lavoro del mondo è essere al vostro servizio.

Info e prenotazioni: in Agenzia di Viaggi
o su msccrociere.it



MSC
CROCIERE

NON È UNA FRASE PER QUANTITÀ



GRIMALDI LINES

grimaldi-lines.com

LE NAVI GRIMALDI LINES TI PORTANO IN SPAGNA, GRECIA,
MAROCCO, TUNISIA, MALTA, SICILIA E SARDEGNA.



la miglior **compagnia**
in viaggio.

Palazzo Petrucci, happening tra alta cucina e performing art



Un happening in gran stile a Palazzo Petrucci tra champagne, alta cucina e performing art per Malandrino Experience, che si è confermato un evento di grande richiamo, coinvolgendo oltre trecento ospiti. Un happening studiato in ogni minimo particolare, tra alta cucina, arte e musica. Tra gli ospiti Fatima Trotta insieme al marito Luigi De Falco, l'attore Patrizio Rispo accompagnato dalla moglie Mara Francesca Villani, Cristiana Galli, Fabrizio D'Angelo, Marta Mattei, Alessandro Torre, Gianni Nucifero, Alessandro Bello, Bruno Nardelli, Monica e Angelo Vita, Barbara e Fulvio Mello, Ilva Primavera, Piero Martignano.

Lo Sci Club Posillipo ai Tricolori Master

Gianfredo Puca del Sai Napoli e Francesca Vannucci dello sci club Posillipo sono i Campioni Italiani Master, rispettivamente nello Speciale e nel Gigante, gare svoltesi a Roccaraso e organizzate dallo sci club "3 punto 3". Grande successo per gli atleti del Comitato Campano che hanno conquistato anche 6 piazze d'onore. Gianfredo Puca, infatti, ha portato via oltre il titolo anche due medaglie d'argento una nel SuperG sulla pista Capriolo delle Gravare e l'altra nello slalom, in categoria Master C10. Mika Falco dello sci club Napoli in categoria MD10 è tornata a casa con due medaglie al collo, una vinta in gigante ed una in slalom. Poi, si sono laureati vice campioni italiani anche Carlo Langella dello sci club "3punto3", in

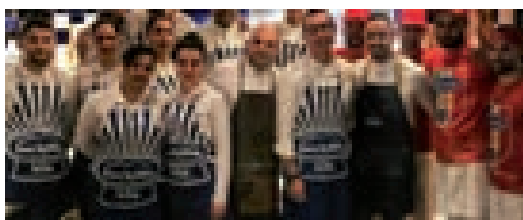
slalom e Mara Beraha del Sai Napoli in categoria D3, in gigante. Ha sfiorato il podio Andrea Ballabio, quarto per 7 decimi in gigante, ma vittorioso per aver creato con gli organizzatori dello sci club "3punto 3" una bella iniziativa per raccogliere fondi per Telethon, da destinare alla ricerca.

Con tutto il cuore al **Diana**



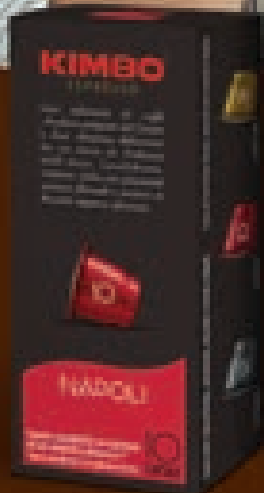
Un debutto strepitoso al teatro Diana, lo scorso 6 marzo, ed in scena fino al 14 aprile, quello della commedia dell'esilarante Vincenzo Salemme, "Con tutto il cuore". Al centro della vicenda c'è il mite insegnante di lettere antiche Ottavio Camaldoli, che subisce un trapianto di cuore, senza sapere che l'organo proviene da un feroce delinquente, morto ucciso, il quale ha espresso, come ultima volontà, quella di essere vendicato da colui che riceverà in dono il suo cuore. Il povero Ottavio però non ha nessuna intenzione di trasformarsi in assassino. Lui già troppo remissivo, lui dal temperamento quasi vile, sarà costretto a diventare un duro, un cinico dal cuore di pietra. Forse tutto questo per dimostrare che in ognuno di noi ci sono tutte le sfumature dell'animo umano. E che è sempre l'occasione che ci costringe a fare delle scelte, rivelando la nostra natura più profonda. E ci invita anche a riflettere, dopo aver riso a crepapelle, come avviene ad ogni commedia di Salemme, divertentissimo, ma sempre unico nella sua profondità.

Gino Sorbillo sbarca a Roma



Finalmente la vera pizza dei vicoli di Napoli sbarca a Roma in Piazza Augusto Imperatore. All'inaugurazione non sono mancati tanti personaggi dello spettacolo, della moda e della politica. Il suo menù è basato con la regola del 7: 7 antipasti, 7 pizze, 7 birre, 7 vini, 7 bibite, 7 bollicine, 7 liquori e 7 dolci. Non poteva mancare la pizza con il Fiordilatte di Napoli e la Pizza di Barbie in accordo con la Mattel. Non mancano frittatine con la pasta di Gragnano, fiori di zucca ripieni di ricotta, la Bufala Dop da un chilo su Fresella artigianale del Vesuvio e due insalate.

**Così buono,
anche senza
zucchero.**



DA SEMPRE NOI DI KIMBO SELEZIONIAMO SOLO I MIGLIORI CAFFÈ. LI MISCELIAMO AD ARTE E LI TOSTIAMO SECONDO L'ANTICA TRADIZIONE NAPOLETANA. È QUESTO CHE RENDE IL NOSTRO CAFFÈ COSÌ BUONO. TALMENTE BUONO CHE SI PUÒ BERE ANCHE SENZA ZUCCHERO, ANCHE IN CAPSULE.



INTENSO



NAPOLÌ



ADMONIA
CON ARABICA



BIO
ORGANIC

KIMBO®

“I Bastardi di Pizzofalcone” a fumetti

Dopo il gran successo del libro e della serie televisiva ora arrivano “I Bastardi di Pizzofalcone” a fumetti. La casa editrice Sergio Bonelli ha infatti realizzato a fumetti l’adattamento del primo dei romanzi di De Giovanni dedicati ai poliziotti del commissariato di Pizzofalcone. L’assoluta particolarità è che i volti dei protagonisti della saga poliziesca avranno le sembianze di animali che si avvicinano alle loro personalità. Una maniera molto simpatica ed originale per proporre ai lettori i personaggi di un successo sia editoriale che televisivo che viene esposto graficamente seguendo il carattere dei personaggi.

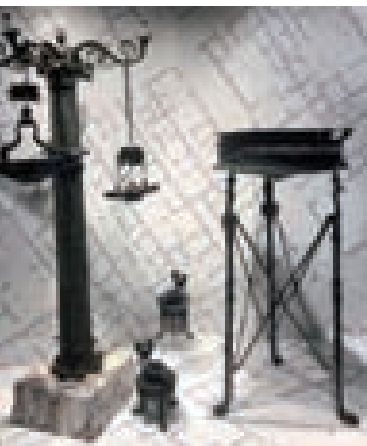
I disegni a colori sono di Fabiana Fiengo e la sceneggiatura da Claudio Falco e Paolo Terracciano, di una storia ambientata nella Napoli dei giorni no-



stri. Per il lettering ed i colori è stata coinvolta la Scuola Italiana di Comix, coordinata da Mario Punzo e Giuseppe Boccia.

“SplendOri” Il lusso ad Ercolano”

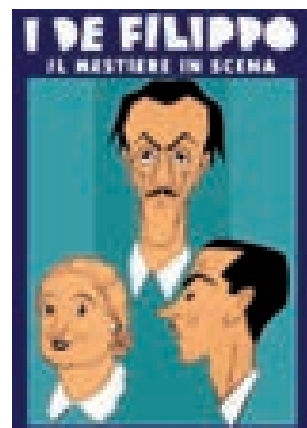
Grande mostra del Parco Archeologico di Ercolano all’interno dell’Antiquarium del Parco, visitabile fino a settembre 2019. Una collezione di circa 100 monili e preziosi, unica per quantità e valore dei pezzi in mostra: oggetti appartenuti agli antichi ercolanesi, alcuni ritrovati con gli abitanti nel tentativo di porli in salvo dalla imminente catastrofe dell’eruzione, altri ritrovati nelle dimore dell’antica città. Ogni materiale esposto, messaggero di una storia di antico artigianato e manifattura, di rango e di simbolo, di protezione e bellezza, oltre che dell’ulteriore valore acquisito per essere appartenuto ad un abitante e essere stato coin-



volto nella tragedia della città distrutta dalla furia del Vesuvio.

“I De Filippo Il mestiere in scena”

L’esposizione è in anteprima mondiale a Napoli nelle storiche sale dell’intero Castel dell’Ovo fino 24 marzo. I visitatori potranno ammirare materiale inedito, lettere, foto, video, oggetti e centinaia di costumi, locandine, manifesti, copioni manoscritti e dattiloscritti, conservati in archivi privati, in istituti e soprattutto nel fondo degli eredi Eduardo De Filippo, partendo dal capostipite Scarpetta, Eduardo anche nei film, nelle sue poesie, nelle sue canzoni... per vivere la sua forza, il suo rigore, la considerazione per il teatro e per il pubblico che lo portarono a non fermarsi nemmeno quando la vita fu terribilmente dura con lui.



NapoliCittàLibro

Si terrà dal 4 al 7 aprile a Castel Sant’Elmo, il Salone del Libro e dell’Editoria di Napoli. Promossa dall’Associazione Liber@Arte, in collaborazione con il Centro per il libro e la lettura e il Polo museale della Campania-Ministero per i Beni e le attività culturali, il tema scelto da NapoliCittàLibro è “Approdi”. La cultura è un porto sicuro: un riferimento all’attualità e alla riaffermazione della cultura come ancora ben salda per la comprensione del presente. Arricchita da nuovi format e nuovi contenuti, la manifestazione conferma la vocazione di Castel Sant’Elmo come “cittadella della cultura”. Negli ambulacri dell’antica fortezza si ospiteranno libri e incontri, unendo la ricchezza del patrimonio artistico e storico a quella dell’immaginazione e della creatività.



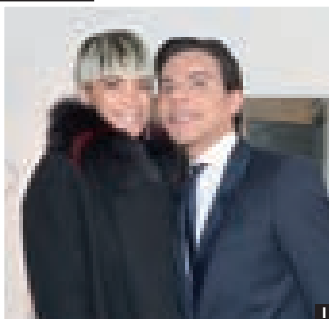


PEGASO
Università Telematica

**PER DIVENTARE IL NUMERO UNO
SCEGLI LA NUMERO UNO**

www.unipegaso.it

800-185-095



“Un mondo di solidarietà”



1. Elodie e Diego Di Flora;
2. Nino D'Algero; **3.** Maria Mazza e Pepe Iodice; **4.** Moreno;
5. Marco Masini; **6.** Maria Nazionale; **7.** Diego Di Flora e Maria Grazia Cucinotta;
8. I Sud 58; **9.** Emiliana Cantone;
10. Sherol; **11.** Giovanna D'Anna e Vincenzo Durevole.

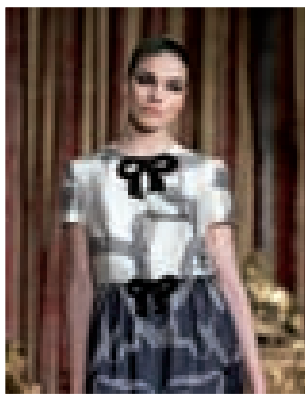
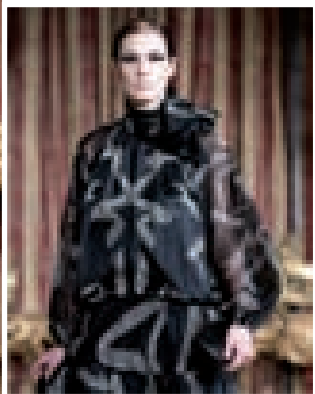
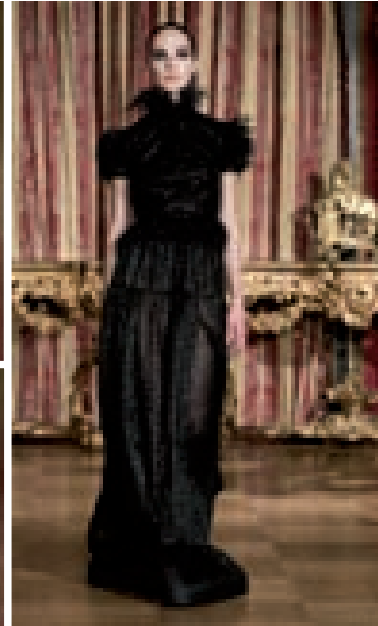
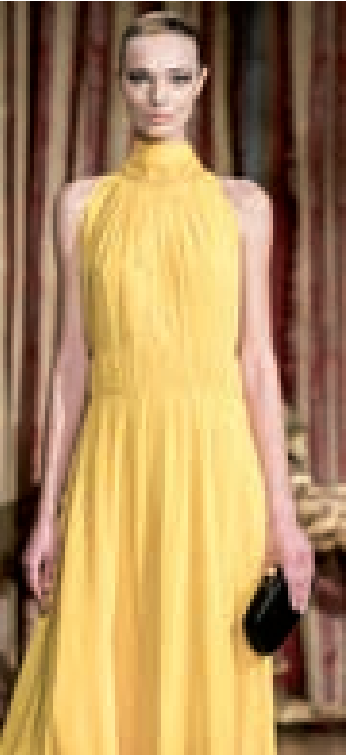


In tantissimi hanno accolto l'invito di Maria Grazia Cucinotta e di Diego Di Flora e sono arrivati a Napoli per dar vita all'undicesima edizione di “Un Mondo di Solidarietà”, il charity più importante del capoluogo partenopeo. Diverse special guest della musica e della comicità italiana si sono divisi il palco del Teatro Mediterraneo di Napoli regalando al pubblico in sala uno show di circa tre ore. Alla conduzione dello spettacolo confermati ancora una volta la showgirl, Maria Mazza. Il ricavato della serata è andato alla ludoteca della nuova “Casa di Matteo” a Bacoli, un progetto che promuove attività pedagogiche e psicologiche per bambini con disabilità lievi o medie dando particolare attenzione ai disturbi dell'apprendimento. L'altra parte dell'incasso dello spettacolo è andato invece all'AILR (Associazione Italiana per la Lotta al Retinoblastoma) guidata dai medici pediatrici dell'ospedale Bambin Gesù di Roma. ■

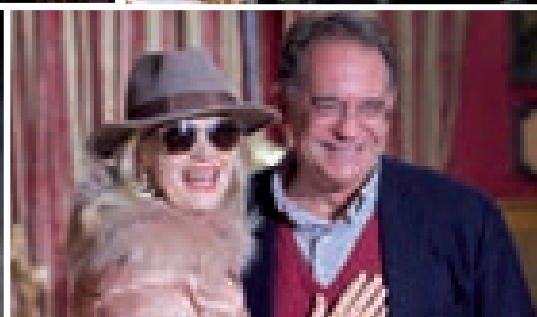
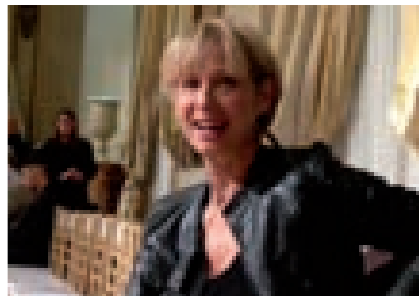
CIÙ CIÙ

SOLCHI RADICI SOGNI





Ad Altaroma in scena “Flakes” di **Nino Lettieri**



Negli splendidi Saloni di Palazzo Brancaccio, è andata in scena la Collezione Couture P/E 2019 di Nino Lettieri. Cinquanta outfits sartoriali dalle linee fluttuanti con protagonisti i “fiocchi”. Oltre al classico ed irrinunciabile black and white, molte le creazioni proposte con svariati colori dal giallo al fucsia dal verde al glicine dal blu al rosa per i tailleurs, ricami unici e preziosi per gli abiti da sera. L'organza, il satin, il mikado, il taffetà, lo chiffon si alternano sia nelle stampe su fondo bianco o nero. Per le calzature sandali tacco 12, realizzati da Albano in nylon trasparente e leggera nappa nera e nude con piccoli fiocchi. Gran finale con la “Sposa” Lettieri, un trionfo di paillettes e piume sul prezioso abito dalla linea trapezio. Il trucco dell'ecclettico Raffaele Squillace e le acconciature del maestro Francesco Beneduce hanno completato gli outfit della Collezione Couture “Flakes” P/E 2019 di Nino Lettieri. Moltissime le personalità del mondo della moda, della televisione e della cultura presenti al fashion show, fra queste: lo stilista Lorenzo Riva, Alessandro Cecchi Paone, la Marchesa D'Aragona, il Marchese Giuseppe Ferrajoli, il Principe Guglielmo Giovanelli Marconi, Gabriella Carlucci, Jane Alexander, Beppe Convertini, Maria Monsè, Nathalie Caldonazzo, Ida Di Benedetto, Alessia Fabiani, e Cristina D'Alberto. ■



Confetti **maxtris**



Un magico compleanno

"Le dolcissime Stelline e Pesciolini sono arrivati!"

novità

con cioccolato al latte

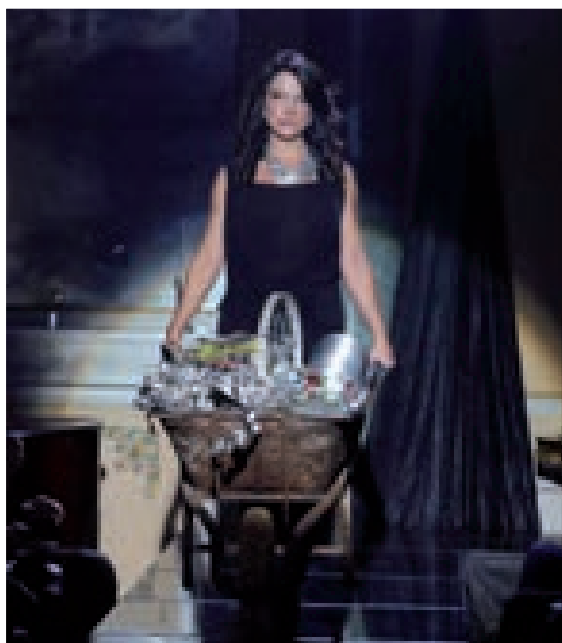


MAXTRIS STORE

VIA CALABRITTO 16, NAPOLI

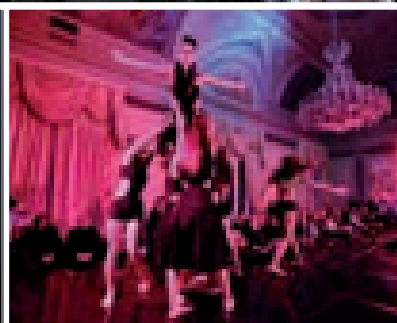
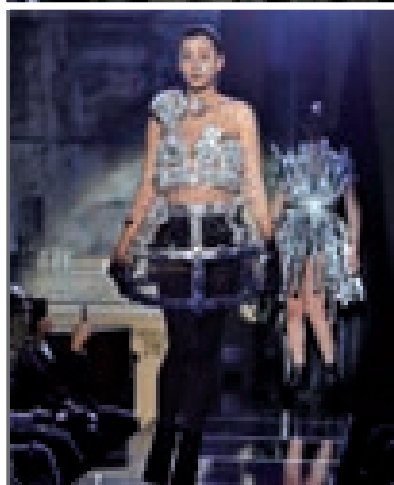
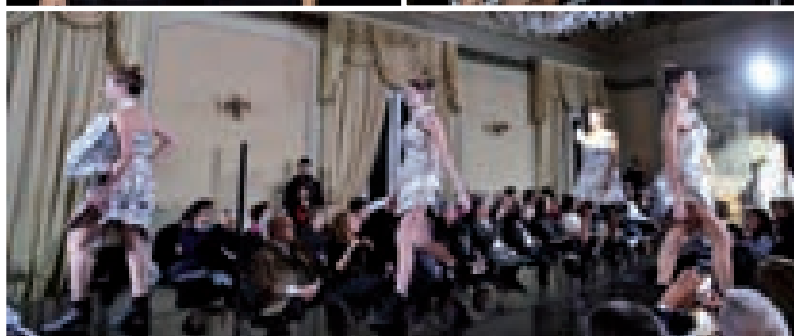
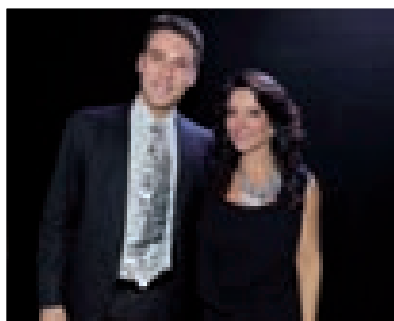
confettimaxtris.it





Finissage di Napoli Eden

Il salone nobile di Palazzo Nunziante, sede di Fideuram Private Bank a via Domenico Morelli, ha ospitato "Lux!", finissage del progetto site-specific di Annalaura di Luggo. Sulle musiche di Eugenio Bennato si è realizzata una singolare performance: tutto è partito con la sfilata di 22 abiti scultura realizzati in alluminio riciclato, ovvero il materiale simbolo di Napoli Eden. Il finissage è stato anche set del film Napoli Eden in fase di preparazione sulla singolare attività artistica di Annalaura di Luggo. Tra gli ospiti dell'esclusivo evento, Olindo Preziosi, Francesco Gallo Mazzeo curatore Napoli Eden con la moglie Sofia Gallo Bazan, Graziella Pera docente dell'Accademia delle belle arti di Roma e curatrice progetto moda Lux, Da Los Angeles il produttore e regista Stanley Isaacs, Pier Francesco Pingitore, Bruno Collella, Blasco Giurato, Luca de Magistris, Annalisa De Paola, Ugo Porcelli, Alessandro Marinella, Stefano Stellini, Gennaro Galdo e Bruno Rea, Franco Riccardo, Claudio Tringali e Bianca Menna, Sergio Colantuoni, Alessandra Clemente, Luca Pasquarella, Ruggiero e Renata di Luggo. ■



Ami il nuovo? Rivaluta il vecchio.

Porta il tuo dispositivo Apple nei nostri store, lo valuteremo e riceverai un buono acquisto del suo valore da usare per scontare il tuo nuovo acquisto.



iPhone XR 64GB
a € 574,00

Simulazione con permuta di un iPhone 8 da 64GB*

anche a rate da
57,40€/mese in 10 mesi.

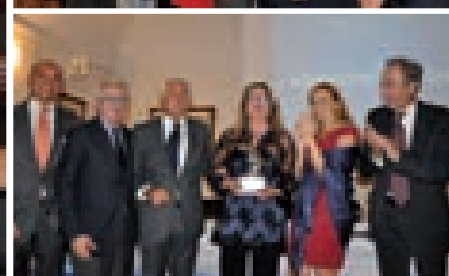
Chiedi di più.

Siamo a Napoli, Milano, Roma, Nola, Pompei,
Caserta, Avellino, Pontecagnano, Potenza, Parma.
Trova il punto vendita più vicino su www.rstore.it.

R-Store



*La valutazione è soggetta al modello, datazione e condizioni del prodotto.



Bluduemila *17^a edizione*



Alla vigilia del ventennale della fondazione, Bluduemila ha fatto di questa diciassettesima edizione del Galà dei Delfini d'Argento una spumeggiante anticamera dell'atteso evento 2019. Ad accogliere i circa 200 ospiti giunti anche da fuori regione per affollare le eleganti sale del prestigioso Tennis Club Napoli, il presidente di Bluduemila Marco del Gaiso con la moglie Pia, coadiuvati dalle instancabili "BluGirls". Una serata in allegria quella condotta da Serena Albano, che dopo i saluti di Riccardo Villari, presidente dello storico sodalizio tennistico da sempre al fianco di Bluduemila, ha presentato, tra gli applausi dell'assemblea, l'attesa rosa dei riconoscimenti 2018. I Delfini d'Argento sono stati assegnati al giovanissimo Country Manager del gruppo americano Hines Mario Abbadessa, alla record woman dell'apnea mondiale Mariafelicia Carraturo, alla scienziata di endocrinologia Annamaria Colao e al direttore di Rai Vaticano Massimo Milone. Chiusa tra gli applausi la fase istituzionale, è stato aperto il gran buffet, per poi nuovamente ritrovarsi nei saloni col piano bar dell'inimitabile Enzo Toscano, in attesa della tradizionale lotteria di mezzanotte. ■

DA NOI NATURA E TRADIZIONE
SI INCONTRANO



Ad Eccellenze Campane trovi tutti i grandi piatti della tradizione preparati seguendo i tempi della natura dai nostri maestri.

Non abbiamo ingredienti segreti, se non la passione per l'eccellenza.

NAPOLI

Via Benllièvre, 37
Via Portici, 1

MILANO

Via Cassini
Quartiere Brera

LONDRA

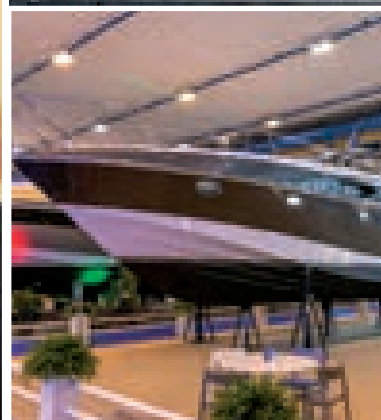
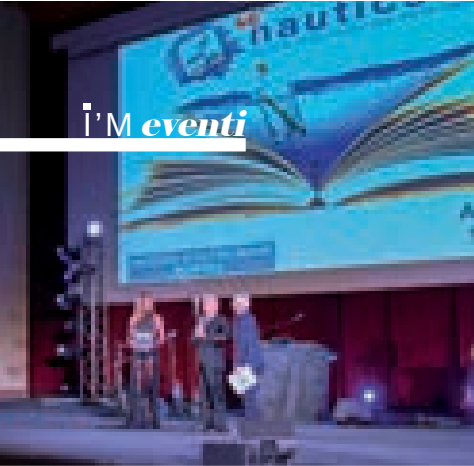
30 Denmark Market,
EC1R 6AQ

ROMA

next opening
Via della Frasca, 14

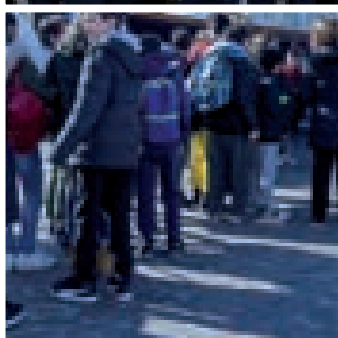
eccellenzecompane.it





Nauticsud

Gran successo della 46^a edizione



“La 46 ma edizione ha decretato l'obiettivo che ci eravamo prefissi - ha spiegato Gennaro Amato presidente ANRC - pubblico, sole, vendite e buyers. Sono i numeri che sono andati ben oltre ciò che ci attendevamo, decretando una crescita complessiva del +15% rispetto all'ultimo anno. Ora però bisogna portare le barche a mare, naturale destinazione per un salone come Nauticsud”.

Intanto i Nauticsud Award 2019, rappresentati da una scultura del maestro Lello Esposito a forma di faro in acciaio sormontato da un timone in bronzo su base marmorea blu, sono stati consegnati durante una serata spettacolo condotta da Claudia Mercurio e Fabrizio Kuhne. Il tutto durante le esibizioni canore della Roul & Swing orchestra e del contagioso cabaretista Simone Schettino.

Tra i premiati i pluri campioni del mondo di pesca subacquea Massimo Scarpati e Claudio Ripa, ma anche le aziende Fiart Mare (Innovazione), Cantieri Rizzardi (Produttività) e il designer Raffaele Venturilli VRD Studio (Progettualità). Con ritmo da serata degli Oscar sul palco sono state premiate anche le Forze dell'Ordine: Colonnello Stefano Bastoni (GDF), i Contrammiraglio Pietro Giuseppe Vella (Capitaneria di Porto di Napoli) e l'Ammiraglio di squadra Edoardo Serra (Marina Militare). Due i premi alla carriera: al velista-progettista ravennate Giovanni Ceccarelli ed al pluricampione di motonautica Guido Cappellini, a consegnare il premio ed intervistare i due ospiti speciali è stato Sandro Donato Grosso, giornalista di Sky. Per lo sport premiati i giovani campioni italiani di vela 2018: Niccolò Norvera (Classe Laser 4.7), Manuel De Felice (Classe Open Bic) e il duo Gaia Falco- Roberta Rosolino (Classe 29er). I premi alla stampa sono andati: all'inviato delle riviste di settore Giuseppe Farace, per la televisione a Gianfranco Coppola e per la stampa cartacea al presidente dell'ordine dei giornalisti della Campania, Ottavio Lucarelli. ■

Malafronte

• 1906 •

G R A G N A N O



La tradizione dal 1906

*Prova i nostri grissini stirati a mano,
disponibili nei migliori negozi di eccellenze e on line.*

Seguici su Facebook e Instagram

info@malafronte.org | 0818714049 | Malafronte.org



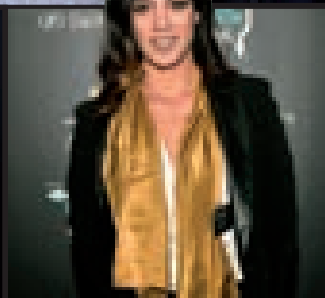
Disponibile su
App Store

Disponibile su
Google Play



Macan Party

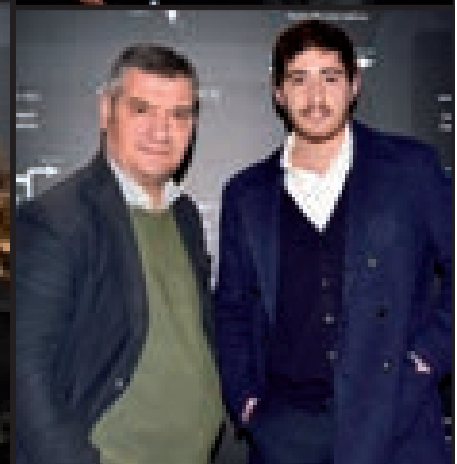
Un SUV compatto che coniuga indissolubilmente sportività, design e idoneità all'uso quotidiano



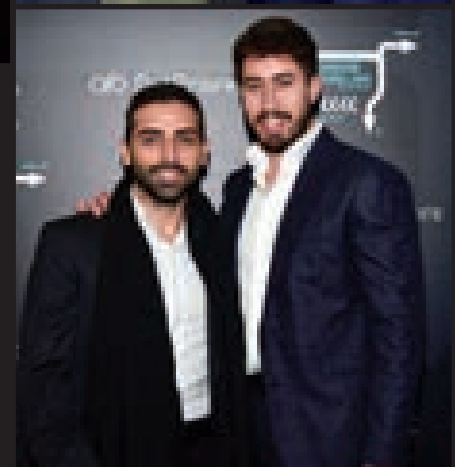


La Concessionaria Porsche Del Priore ha presentato all'interno del Centro Porsche Napoli la Nuova Porsche Macan. Il tema dell'evento è stato "scegli l'emozione". I partecipanti hanno potuto decidere come vivere al meglio la loro serata, effettuando scelte in ogni momento. Un percorso stimolante e multisensoriale che ha coinvolto gli invitati sin dall'ingresso, ac-





compagnandoli dalla protagonista indiscussa della serata: la nuova Porsche Macan. Lunare Project con Roberto Barone e Lupo di Mare in consolle hanno gestito il ritmo dell'evento, accelerando i battiti dei presenti fino al reveal della nuova vettura del brand di Stoccarda. A poter apprezzare in anteprima il nuovo modello non sono stati solo gli oltre 200 partecipanti, ma grazie alla diretta social oltre 3000 persone hanno potuto ammirare l'innovativo SUV urbano dal carattere sportivo targato Porsche. ■



CENTRO AUGUSTO



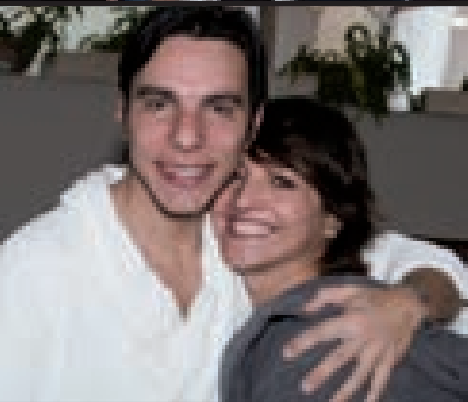
Radiologia digitale
Mammografia
Risonanza magnetica aperta
T.C. Multislice
T.C. Cone Beam
Dentalscan
MOC Dexa
Ecografia
Eco-color-Doppler

Via Leopardi, 60 - Napoli (di fronte alla staz. della Cumana)
Tel.: 081.2391131 - www.centroaugusto.it
Orari: Lunedì-Venerdì 8.30-19.00 - Sabato 9.00-12.30
Seguiteci anche su 



Disponibile su
App Store

Disponibile su
Google Play



**i'm
party**



Spa Party per **Lina**

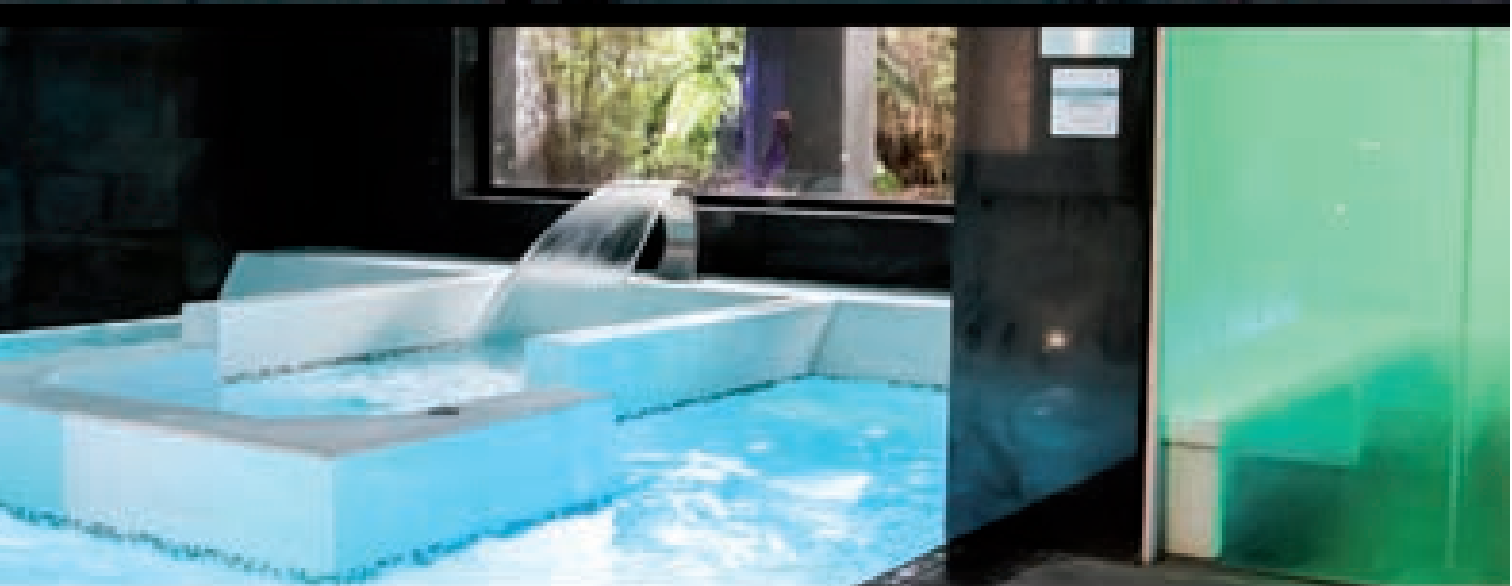
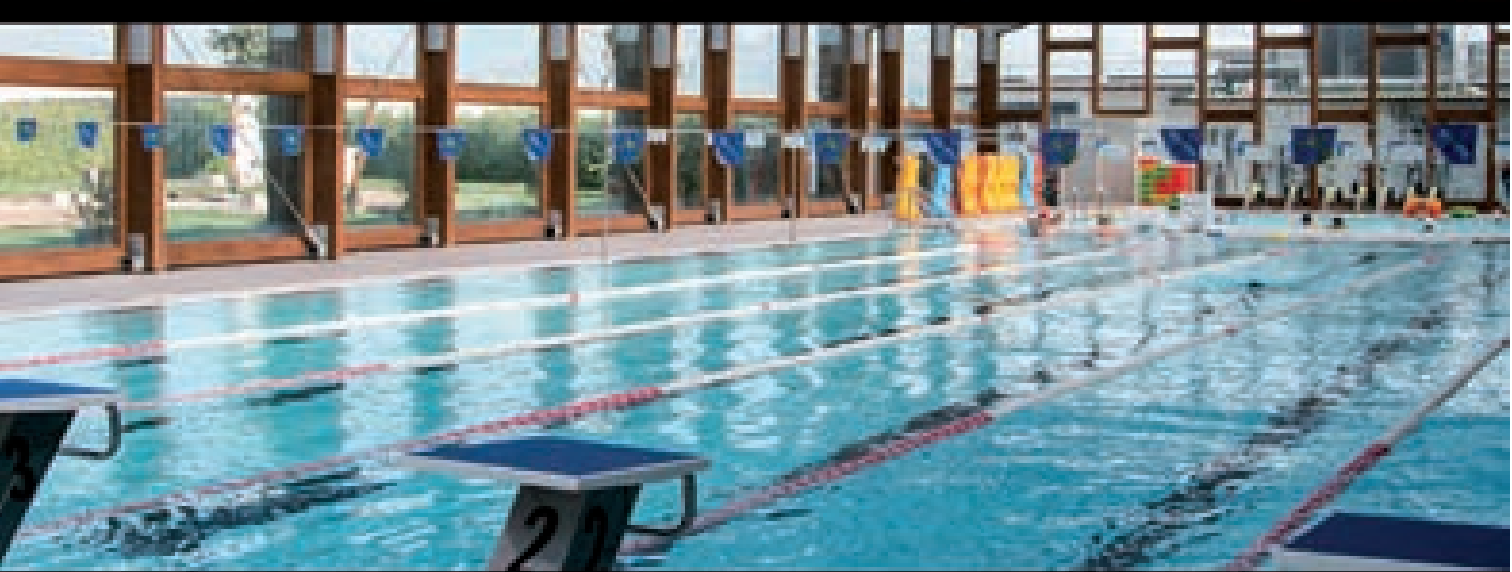
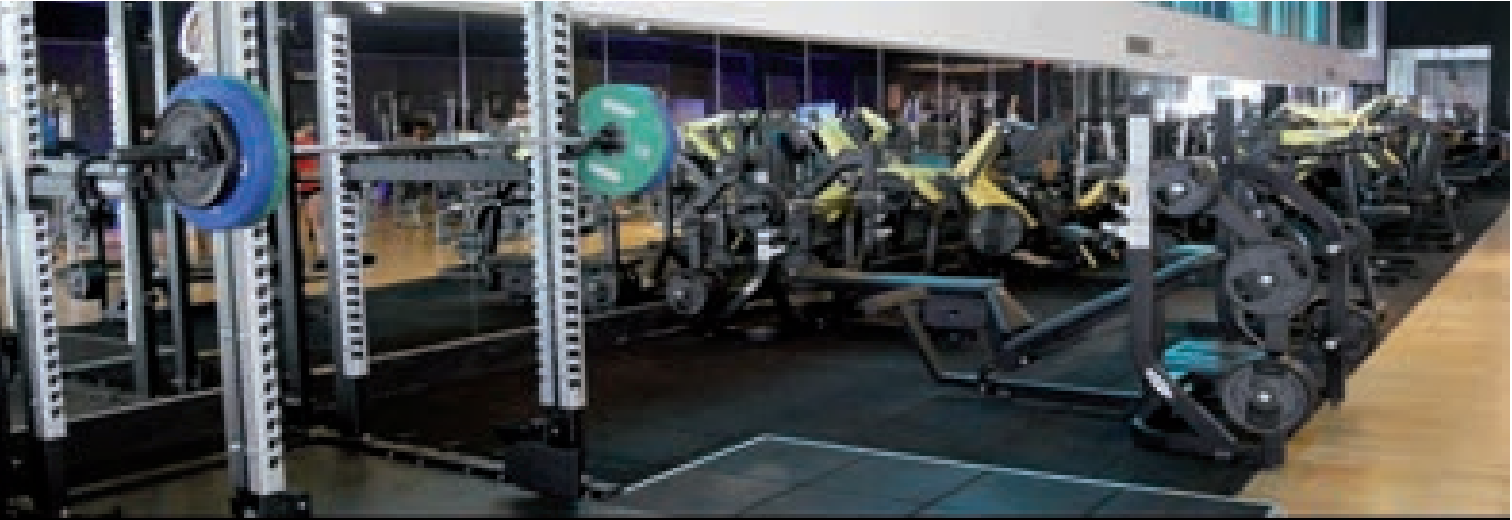
FOTO DI SALVIO PARISI

Nella location esclusiva posillipina della spa Lite Life, si è svolto il birthday party di Lina Carcuro, la vulcanica dottoressa, popolare non solo per la sua esilarante verve, ma anche per la partecipazione ad una delle prime edizioni del GF. Gli ospiti sono stati omaggiati all'ingresso di un kit con costume da bagno, accappatoio e nécessaire, ed hanno potuto godere di spa, bagno turco, sauna, massaggio, e parrucchiere.

Un party domenicale "detossinante", a base di centrifugati di frutta, finger food e vino, sulle note del dj Dario Guida, anche lui in mise da spa, alla consolle con accappatoio e costume.

La generosità di Lina si è concretata in questo speciale compleanno, in cui ha voluto fare lei un regalo ai suoi amici, con questa domenica di benessere e relax. Tra i fortunati ospiti, Alessandra Rubinacci, Mary De Pompeis, Massimo Vernetti, Gaetano Scuotto, Stella Ginicola, Lorenzo Crea, Gino serrao, Anna Sommella, Diego Di Flora, Luca De Magistris, Rosa crescenzo, Lorenza Licaks, Marco Benevento, Cristiana Della Rossa. Al fianco di Lina ad accoglierli, il Prof. Antonio Orlando, che ha spento con lei le 37 candeline sulla bellissima torta di Giada Baldari. ■





NEMEA

ENERGY VILLAGE

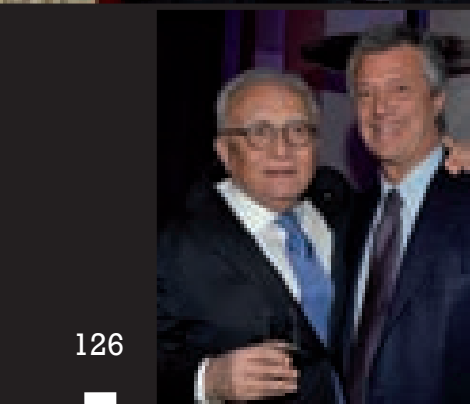
Via Pietro Donadio, Cardito (Na) | www.nemeavillage.it



Trifuoggi's Party



Il Salone Margherita ha fatto da cornice al partry di settanta anni dell'avvocato napoletano Aldo Trifuoggi, che ha accolto oltre 300 invitati in "old style" come suggeriva l'invito. Una serata contraddistinta dal divertimento, accompagnato dalla band di Deborah Anastasio e dal monologo di Paolo Ciazzo. Tra gli amici presenti, Patrizio Rispo, Vito Grassi,





sorrentoemotions.com
LUXURY SERVICES



Enjoy
your
luxury
time!

Via degli Aranci, 25 • 80067 • Sorrento (NA)

Cell. +39 339 8991270 • +39 334 1891346

info@sorrentoemotions.com

www.sorrentoemotions.com





Achille Coppola, Maurizio Marinella, Mino cucciniello, Laura Fabri, Alessandra Im-
prota, Carlo Palmieri, Riccardo Villari,
Carlo e Gigliola Migliardi, Enzo e annalisa
De Paola e naturalmente Diana Negri e i
figli Mario e Marco Trifuoggi. ■





SOLUZIONI SEMPLICI A PROBLEMI COMPLESSI

In qualsiasi momento della nostra vita scegliere si sa è una questione difficile. Proprio come gli investimenti, dove partendo dalle tue esigenze ti aiutiamo a proteggere, gestire e far crescere il tuo patrimonio curandone ogni aspetto. In un contesto economico in continuo mutamento, possiamo contare sulle migliori expertise con cui accompagnarti nelle decisioni che contano

Investimenti finanziari

Servizi fiduciari

Protezione impresa

Gestione asset in Svizzera

Finanziamenti ordinari ed agevolati

Passaggio generazionale

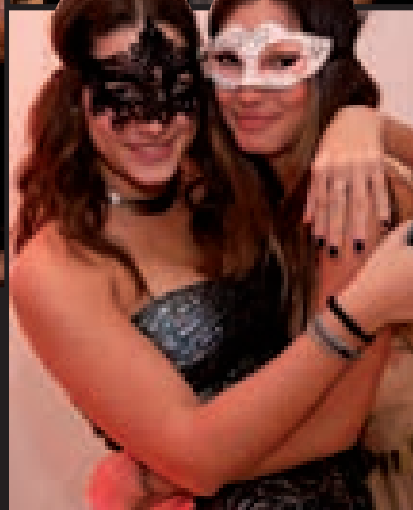
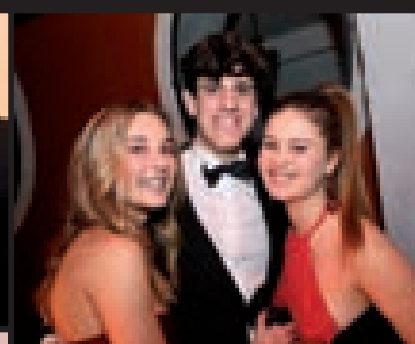
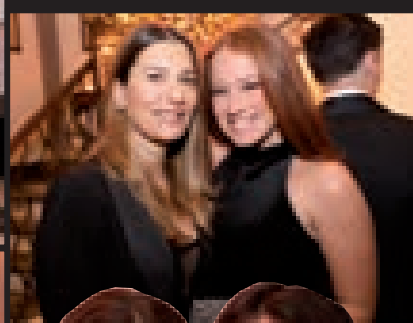
Dott. Gianluca Guida - Via F. Cilea 145 - 80127 - Napoli

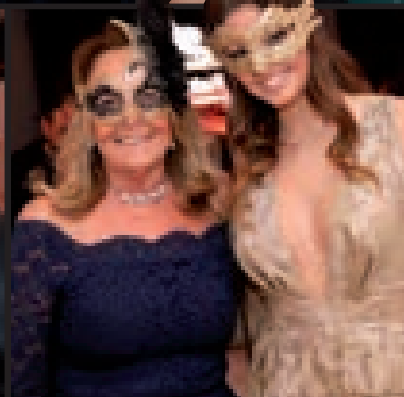
Tel./Fax: +39 081 21 34 995 - Mobile: +39 347 24 84 288



*Gold party al circolo **La Staffa***

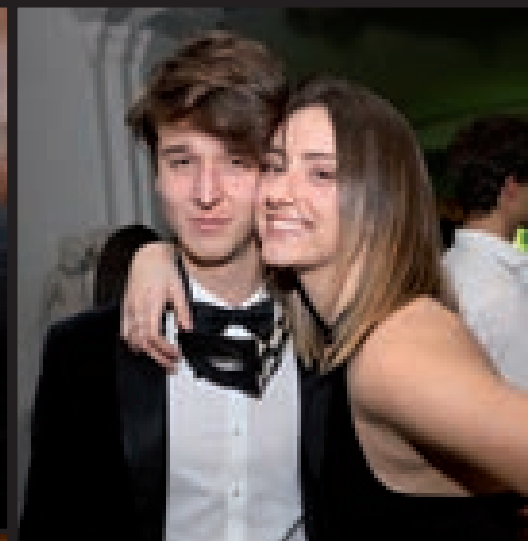
FOTO DI MARCO BALDASSARRE



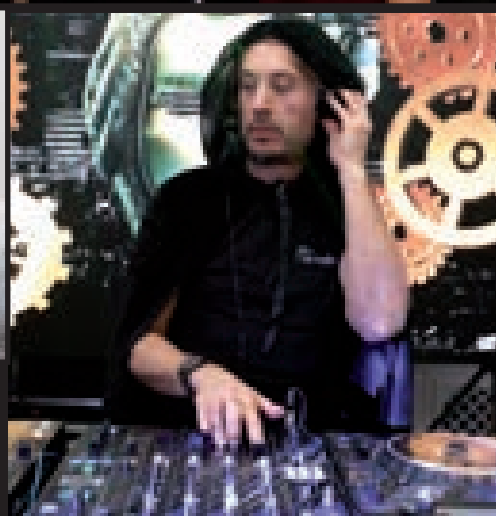
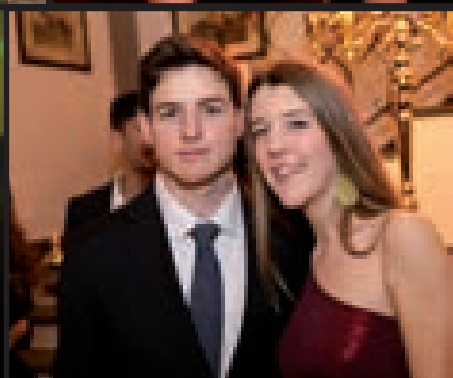


Flaminia Serra, figlia di Ninni Serra e Livia Panico, ha festeggiato l'ambito traguardo dei diciotto anni al Circolo La Staffa. A renderla una vera principessa, un abito in oro realizzato dalla stilista Roberta Bacarelli. Affiancata dai genitori e dal fratello Carlo, Flaminia ha accolto i suoi ospiti nell'elegante





salone del circolo, dove si è resa protagonista di un valzer con il padre Ninni. Gli ospiti, in black tie per gli uomini, e lungo per le donne, sono giunti direttamente dal college inglese dove Flaminia studia, oltre agli amici storici tra i quali Mariafrancesca e Giorgia Forquet, Giorgio e Anna Virginia Visocchi, Nicole Garganese e tanti altri che hanno ballato fino a notte fonda sulle note del dj Dario Guida accompagnato da sassofonista e violinista. ■



Golding

RICEVIMENTI
Ricevimenti e Cerimonie

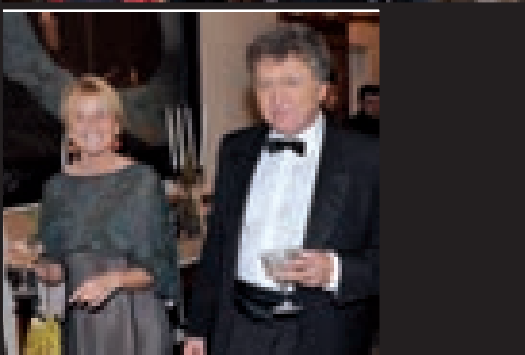


Via Appia Sud Km 18350 • Sant'Antimo • Napoli
331 956 4851



Disponibile su
App Store

Disponibile su
Google Play

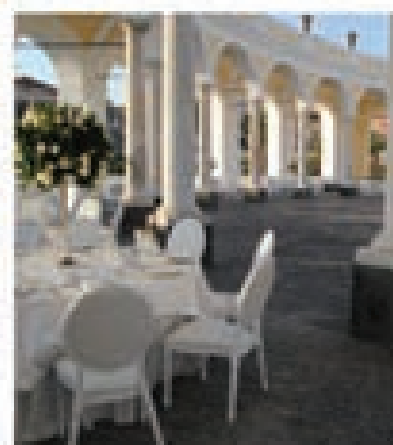
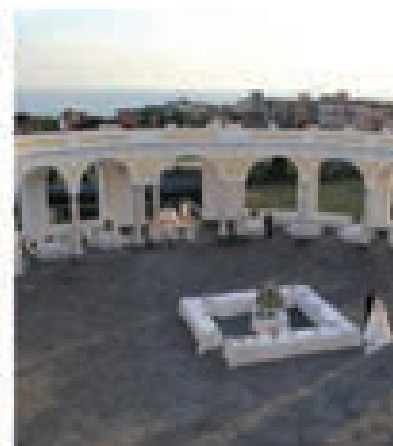


Party settecentesco per **Nicola Rocco** **di Torrepadula**

In una atmosfera settecentesca di Palazzo Trigona, a Noto, si è tenuto l'elegante sessantesimo di Nicola Rocco di Torrepadula. La regia dell'evento è stata affidata alla moglie Rita e ai figli Lodovica e Marco, che hanno accolto gli invitati accorsi da tutta Italia. Tra questi la principessa Beatrice di Borbone, il sindaco di Noto corrado Bonfanti, la sorella del festeggiato Marika, Antonio e Marò Mottola d'Amato, Jean Louis Remilleux, Giovanni e Isabella Boroli, Antonemilio Krogh. ■



LA LOCATION TE LA REGALIAMO NOI

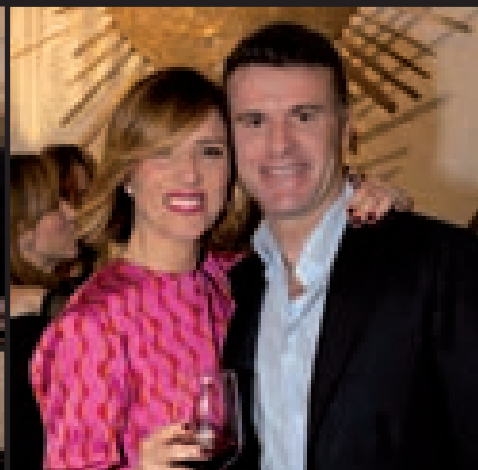


VILLA CAMPOLIETO
CORSO RESINA 283, ERCOLANO



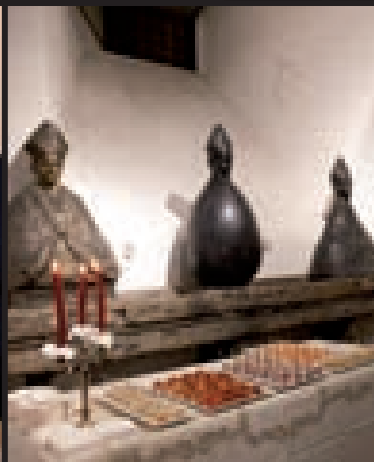
Compleanno al centro storico *per **Monica Vita***

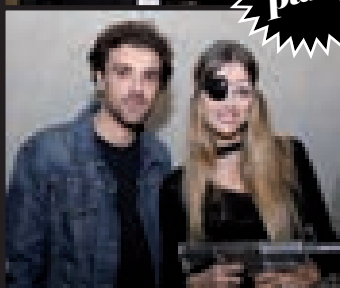
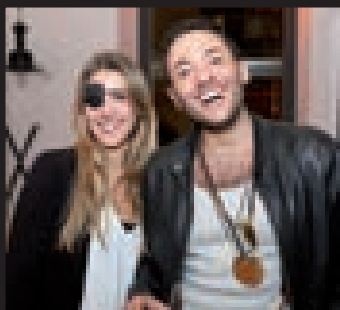
FOTO DI ROMOLO PIZI





Nel suggestivo atelier del maestro Lello Esposito a vico San Domenico Maggiore nelle ex scuderie di Palazzo San Severo, si è tenuto il compleanno dell'architetto Monica Vitale, moglie dell'imprenditore Angelo Vita. A deliziare i fini palati degli ospiti, lo chef Sabrina Russo che ha preparato taglieri di faggio con salumi di Tomaso, accompagnati ai grissini tirati a mano di Malafronte, Pane multicerali e segale di Carlo Cristo, pizze di scarole, pinoli, olive. Dopo l'antipasto, un tripudio di finger food: cicchetto di bror e purp, straciatella di bufala mazzancolle e olio affummicato, baccala, ceci alloro e fili al peperoncino, polpettine di manzo con maio al pepe e semi di papavero blu, sfoglie di frutta essicata, con tartare di salmone e cipolla di tropea, parmigiana di melanzane, Pasta patate e provola. Il tutto innaffiato da Falanghina e Aglianico Zasso, e Prosecco millesimato. La cena è culminata in dolci e torta di compleanno del pasticciere Mario Di Costanzo. A fare da sottofondo alla serata, in perfetta sintonia con l'ambientazione, la musica di Lady Violin. Tra i circa 100 selezionati amici, Marco Benevento e Lorenza Lucaks, Verena Celardo e Simone Borrelli, Valeria e Fabio Amore, Edoardo Lombardi e Claudia Caldore, Dino e Paola Falconio, Amedeo ed Ilaria Giglio, Paolo e Floriana Graziano, Fabio e Daniela Cannavaro, Mario e Veronica Belomunno, Carlo e Luisa Palmieri, Katia Ancelotti, Valeria Maggio, Peppe e Lella Nardelli, Armando Saggese, Luca e Valentina Aragona, Giuseppe e Luisa Vitale, Nello Marsicano e Maurizia Romano Cartier, Gaetano e Melania Fedele. ■

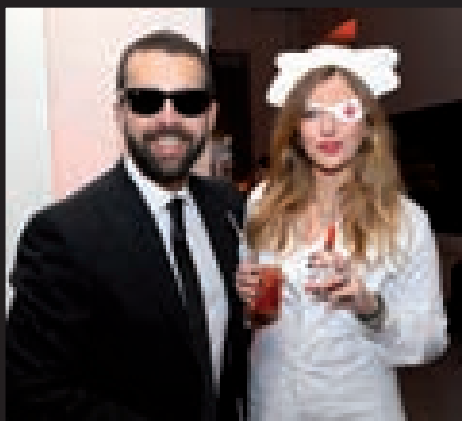
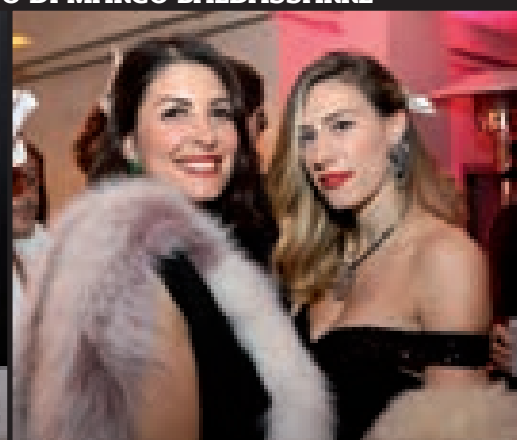




Tarantino party

FOTO DI MARCO BALDASSARRE

Un party Tarantino style, quello per i 30 anni di Gianluca Iacono, fan sfegatato del regista americano. Gli oltre 200 invitati accorsi al Quartiere Intelligente, si sono sbizzarriti in look che richiamassero i film cult di Quentin Tarantino, come Mia Wallace e Vincet Vega di Pulp Fiction, Django e il dott King Schultz, le Iene al completo, tutti i perso-





dimagrire *si può*

DETOX

CINQUE·CINQUE·CINQUE

5 GIORNI

5 ORE

5 FINO A
5 KG

INFO E PRENOTAZIONI
800 58 77 17



Via Vittoria Colonna, 14 - Napoli

dimagriresipuo.it



naggi di Kill Bill e dei Bastardi senza gloria. Il sottofondo musicale è stato affidato al dj Peppe Blasio, che ha coinvolto tutti in pista: tra i tanti, il fratello Lorenzo del festeggiato con Anita, Riccardo e Ivo Selvaggi, Carlo e Simona giordano, Andrea e Caterina Vosa, Marco Chiaiese, Stefano Briganti. ■



Agenzia Allianz Napoli Laudiero

Via Seggio Del Popolo 22 - 80138 Napoli (NA)

Tel. 081203261 Fax 081203285

<http://ageallianz.it/napoli55918>

Allianz1

abbonati
alla serenità*

Marco, 43 anni,
impiegato
a Napoli,
ha scelto la protezione
Allianz1 a:

INAGGIORN
PERMANENTE DA
INCONTUNO

9€ / mese

INAGGIORN
PERMANENTE DA
MALATTIA

15€ / mese

PREVIDENZA

12€ / mese

PERDITA DI
AUTOREGOLAZIONE

1€ / mese

37€ / mese

Tante protezioni con una piccola spesa mensile:
scegli tra i moduli Allianz1 e componi la polizza su misura per te. Ti aspettiamo in agenzia.

Allianz



INFORMAZIONE: prima della sottoscrizione leggere e farsi spiegare attentamente le condizioni contrattuali e le altre informazioni. Le informazioni riportate costituiscono un'offerta pubblicitaria e non una proposta assicurativa. Il premio assicurativo è calcolato sulla base delle informazioni fornite. Le polizze Allianz1 sono contrattuali e possono essere sottoscritte separatamente o in combinazione con altre polizze Allianz1. Le polizze Allianz1 sono contrattuali e possono essere sottoscritte separatamente o in combinazione con altre polizze Allianz1. Le polizze Allianz1 sono contrattuali e possono essere sottoscritte separatamente o in combinazione con altre polizze Allianz1.



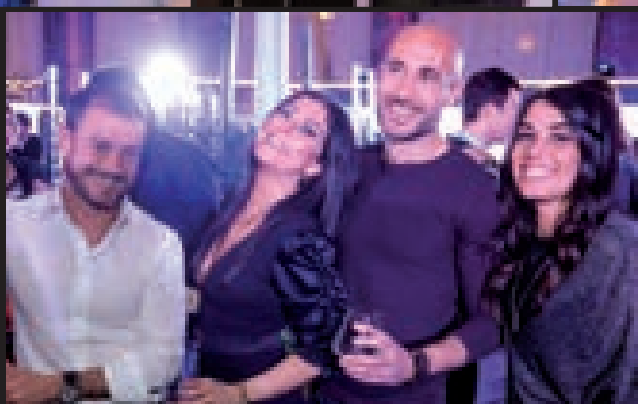
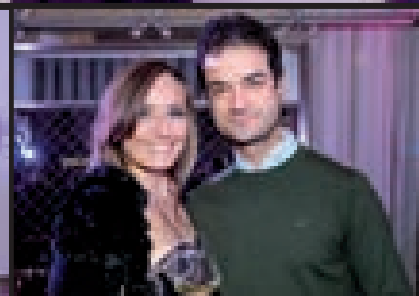
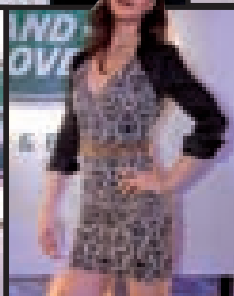
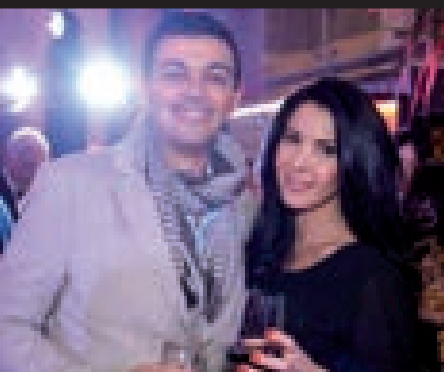
Disponibile su
App Store

Disponibile su
Google Play



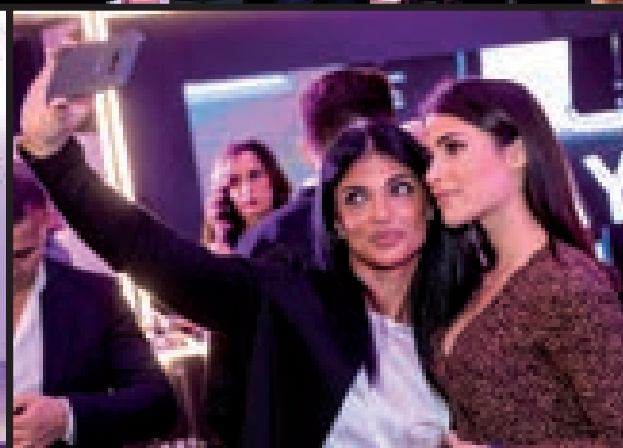
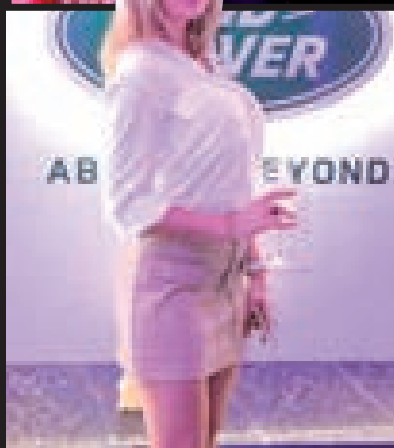
Svelata la nuova ***Evoque Land Rover***

FOTO DI FRANCESCO ARTISTICO



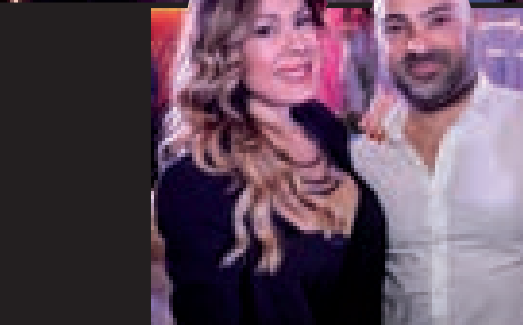


Strepitoso successo per l'evento di presentazione della Nuova Range Rover Evoque. Nello splendido salone di Palazzo Caracciolo, in un raffinato scenario che celebrava l'iconico design e le tecnologie all'avanguardia dell'ultima nata di casa Land Rover, il dj Marco Piccolo e la violinista Stella Manfredi hanno intrattenuto gli oltre quattrocento ospiti invitati dalla concessionaria Autorally. Gli ospiti sono stati accolti da Francesco e Mariastella Turizio e a tutto lo staff della concessionaria, che con quarantadue anni di attività commerciale e sportiva, con il Reparto Corse ed il suo fondatore Cosimo Turizio, ha scritto una parte significativa della storia del motorismo campano. Un vernissage movimentato, animato tra le tante le personalità





napoletane, da Giovanni Maresca di Serracapriola, Michele e Roberta Canciello, Nicola Canciello, Valentina Migliaccio, Anton-
giulio Sangiuliano, Luciano Andreano, Irene Polito, Pierluigi Manzi, Giovanni Quintavalle, Mario Pagano, Valeria Maresca, Annamaria Braschi, Mariangela Benevento, Giampietro Celletti, Nicoletta Coccoli, Paolo Bowinkel, Flavio Nappi, Ottavio Frasca, Luana Ferrajoli, Claudio Della Pietra, Roberto Solombrino, Gaia Giordano, Alessandro Ciambrone, Giuseppe Brandi, Dario Imparato, Irene Polito, Giuseppe Slide, Ciro Borriello, Bruno Cammarota, Ciro e Nunzio Boccia, Francesco Ciocia, Sonia Musciariello, Andrea Consoli, Massimo De Lucia, Antonella Ricci, Antonio Casillo. Tra brindisi e applausi si è conclusa in bellezza questa memorabile festa con la nuovissima Evoque che è stata la vera regina della serata, seducendo tutti con una silhouette mozzafiato e grazie alle tante novità tecnologiche presenti a bordo. ■



JAGUAR E-PACE WHITE ICON

COME RESISTERE AL FASCINO DI UN GIAGUARO BIANCO?



Jaguar E-PACE White Icon è un concentrato di bellezza, disponibile in soli 250 esemplari. Con allestimento R-DYNAMIC S, vernice Fuji White, tetto panoramico, vetri oscurati, cerchi in lega da 20" con finitura Gloss Black, Performance Pack con pinze dei freni rosse e freni anteriori maggiorati per esaltarne lo stile.

AUTORALLY

Via Gianturco 109, Napoli

081 7340614

conciERGE.autorally@jaguardealers.it

autorally.jaguar.it

NATI PER DISTINGUERSI

Jaguar E-PACE 2.0D 180CV AWD Auto R-DYNAMIC S 194HP: consumi ciclo-combinato NEDC derivato da 6,0 a 6,1 l/100km. Emissioni CO₂ da 156 a 162 g/km.

DECRISTOFARO

scarpe fatte a mano







Nuova Classe B. Justify nothing.